Anno 101 - Numero 206

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 1 Settembre 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 60, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm (posizione o data di rigore sum. 20%) - Avvisi economici, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 800 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Pacsi contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Brasile cro. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill 35; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

Chi succederà al gen. De Gaulle?

(La lotta per il potere è già iniziata - Ma il Presidente della Repubblica ha ancora cinque anni di governo davanti a sé)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 agosto.

Se gli avvenimenti seguiranno un corso normale, il generale De Gaulle ha ancora davanti a sé cinque anni di presidenza della Repubblica: troppi perché si possa arrischiare, con qualche apparenza di serietà, qualsiasi previsione su chi sarà chiamato a succedergli. Eppure, la campagna per la successione è stata aperta da qualche settimana con un ritmo così incalzante da far pensare che, invece del 1972, si tratti d'una scadenza imminente.

L'hanno aperta le conferenze stampa di François Mitterrand, di Valéry Giscard d'Estaing, il discorso di Michel Debré e quello che la settimana prossima Georges Pompidou trasmetterà attraverso la televisione. Perché uomini politici di così sperimentata abilità tattica si sono fatti avanti con tanto anticipo, perché non hanno tenuto conto di una cosa ovvia e, cioè, che partendo così rischiano di esaurire lo slancio prima di essere arrivati al traguardo fatale?

La risposta è anche troppo facile: con De Gaulle nessuno sa mai a che gioco si giuoca. E' un uomo del tutto imprevedibile. Le sue visioni a lunga scadenza, i suoi grandi piani di politica mondiale si perdono quasi sempre per strada senza aver portato nessun risultato concreto, però nessuno è più pronto di lui all'azione immediata, nessuno è più pronto a colpire gli avversari nel momento in cui si mostrano più deboli.

Se le opposizioni, tanto all'interno del gollismo (Giscard d'Estaing) quanto al regime (Mitterrand), non si fossero organizzate fin da ora, sia pure con la pericolosa prospettiva di dover rimanere cinque anni sotto pressione, si può essere certi che le future elezioni presidenziali sarebbero avvenute alla data scelta da De Gaulle e in condizioni da assicurare la successione al suo delfino, in questo caso Pompidou.

Non gli sarebbero mancati i mezzi per farlo: un *referendum* per modificare ancora una volta la Costituzione con la nomina del primo ministro a vice presidente della Repubblica e il suo ingresso automatico all'Eliseo il giorno in cui il generale decidesse di ritirarsi. Se non lo ha fatto finora è soltanto perché l'attività delle opposizioni ha scalzato il suo prestigio fino a rendere del tutto problematico il risultato di un eventuale *referendum*.

Non è però affatto escluso che lo faccia prima del 1973, se avvenimenti interni o internazionali, oggi imprevedibili, sconvolgessero all'improvviso i termini della situazione, rendendo attuabili i suoi piani. Anche questa è, comunque, un'eventualità da considerare per rendersi conto di quanto sia inconsistente qualsiasi previsione.

Avanziamo, in ogni modo, un'ipotesi: che si arrivi alle elezioni presidenziali nelle stesse condizioni in cui la Francia si trova oggi. Ci sarebbero probabilmente alcune candidature di estrema destra e del centro di Lecanuet, ma, sottraendo scarsi voti a una parte come all'altra dello schieramento principale, la loro incidenza sui risultati sarebbe insignificante.

Tutto lascia dunque supporre una radicalizzazione della competizione, con due grandi blocchi: la sinistra (compresi i comunisti) che ha oggi a capo Mitterrand, e la destra, composta da quella che è oggi la base elettorale del gollismo, di cui fanno parte elementi estremamente vari, che vanno dal conservatorismo più stretto al progressismo dei tecnocrati, senza che ne siano esclusi né molti democristiani, né molti radicali. Allo stato attuale delle cose, la forza numerica dei due blocchi è in questo momento press'a poco equivalente, con un lievissimo vantaggio per il blocco di destra, vantaggio che si va sempre più assottigliando non soltanto di mese in mese, ma addirittura di settimana in settimana. E' dunque inutile arrigogolare se vincerebbe la destra o la sinistra: le loro possibilità di vittoria sono più o meno le stesse.

Il problema è, invece, un altro: nel caso di vittoria della destra, chi sarebbe il successore di De Gaulle? Si sa che il candidato del generale è Pompidou e, di riserva, Debré, ma si sa anche che, in seno allo stesso gollismo, la posizione dell'uno e dell'altro è dovuta soltanto all'imposizione del Presidente della Repubblica. Scomparso lui dalla scena, a quali forze potrebbero appoggiarsi?

Valéry Giscard d'Estaing

Le fortune di Giscard d'Estaing non sono legate a quelle del suo partito; i repubblicani indipendenti, con i loro 44 seggi all'Assemblea nazionale, rappresentano una forza troppo esile dello scacchiere parlamentare. Le sue fortune dipendono dalla possibilità di ereditare il gollismo da De Gaulle, di farsene il successore, sia pure attraverso una concezione più moderna delle esigenze nazionali.

Assistiamo così alla situazione, paradossale in un regime totalitario, di un *leader* politico che attacca la maggioranza alla quale appartiene, ne critica i provvedimenti, ma li approva col proprio voto, parla contro *«l'esercizio solitario del potere»*, ma non dice che cosa bisognerebbe sostituirgli, invoca maggiore controllo del Parlamento, ma non si esprime su quali riforme costituzionali dovrebbe fondarsi questo controllo. Valéry Giscard d'Estaing non può staccarsi dal gollismo, non può separarsene, sotto pena di ridursi ad essere soltanto il capo d'un piccolo partito d'opposizione con meno d'una cinquantina di deputati alla Camera, e nello stesso tempo non può sottomettersi al conformismo degli altri esponenti gollisti se vuole sottrarsi alla sorte di Pompidou, Debré e compagni il giorno che non ci sarà più il generale.

Il suo è un miracoloso equilibrismo che, oggi, ne ha fatto l'uomo forse più popolare della politica francese, ma è un equilibrismo che non si riesce a capire come potrà tirare avanti per cinque anni.

Sandro Volta

Il Parlamento si occuperà delle polemiche sulla Nato

Dopo le vacanze vi sarà un dibattito di politica estera: sembra certo che il trattato antiatomico e l'Alleanza atlantica saranno discussi insieme, per la loro stretta interdipendenza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 agosto.

E' dato per sicuro che, subito dopo la riapertura del Parlamento, si avrà un dibattito sulla politica estera. Varie fonti precisano che il dibattito tratterà insieme, ecco m'à ormai inevitabile, delle polemiche sul Patto Atlantico e del trattato di non proliferazione atomica.

«La strada da seguire» — dice oggi *La Voce Repubblicana* — *è senz'altro quella della stretta connessione tra i maggiori problemi del momento internazionale».* La firma del trattato antiatomico, aprendo un processo politico di vaste dimensioni e ricco di nuove prospettive — aggiunge il giornale —, reca in sé l'esigenza di un adeguamento della Nato a questo processo in termini di nuove strutture e nuovi compiti.

La posizione della maggioranza di governo, in termini pratici, è questa: il trattato di non proliferazione atomica, che deve essere perfezionato e negoziato con impegno consente, una volta firmato, di ottenere più facilmente che l'Alleanza Atlantica cessi di essere una semplice organizzazione militare per diventare una comunità in cui le responsabilità siano comuni.

Tutte queste cose vengono oggi dette, più o meno esplicitamente, per far risaltare l'inconsistenza di alcune posizioni semplicistiche, come quella comunista che tende alla denuncia del Patto Atlantico, o quella della destra che vorrebbe il rifiuto del trattato antiatomico e la conservazione dell'Alleanza Atlantica come puro strumento militare. O, infine, come quella illustrata dall'on. La Pira in un'intervista al settimanale di ispirazione socialproletaria *«Astrolabio»*.

La Pira afferma che non si tratta di uscire dal Patto atlantico, ma di avere il coraggio di costruire nuovi ponti e, per quanto riguarda l'Italia, di far ricorso a «iniziative autonome», che siano «possibili e positive». La Pira, infine, parla dei comunisti e dice che si tratta di una forza di milioni di voti che non può essere «emarginata» e con la quale bisogna iniziare un dialogo.

L'on. La Pira non rappresenta alcuna forza politica; la sua influenza, anche nel mondo cattolico, è molto scemata. Tuttavia il suo intervento nelle polemiche sul Patto Atlantico è parso almeno imprudente. **m. t.**

Generoso appello alla conferenza di Kartum

Burghiba in un'intervista a «La Stampa» esorta gli arabi alla pace con Israele

Il Presidente tunisino dichiara: «Gli arabi debbono trovare non una soluzione militare, ma un onorevole compromesso che assicuri tranquillità al Medio Oriente» - Franco elogio della nostra comunità: «Gli italiani sono i benvenuti. C'è tra di noi un'atmosfera di famiglia, lavorano con noi per il progresso del paese» - Un invito alle imprese agricole e industriali italiane, «sempre gradite in Tunisia»

(Dal nostro inviato speciale)

El Kef, 31 agosto.

Intervistato stamane ad El Kef da «La Stampa», il presidente tunisino Habib Burghiba ha nuovamente esortato i capi arabi riuniti a Kartum a trovare un «compromesso onorevole», non una «soluzione militare» alla crisi con Israele. Da quando si è aperto il vertice, è la prima volta che Burghiba rompe il riserbo e fa appello, diretto e pubblico, ai leaders arabi. Sui rapporti con l'Italia dopo i colloqui con il ministro Fanfani, Burghiba ha detto che «si è aperta una fase attiva, secondo la grande speranza di sempre»; ha soggiunto che in Tunisia gli italiani rimasti, e che verranno, saranno i benvenuti», si troveranno «come in famiglia».

Burghiba mi ha ricevuto nella sua villa estiva. Era ancora sulla soglia d'ingresso dopo aver salutato Fanfani e il ministro della Marina mercantile Natali, ripartiti nel pomeriggio da Tunisi per Napoli sulla nave-traghetto Lazio. Vestito di lino candido, ha il volto abbronzato e sereno, gli occhi di intenso azzurro. Mi invita a seguirlo al piano superiore. Nel piccolo studio, dove ieri sera ha intrattenuto Fanfani, prende posto dietro la scrivania e mi indica una poltrona damascata. Parla il francese rapidamente e scandendo le parole, con un'inflessione dolce.

Prima domanda: «Quali prospettive si aprono alla cooperazione con l'Italia, dopo i contatti con Fanfani?».

Burghiba riflette un istante, annuisce lentamente la risposta poi procede spedito: «I nostri rapporti escono grandemente rafforzati, entrano in una fase attiva, secondo la grande speranza di sempre. Fra noi esistono legami secolari e profondi, dovuti non solo alla vicinanza geografica e alla comune posizione sul Mediterraneo. L'Italia è molto avanzata nell'industria, nell'agricoltura, in ogni settore. Ad esempio nel Mezzogiorno ha affrontato i problemi comuni alle zone in sviluppo, i problemi cioè dei tempi moderni per arrivare ad una vita onorata. Noi desideriamo lavorare con tutti i nostri amici mediterranei, specialmente con l'Italia. Relazioni assai importanti esistono già nel campo petrolifero; l'Italia è stato il primo Paese che ha scoperto giacimenti in Tunisia» *dice ancora Burghiba riferendosi ai pozzi individuati dall'Eni ad El Borma, dove si estrarranno tre milioni di tonnellate annue.*

Il cordiale incontro del presidente tunisino Burghiba con il nostro ministro degli Esteri on. Fanfani (Telef. A. P.)

Il Presidente sottolinea che è importante per il suo Paese anche la cooperazione con l'Europa: e infatti la Tunisia ha sollecitato l'Italia ad appoggiare la sua richiesta di associazione al Mercato comune.

La rinsaldata amicizia con l'Italia farà risolvere i problemi che assillano tuttora i 14 mila italiani rimasti in Tunisia? è la seconda domanda.

«La colonia italiana, da noi è molto antica — *risponde Burghiba* —. Per molti italiani la Tunisia è ormai quasi la loro patria; c'è fra noi una atmosfera di famiglia. Solo durante l'epoca coloniale vi sono state reticenze, incomprensioni. Ora, però, gli italiani sono i benvenuti, lavoreranno con i tunisini per fare progredire il Paese. L'avvenire confermerà queste grandi speranze».

Burghiba, ad altra richiesta, precisa che saranno gradite tutte le imprese italiane (agricole e industriali). «Devono solo tenere conto — *aggiunge* — del piano di sviluppo, che è non fatto per la propaganda, ma per essere attuato come i due precedenti piani. Il contributo dei paesi amici sarà infinitamente prezioso se inquadrato negli obiettivi del piano».

Una domanda di stretta attualità: «Quali sono, attualmente, le relazioni fra Tunisia e paesi arabi, anche in rapporto al "vertice" di Kartum?».

La risposta è immediata: «I paesi arabi vivono in una perenne crisi che risale a molto lontano, forse al 1917, alla dichiarazione dell'inglese Balfour, che affermò il diritto degli israeliti di costituire un nuovo Stato nell'antico territorio palestinese».

Il Presidente continua: «Si ha l'impressione che i paesi arabi non siano stati felici nella scelta degli strumenti per resistere alla colonizzazione ebraica, venuta dall'Europa, da paesi che avevano perseguitato gli ebrei per secoli, fino all'avventura hitleriana. Al fondo, dunque, c'è un atto di ingiustizia. Qualsiasi popolo avrebbe resistito; anche gli italiani, se dei profughi avessero occupato la Sicilia o la Calabria: non è, questo, antisemitismo, ma naturale reazione d'un popolo».

Burghiba si riscalda dicendo queste cose. Trova immorale che gli arabi «debbano pagare le colpe degli europei, che risalgono a Tito, nei confronti degli israeliti», ma *riconosce che, nello scacchiere mediterraneo, esiste un concreto una situazione esplosiva, a cui bisogna porre rimedio.* «Gli arabi devono scegliere una strategia, nazionale ed efficace, come quella adottata dalla Tunisia nella lotta contro la colonizzazione francese, che era ingiusta. Il punto centrale è che gli arabi, aiutati dagli altri paesi, trovino una soluzione accettabile del problema, il quale perpetua l'iniziale ingiustizia.

«Noi contiamo molto — *dice con vigore Burghiba* — sul "vertice" di Kartum, dove è necessario un confronto serio e obbiettivo per giungere alla possibilità di far sparire gli effetti dell'aggressione. Gli arabi e tutti gli amanti della pace sul serio debbono trovare una soluzione non militare, ma un compromesso onorevole che assicuri tranquillità nella regione del Medio Oriente.

«Gli stessi ebrei non hanno concluso un buon affare: Israele è come un ghetto, dove vivono profughi permanenti, in mezzo all'odio. L'Italia può far molto per contribuire alla distensione nel Mediterraneo», *dice ancora, spiegando che la posizione italiana si distingue da quella tunisina* «perché voi riconoscete Israele, mentre noi non possiamo ammetterla, ritenendo che riconoscerla sarebbe immorale».

«Ma se non viene riconosciuta la realtà di Israele — è l'ultima domanda — come si potrà raggiungere la soluzione nazionale ed efficace che la Tunisia sostiene?».

La risposta non è diretta. Burghiba dice che «la questione palestinese interessa i palestinesi e gli Stati arabi vicini; non riguarda la Tunisia, che può dare consigli, ma non imporre soluzioni».

Lamberto Furno

Fanfani ha concluso la visita a Tunisi

Oggi il ritorno a Napoli

Tunisi, 31 agosto.

Prima di lasciare El Kef, il ministro degli Esteri Fanfani, accompagnato dal ministro della Marina Mercantile Natali, si è recato stamane alla residenza del presidente Burghiba per salutarlo.

Burghiba ha trattenuto i due ministri ed anche il loro seguito in cordiali conversazioni.

L'on. Fanfani è ripartito nel pomeriggio da Tunisi a bordo della motonave *Lazio* con il ministro Natali. La *Lazio* arriverà a Napoli domani mattina. *(Ansa)*

Nasser accetta di ritirare le sue truppe dallo Yemen

L'accordo Egitto-Arabia Saudita per la fine della guerra annunciato al «vertice» arabo - Ma le fazioni yemenite in lotta non lo hanno sottoscritto; aspra protesta dei repubblicani

(Nostro servizio particolare)

Kartum, 31 agosto.

L'Egitto ha accettato di ritirare le sue truppe dallo Yemen nei prossimi tre mesi, il che significa che abbandonerà l'Arabia meridionale poco prima della Gran Bretagna, la quale sta preparando il suo ritiro da Aden. Un governo *«ad interim»* dovrebbe essere subito costituito a Sanaa, la capitale, sotto la guida del presidente Sallal. Fra tre mesi, dopo la partenza delle truppe egiziane, si svolgerebbe nello Yemen un *referendum* nazionale per la scelta di una nuova Costituzione e un nuovo governo. All'attuazione del piano presiederebbe una commissione composta da Sudan, Marocco ed Irak. Questa è la sostanza dell'accordo tra re Feisal dell'Arabia Saudita, che si è impegnato a sospendere i rifornimenti bellici e finanziari alla fazione monarchica, ed il presidente egiziano Nasser per la soluzione della crisi yemenita. L'annuncio è stato dato stamane dal *premier* sudanese Mahgoub al «vertice» arabo di Kartum.

La cosa più sorprendente è che l'accordo non è stato sottoscritto da nessuna delle parti yemenite impegnate da cinque anni in una crudele guerra civile, cioè dai repubblicani di Sallal o dai monarchici di Al Badr. Sallal anzi lo ha immediatamente respinto, denunciandolo come *«un'inammissibile interferenza negli affari interni di un paese indipendente, e una violazione del diritto internazionale». «Questo è un tentativo di toglierci la nostra libertà»* ha dichiarato più tardi il suo ministro degli Esteri Sallam. *«Rifiuteremo i visti d'ingresso nello Yemen ai membri della commissione sudanese, algerina e marocchina».*

Rimane adesso da vedere se i paesi arabi del «vertice» riusciranno a superare l'intransigenza dei repubblicani yemeniti. Se Nasser è veramente deciso a sgombrare i trentamila soldati ancora nel Paese, come gli impongono le disastrose condizioni militari ed economiche dell'Egitto, Sallal non potrà fermarlo. Non è escluso che Sallal si rivolga per aiuto alla Russia o alla Cina, ma a Kartum si considera improbabile che le due potenze mandino truppe nello Yemen.

Certo, l'attuazione del piano è quanto mai problematica. Non è precisato, per esempio, se Sudan, Marocco e Algeria vi presiederanno con l'aiuto di loro contingenti militari; e le forze monarchiche, asserragliate nel nord, potrebbero travolgere facilmente quelle repubblicane alla minima tensione, una volta partiti gli egiziani.

Il «vertice» oggi è stato abbandonato dall'intera delegazione siriana, che ne ha così compiuto il più clamoroso «boicottaggio». Il ministro degli Esteri Makhus ha cercato di attutire il colpo dicendo che la Siria non accusa nessuno e che si adeguerà ad ogni *«positiva decisione»* della conferenza; ma ha fatto capire che ritiene impossibile il raggiungimento di qualche risultato. Le divisioni interne del mondo arabo sono state confermate da un discorso di Nasser che ha definito *«inutili, equivalenti a una resa»* tutte le soluzioni prospettate, e ha invitato i tredici Paesi alla *«ricostruzione militare»* per *«respingere ogni aggressione»* futura. Il presidente egiziano ha detto però chiaramente che una ripresa delle ostilità contro Israele è sconsigliabile.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

LA TRAGEDIA DI UDINE SERVA DI MONITO

Basta con gli scherzi di caserma

Una recluta vercellese ha reagito ai pesanti scherzi di caserma spaccando il cuore con la baionetta a un commilitone. Due vite stroncate a vent'anni: una dalla morte, l'altra dalle conseguenze penali di un gesto di cieca esasperazione. Gli avevano spruzzato sulla branda, mentre dormiva, un recipiente pieno d'acqua, collegato con una funicella: uno strattone, e la doccia gelida lo aveva svegliato di soprassalto.

E' il «gavettino»: una, forse la più innocua, delle beffe con cui, in tutte le caserme del mondo, gli anziani accolgono i giovani di leva. Costituivano un tempo, con il taglio «a zero» dei capelli, l'iniziazione al servizio militare. Nel vecchio esercito gli ufficiali, se non le consentivano, le toleravano: si pensava che questo pesante trattamento dei più crudeli aiutasse a scozzonare le reclute e a inculcare lo spirito di corpo: per esser degni delle glorie dell'arma era necessario un pedaggio di sacrifici e umiliazioni tanto più duro quanto più glorioso era il passato.

I tormenti inflitti contribuivano anche ad accelerare quel processo di annullamento della personalità individuale che si riteneva indispensabile al buon funzionamento della macchina militare. Ogni soldato doveva essere ridotto all'obbedienza «pronta, cieca ed assoluta»: un automa, un numero, per formare la massa omogenea da scagliare negli attacchi frontali a stritolare con il suo peso il nemico.

Oggi, con i principi dell'arte militare, si è capovolta anche la concezione della disciplina. Il soldato non è più una cellula anonima della massa di manovra, i suoi compiti si sono differenziati e specializzati ad un alto livello tecnico. Con la selezione attitudinale, si cerca fin dall'inizio di vagliare le doti, che saranno non depresse, ma esaltate in un impiego razionale dell'uomo.

Gli si chiede di imparare a conoscere e padroneggiare strumenti sempre più delicati, armi perfezionate e complesse. In combattimento, si esigerà da lui spirito di iniziativa, coraggio individuale, civile coscienza dei motivi per cui è chiamato al rischio della vita. Anche tra le mura della caserma, si riafferma in questa nuova prospettiva il rispetto verso la dignità del cittadino che indossa l'uniforme per assolvere, con grave sacrificio personale, uno dei doveri più alti.

Il regolamento non chiede più l'obbedienza «cieca», l'avvilente rapatura del capo è scomparsa, il rancio non si consuma più in un angolo del cortile, con la gamella tra le ginocchia, ma a un tavolo con posate, piatti e bicchieri. Purtroppo, è proprio la truppa a conservare le tradizioni più viete e può accadere ancor oggi che lo scherno dell'anziano verso le reclute più goffe e disorientate giunga fino al ludibrio e alla persecuzione.

Forse non tutti gli ufficiali si oppongono con la necessaria energia a queste sopravvivenze di una mentalità superata. Ma certamente sia il Ministero della Difesa, sia le alte gerarchie dell'esercito hanno fatto il possibile per stroncarle. L'attuale capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Giuseppe Aloja, e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Guido Vedovato, avevano impartito disposizioni precise.

«I giovani che vengono attualmente alle armi — ha ribadito in una circolare del maggio scorso il gen. Vedovato — hanno, nei confronti dei loro colleghi del passato, una personalità e un carattere più formati. Per conseguenza ogni scherno che, anche senza raggiungere deplorevoli eccessi di brutalità, suoni derisione o mortificazione appare ad essi un offensivo sopruso e, a parte ogni altra incidenza negativa, ritarda il processo di acquisizione di quello spirito di corpo che è premessa indispensabile all'efficienza dei reparti».

Sono considerazioni esemplari. *«E' un costume* — ci ha dichiarato l'alto ufficiale — *che deve cessare. L'episodio della recluta vercellese, che mi ha vivamente rattristato, costituisce un caso limite: penso sia da attribuirsi a fatalità, determinata da esuberanza giovanile. Ma dimostra che è necessario insistere perché queste anacronistiche tradizioni, lontane dallo spirito di un esercito moderno, scompaiano definitivamente».*

Giorgio Martinat

(Vedere in VII pag. i servizi di cronaca sulla tragedia).

CRONACA CITTADINA

Intervista con il Sindaco e il Presidente della Provincia

Le strade sono vita

Il prof. Grosso: "Abbiamo già realizzato opere importanti per facilitare l'ingresso del traffico in città. Purtroppo l'iter burocratico ci costringe talvolta a procedere con lentezza" L'avv. Oberto: "Non siamo inoperosi di fronte ai crescenti problemi, tuttavia non possiamo fare miracoli" - Ma la città rischia di rimanere soffocata, bisogna accelerare i tempi

Il ritorno in massa dalle grandi vacanze ha confermato le previsioni. Attorno a Torino e in periferia si sono formati i soliti spaventosi ingorghi dovuti all'insufficienza delle strade. E' andata meglio degli anni scorsi perché, bisogna riconoscerlo, qualcosa s'è fatto in questi ultimi anni per migliorare la situazione; ma restano da risolvere enormi problemi.

L'esodo di Ferragosto o il rientro dalle ferie rappresentano soltanto le « punte » di un traffico sempre sostenuto, di un movimento in continua espansione. Siamo alle porte dell'autunno: le grandi manifestazioni torinesi — Samia, Salone della Tecnica, della Montagna, dell'Auto — si succederanno richiamando milioni di visitatori, migliaia di auto e pullman. Le strade sono diventate un problema quotidiano, dentro e fuori Torino.

Dice il sindaco prof. Grosso: *« Gli accessi in città e l'attraversamento nord - sud del fitto tessuto urbano sono i capisaldi del traffico. In questo quadro abbiamo già fatto alcune opere di cui i torinesi possono constatare l'efficacia. Il nuovo ponte sulla Stura, l'allargamento di corso Vercelli e del ponte di corso Giulio Cesare hanno dato respiro alla circolazione Nord. Altri lavori sono in programma »*. Per esempio, è allo studio una sopraelevata sulla ferrovia di Milano.

Quanto al traffico in arrivo dal lato opposto della città, *« la soluzione definitiva per l'accesso dal mare è la "Tangenziale Sud". Il progetto prevede anche ampie strade di penetrazione a Moncalieri, corso Orbassano e Stupinigi »*.

Nei giorni di punta occorre più tempo per attraversare Torino che per andare da Chieri ad Asti. *« Stiamo realizzando la circonvallazione interna* — dice il sindaco — *per i corsi Grosseto, Potenza, Lecce con un nuovo ponte sulla Dora, corso Siracusa e le vie Sansovino, Cossa, Rent. Una delle difficoltà immediate da affrontare è lo svincolo di largo Grosseto — dove confluiscono i corsi Grosseto e Potenza, le vie Borgaro e Stampini — con lo scavalcamento della Circonvallazione Lanzo »*.

Per alleggerire la circolazione in città *« si è costruito un nuovo ponte sulla Dora in corso Svizzera, è stato deliberato l'allargamento di corso Orbassano e di corso Moncalieri da cui saranno rimossi i tram. In corso Mortara faremo un cavalcavia sulla stazione Dora »*.

Il sindaco aggiunge: *« Purtroppo l'iter burocratico ci costringe talvolta a procedere con lentezza. Ma posso assicurare che il nostro impegno non mancherà »*.

Gli ingorghi non sono peculiari della città. La circolazione è difficile in una larga fascia attorno a Torino dove è avvenuta la saldatura del capoluogo con i comuni limitrofi, e sulle arterie turistiche tradizionali. Il presidente della Provincia avv. Oberto afferma: *« Il movimento più intenso si verifica sulle autostrade e sulle strade statali. La nostra amministrazione non è rimasta inoperosa di fronte ai crescenti problemi del traffico »*.

La rete di grande viabilità intorno a Torino sarà a pedaggio *« per provvedere al finanziamento delle opere che comportano spese ingenti »*. Quella di più prossima realizzazione, è la *« Tangenziale Sud »*, promossa dalla Provincia. Consentirà di collegare gli imbocchi delle autostrade (per Milano, Aosta, Piacenza e per il mare) in modo che le correnti di traffico lambiscano Torino senza doverla attraversare. *« Il ministro Mancini ci ha assicurato la concessione »* annuncia l'avv. Oberto. Prosegue: *« Quanto alla viabilità provinciale siamo in anticipo sulle scadenze. Ieri ho firmato un altro mutuo di 1400 milioni per le strade »*. Le opere si vedono. Ma alcune sono rimaste inspiegabilmente incompiute e l'importanza della loro funzione è frustrata da gravi strozzature. E' il caso della « direttissima » di Lanzo. Si arriva sino a Cafasse su una strada che favorisce il traffico e la velocità, poi ci si trova dinanzi alla strettoia del ponte sulla Stura.

Dice l'avv. Oberto: *« La situazione ci preoccupa. La "direttissima" dovrebbe arrivare sino alla biforcazione di Viù attraverso un nuovo ponte nei pressi di quello del Diavolo. Il progetto è allo studio, ma la spesa sfiora gli 800 milioni. Nelle leggende delle valli di Lanzo si parla di ponti sorti dalla sera al mattino per opera del diavolo. Ma io non ho poteri diabolici e nemmeno faccio miracoli. Devo preoccuparmi delle condizioni tutt'altro che rosee del bilancio »*.

Conclusione: il problema delle strade è grave e urgente. Bisogna raccogliere le forze di tutti, Comune e Provincia, per affrontarlo e risolverlo. Superata la difficile fase della ricostruzione postbellica, il prof. Grosso, come presidente della Provincia, seppe vedere in tempo che il punto essenziale per la ripresa era rompere l'isolamento della regione. Trafori e autostrade sono stati realizzati, altri sono ancora in corso: grazie a questa energica azione l'economia piemontese ha avuto quello slancio che l'ha portata in primo piano nazionale ed europeo.

Nel frattempo Torino ha dovuto risolvere altre importanti questioni: scuole ed edilizia popolare, ad esempio.

Ma dopo la casa e la scuola, la città ha bisogno di strade: i collegamenti rapidi sono la base per lo sviluppo della sua economia, per gli scambi, gli affari, i trasferimenti dei cittadini. Comune e Provincia devono ancora una volta riunire le forze e risolvere il problema nel miglior modo e senza perdere tempo.

Inconcepibile disprezzo per il verde pubblico

Continuano le proteste per l'incuria dei giardini. Ieri nelle aiuole di corso Giovanni Lanza, l'unica esigua striscia di verde del rione, sono state scaricate travi, assi e lamiere. Serviranno — ci è stato detto — per costruire una cabina elettrica, che occuperà parte dell'area riservata ai giochi dei bimbi

DOLOROSA VICENDA DI ABIEZIONE MORALE A LUCENTO

Abusava della figlia di dodici anni arrestato mentre minaccia una strage

Uscito di carcere nel luglio '66 dopo 7 anni per rapina - Da allora, assente la moglie che era fuggita, ha approfittato della ragazzina - Per far cessare l'orribile sopruso sua madre lo ha denunciato

Altro episodio: condannato a 6 anni lo sfruttatore di un'infermiera

Mario Mondolivo, 34 anni

Un padre snaturato è stato tratto in arresto perché abusava della figlia dodicenne. E' stato sua madre, accorsa dalla fresca, si è decisa a denunciarlo alla polizia. L'arrestato è Mario Mondolivo di Trani, 34 anni, via Gorresio 47, immigrato da Lecce un mese fa e occupato come manovale in una ditta di autotrasporti in corso Novara. Nel luglio del '66 era uscito dal carcere dopo avere scontato una condanna a 7 anni per rapina. La moglie, Maria Assunta Angione, durante la sua detenzione se ne era andata abbandonando i tre figli, Anna di 12 anni, Gianni di 9 e Alba di 6. I bimbi erano stati affidati dal Tribunale alle cure della nonna Albina Mondolivo di Trani, 55 anni.

La Mondolivo aveva capito che il figlio, da quando era tornato dal carcere, abusava della primogenita. Domenica sera c'è stata una grossa lite. La madre ha rinfacciato all'uomo la sua vergogna. L'altro, irato e minaccioso, ha preso con sé i ragazzi e se n'è andato. Ha trovato ospitalità in una locanda di corso Giulio Cesare e la sera dopo si è sistemato alla pensione Battaglia di via Passalacqua.

Ogni mattina, appena il Mondolivo era uscito per recarsi a lavorare, i tre ragazzi venivano prelevati da un cugino del manovale, Antonio Mondolivo, 40 anni, che li portava a casa propria, in via S. Domenico 18. Alla sera il padre passava a riprenderli.

La proprietaria della pensione aveva intuito qualcosa di losco. Ieri ha deciso di informare la polizia femminile. Mentre si trovava nell'ufficio, è arrivata anche la nonna dell'infelice ragazzina, per esporre la triste verità.

La dottoressa Meini della polizia femminile ha informato la Procura della Repubblica e il sostituto procuratore dott. Armando ha rilasciato mandato di cattura a carico di Mario Mondolivo. L'uomo, uscito dal lavoro alle 19, si è recato come al solito in via S. Domenico, ma non ha trovato nessuno. Dai vicini ha appreso che la polizia aveva prelevato i suoi ragazzi. E' corso a casa della madre ma anche qui non c'era nessuno. Furibondo, si è recato in un paio di negozi per comperare da mangiare. Parlava tra sé e ripeteva: « Farcio una strage, faccio una strage ». Poi è entrato nel negozio di un barbiere, in corso Toscana, e ha chiesto di essere rapato a zero.

Stavano tosandolo quando è arrivato il maresciallo Rizzo che lo ha arrestato.

* *

I protagonisti di uno squallido episodio sono comparsi ieri in Tribunale: Rita Teresa Terraneo, 34 anni, di Erba, e Salvatore Licasa, 28 anni, di Termini Imerese. La ragazza, madre di due figli, era infermiera in un ospedale di Erba. Un anno fa ha lasciato tutto e si è recata a Genova, dove ha stretto relazione con il Licata.

L'ottobre scorso i due si trasferiscono a Torino. Qui, secondo il racconto della donna, il Licata con botte e minacce la costringe a prostituirsi. La sera del 5 gennaio la Terraneo è stesa a terra in piazza S. Carlo, piangente e sanguinante. La ricoverano per la notte al S. Giovanni; al mattino il Licata la conduce via di nascosto.

I due vengono rintracciati dalla polizia in una pensione di via Principe Tommaso. La Terraneo cerca di difendere l'amico; ma ammette di essere stata sfruttata e il Licata è arrestato. Il giorno dopo la donna si avventura per la strada. E' salva; ora lavora come cameriera in un albergo.

Davanti ai giudici il giovane ha negato le accuse: « Stavo con lei perché l'amavo; quando è rimasta incinta di un altro ho continuato a frequentarla perché mi piaceva. L'amica: a lei è stato lui a farmi scendere sul marciapiede: io non volevo ».

Il p.m. Di Chiara ha chiesto 15 anni di reclusione, uno di arresto e uno di casa di lavoro per il Licata; 9 mesi per la Terraneo imputata di atti osceni. Dopo le arringhe dei difensori avv. Semeraro e Sabbione, il Tribunale (pres. Codagnone, canc. Sacco) ha condannato l'imputato a 6 anni e 6 mesi, oltre un anno di casa di lavoro; e la ragazza a 3 mesi con la condizionale.

Un capellone è condannato a 4 mesi per direttissima

Con la condizionale - Ha 30 anni, ha fatto il liceo Inscenò una gazzarra al Cottolengo e insultò un agente

Antonio Rosso, 30 anni, via Spalmini 30, il capellone arrestato lunedì al Cottolengo perché aveva inscenato con altri teppisti un'indegna gazzarra nel refettorio, è stato processato ieri per direttissima in Tribunale.

L'avvilente episodio è noto: da qualche settimana, nell'ampio locale dell'Istituto dove ogni giorno viene distribuito il cibo ai diseredati, facevano irruzione una decina di capelloni: vestiti sgarganti, zazzere sporche, fare arrogante, sbraitavano, protestavano violentemente se non erano serviti per primi, si facevano avanti con zuppiere e bicchieri, scostando bruscamente vecchi, malati e menomati e minacciando chissà quali proteste.

La direzione del Cottolengo ha tollerato questa incivile intromissione con la speranza che i teppisti la finissero. Ma lunedì la chiassata si è fatta indecente ed è stata avvertita la polizia. Quattro capelloni scalmanati hanno accolto gli agenti urlando. Il Rosso ha dato una spintona a un poliziotto dicendo, secondo l'accusa: « Se ti pesco fuori di notte, carogna, ti ammazzo ». E' stato arrestato per oltraggio. Altri due sono stati rinviati nelle loro città; un quarto, diffidato. Al processo il Rosso si è difeso: « Ho avuto uno scatto di rabbia; non volevo offendere nessuno. Ho fatto la terza liceo. Ora sono disoccupato, ma tra poco dovevo andare nell'Astigiano a vendemmiare ».

Il p.m. Di Chiara ha chiesto due anni di reclusione. Il Tribunale (pres. Codagnone, canc. Sacco), dopo la difesa dell'avv. Sabbione, ha contenuto la pena in 4 mesi accordando i benefici di legge. Il giovane è stato scarcerato.

Tragedia della passione in un alloggio di Venaria

Innamorato di 63 anni assale una donna Respinto tenta di uccidersi: è gravissimo

L'aggredita, 41 anni, era sola in casa con la figlia tredicenne - Si difende ed è colpita al capo con un sasso - Stordita e sanguinante riesce a scappare - Lo spasimante si barrica in casa e si frattura la testa picchiandosi con la pietra

Altro dramma: un industriale si impicca; soccorso dalla moglie, è morente

Una donna è stata aggredita nell'alloggio da un maturo spasimante che, per vincerne la resistenza, l'ha colpita alla testa con un grosso sasso. Poco dopo l'uomo ha tentato di uccidersi fracassandosi il cranio a colpi di pietra: è ricoverato in fin di vita all'ospedale. E' accaduto ieri alle 10,30 a Venaria, in via San Francesco d'Assisi 10, dove al terzo piano abita Calogero Gentile, 50 anni, con la moglie Angela, 41 anni, e tre figli.

Originari di Castronovo, in provincia di Palermo, si sono trasferiti a Venaria sette anni fa. Il Gentile viene assunto come manovale presso un cantiere: l'anno scorso, in seguito ad un grave infortunio, è costretto a licenziarsi. Dimesso dall'ospedale, incontra in un bar Matteo Crosetti, 63 anni, da Saluzzo, venditore ambulante di frutta e verdura. Diventano amici e il commerciante propone al Gentile di farsi suo socio.

Sette mesi fa il Crosetti si trasferisce nell'alloggio dell'amico. Una sistemazione conveniente: all'alba i due uomini collocano il banco al mercato della piazza dell'ospedale, al pomeriggio girano per la campagna col camioncino dei Crosetti per comperare la merce. Nulla fa presagire il dramma. Ieri alle 10 il Crosetti rincasa. Nell'alloggio ci sono la donna e la figlia minore, Rosetta, 13 anni.

La Gentile è china sul fornello e non si accorge neppure che il Crosetti è entrato. *« Mi sono sentita afferrare per le spalle* — ha raccontato più tardi in ospedale; — *sembrava impazzito. Mi ha strappato il vestito, minacciando di uccidermi se non avessi fatto quello che voleva »*. La donna urla e si difende. Rosetta piange spaventata e non sa che fare. Il Crosetti vibra colpi furiosi con una pietra, ferendo la Gentile alla testa e ad una mano.

Stordita, sanguinante, la donna riesce a scappare, si precipita urlando per le scale, seguita dalla figlia terrorizzata. L'uomo si barrica nell'alloggio. All'ospedale la Gentile viene ricoverata con prognosi di 15 giorni. Accorrono i carabinieri. Nell'alloggio si sentono dei rumori: la radio viene accesa e spenta due volte. Poi silenzio. Dopo aver tentato invano di farsi aprire, i carabinieri forzano la porta.

Le stanze sono deserte. Ma la porta del bagno è chiusa. Viene sfondata: sul pavimento, immerso in una pozza di sangue, il Crosetti. In una mano tiene ancora la grossa pietra con cui si è inferto i terribili colpi. Arrivano i dottori Ventura e D'Agostino, che gli praticano trasfusioni di plasma. Trasportato all'ospedale viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono disperate.

* *

Un uomo ha tentato di uccidersi impiccandosi, ma è stato salvato dalla moglie: è ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini. E' l'industriale Giacinto Gremo, 59 anni, titolare di una fonderia di ghisa e alluminio, in via Paolo Veronese 185. Di fianco alla fabbrica c'è la palazzina dove abita con la moglie e il figlio.

Da tempo il Gremo soffre di esaurimento nervoso e di artrosi cervicale. In passato ha manifestato l'intenzione di togliersi la vita e i congiunti non lo lasciano mai solo. Ma ieri sera il la moglie ha dovuto assentarsi per fare una commissione e l'uomo ha attuato il suo proposito. Abbassata la serranda della camera da letto, ha aperto le finestre, ha posato trasversalmente sui due telai un tondino di ferro e poi, servendosi di un filo elettrico di plastica, si è appeso per il collo.

La donna è rincasata un attimo dopo: facendosi forza per non svenire, è corsa a prendere un paio di forbici ed ha tagliato il filo. Sono accorsi il figlio e alcuni operai che hanno tentato di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale. Portato all'Astanteria Martini è stato sottoposto a tracheotomia: le sue condizioni permangono gravi.

Mario Crosetti l'innamorato che ha tentato di uccidersi. L'aggredita Angela Gentile

Oggi l'esame di riparazione più frequentato: italiano

Dettato per gli scolari di 2ª elementare; tema per gli altri

Le scuole si riaprono stamane per gli esami di riparazione: 32 mila 955 ragazzi devono rimediare una o più materie. Si comincia con l'italiano scritto. Gli scolari di seconda elementare dovranno scrivere un breve sotto dettatura, quelli di quinta eseguire un dettato e un componimento. Gli altri — medie inferiori e superiori, ammissione al liceo — potranno scegliere tra due temi.

Quella di stamane, come abbiamo già detto, sarà una delle prove più frequentate. Strano a dirsi la lingua madre miete parecchie vittime. Perché? Le ragioni sono diverse. Gli esperti della scuola osservano anzitutto che i ragazzi d'oggi, favoriti da mezzi d'informazione come la radio, il cinema e la tv, conoscono molte cose, hanno nozioni approssimative di un po' di tutto. In compenso non leggono e pensano poco; preferiscono i rapidi fumetti ai libri. I risultati sono: povertà di vocabolario, difficoltà di espressione, spesso incapacità a formulare in forma scorrevole un pensiero di senso compiuto.

Si deve poi notare che nelle elementari la grammatica italiana non è più materia di studio e che questa carenza diviene evidente nelle medie. Inoltre le famiglie dedicano ai compiti dei figli un tempo via via più esiguo.

Specchio dei tempi

Risposta di Primo Levi - Una voce nel deserto della Langa - "Signor Ministro, riuscirà a leggere nei registri dei panfili panamensi?" - Vita con un marito geloso

Primo Levi ci scrive:

« Vorrei innanzitutto ringraziare la signora Visconti per avere così profondamente sentito il mio libro, e *"Specchio dei tempi"* per aver pubblicato la domanda che così impegnativamente mi chiama in causa. Cercherò di rispondere come meglio posso, e ne approfitterò per riordinare le mie idee sull'argomento.

« Io non penso che chi ha subito un'ingiustizia o un'offesa *debba* necessariamente provare un risentimento personale contro chi è stato volontariamente causa del suo dolore o del suo danno. E' umano che lo provi, è comprensibile, ma, se si propone di vivere secondo ragione, egli deve combattere contro l'impulso alla rivalsa, e sforzarsi di giudicare come un terzo giudicherebbe. Se non lo fa, retrocede ad un livello morale barbarico, o almeno pre-giuridico. Perciò, e tanto più a distanza di anni, intendo e spero che le mie opinioni di ex-deportato non differiscano da quelle di qualsiasi uomo civile.

« Ciò detto, devo confessare che azzurro la nobiltà del precetto evangelico "amate i vostri nemici", ma mi sento incapace di obbedirgli. Più precisamente: mi sento in grado di perdonare al mio nemico, forse perfino di amarlo, se percepisco in lui un pentimento sincero, una consapevolezza piena di quanto ha commesso; ma in questo caso si può ancora parlare di un nemico?

« Nel caso contrario, di un nemico che resta tale, che persevera nella sua volontà di distruggere, di nuocere, di causare sofferenza, sono sicuro che non gli si deve perdonare. Si può "amarlo", forse, nel senso che non lo si deve schiacciare sotto il proprio disprezzo, che si deve cercare di recuperarlo, di aiutarlo a ritrovare l'uomo in se stesso; ma è nostro dovere giudicarlo e punirlo, anche a distanza di anni: non perdonarlo. Gli si deve impedire di nuocere, di dare scandalo con la sua presenza intorno a noi, come se fosse uno di noi: il che non significa però che occorra ucciderlo, o farlo soffrire delle stesse sofferenza da lui provocate.

« Molto cordialmente ».

Primo Levi

Una lettrice ci scrive:

« Sono una tua appassionata tanto da non gustare neppure il caffè se non ne subito « disposizione alla mattina « cara *"Stampa"*. Volevo solo segnalarti che le ultime alluvioni « grandinate non hanno colpito l'Astigiano e il Monferrato ma anche tanta parte della Langa e proprio i posti più poveri e sempre dimenticati.

« Manda un tuo cronista e si spaventerà nel vedere di quanto ha poco questa gente. La zona di Castelletto Galli e paesini limitrofi, un tempo, ne ho ricordo io, sembravano una piccola California. Ora le cose sono mutate. Fra pochi anni, il tempo che gli anziani partano per il "mare" senza ritorno, qui sarà il deserto.

« Qui ogni cosa viene pagata con troppa fatica e (tolte le tasse) si ricorda di loro. Poi si dice che i giovani abbandonano le campagne. Ma andate a vedere come si vive. E' ora che per redimere terre infelici o arretrate del Sud pagniamo la pro-Calabria, ma per ridare slancio a una terra magnifica che sta decadendo, complice anche la grandine, non si pensa alla pro-Monferrato e Langa? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Tempo fa *"La Stampa"* aveva dato notizia di un panfilo incendiatosi al largo di Sanremo battente bandiera panamense il cui proprietario era un industriale lombardo. Pochi giorni or sono un altro grosso panfilo, battente bandiera panamense e proprietà di un principe rumeno, è affondato al largo di Loano. Ancora *"La Stampa"* del 28 agosto ha dato notizia di altro grosso motor-yacht battente bandiera panamense con tutti italiani a bordo, affondato al largo della Costa Brava.

« A proposito di questi panfili da 100 milioni in su, battenti bandiera panamense (o liberiana) che si dondolano a decine nei nostri porti sarebbe interessante sapere come farà il ministro Preti a leggere nei portafogli dei rispettivi proprietari i cui capitali batteranno bandiera svizzera o canadese.

« Oppure si riterrà soddisfatto con il suo schedario di poter leggere nel portafogli della vecchietta che per non veder volatilizzare i risparmi di tutta una esistenza avrà comprato qualche centinaia di azioni? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono una signora di 42 anni. Voglio dire alla gentile lettrice che si lamenta per i mariti in città che spendono 50 mila per i begli occhi di una minorenne: " Di che vi spaventate! Per prima cosa voi il lasciate liberi per andare in vacanza e proverbio dice: senza il gatto il topo ingrassa ".

« Vi deve consolare il pensiero che, a parte la spesa, si tratta poi di diversivi o scappatelle, e appena tornato voi, il vostro marito ridiventa buono buono, anzi più affettuoso e pieno di riguardi. In più avete avuto la soddisfazione di essere state un po' in vacanza a riposare. E in casa, né in cuore non mancherà niente.

« Ma io devo dire io allora? Io sono ossessionata da un marito geloso. Quello vede solo me, mi assilla, mi opprime. Altro che andare al mare da sola. Non posso nemmeno uscire di casa. Un'esistenza infernale. E scenate e anche schiaffi, con pentimenti, lacrime, baci. Questo mi ama, quello non mi tradisce, no! ».

Segue la firma

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26
MINIMA +13,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,6; press. 739,4; umid. 55 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Temperature invariate. Temperatura a Cuneo: massima + 25,4; minima + 11,8; media + 18,7.

La bella e misteriosa Maria Andrus è una ragazza scomparsa da Varese

La foto pubblicata su *« Stampa Sera »* ha risolto in poche ore un problema che assillava da un mese le questure di mezza Italia - Riconosciuta dal padre che la cercava angosciato dal 23 luglio - In tutto questo periodo la sventurata è rimasta tra le corrigende del Buon Pastore

Maria Chiaro, 15 anni, tornerà oggi in famiglia

L'edizione di ieri di *« Stampa Sera »* ha dato notizia della pietosa vicenda di una ragazza senza nome, priva di documenti, ricoverata da circa un mese al Buon Pastore. Ed ha pubblicato la fotografia della bella e misteriosa giovane. Questa foto ha permesso di risolvere in poche ore un problema che assillava da settimane le Questure di mezza Italia. *« Stampa Sera »* è arrivata a Varese ed è stata letta dal padre della ragazza. Era fuggita di casa il 23 luglio. Da quel giorno la famiglia la cercava angosciata.

La protagonista della vicenda si chiama Maria Chiaro ed ha 15 anni. Abita a Varese in via Albuzzi 10 con il padre Raffaele, muratore, e cinque fratelli, immigrati da pochi anni dalla Calabria. Ancora non si conoscono le circostanze in cui è scomparsa, ma il modo in cui si è comportata dopo il fermo nella nostra città, le menzogne cui parbile alle quali è ricorsa per tenere nascosta la sua identità lasciano ritenere che siano da porre in relazione a qualche turba psichica o a qualche fenomeno di grave amnesia.

Alla fine di luglio la giovane era nella nostra città e si è presentata al ristorante di un circolo privato in corso Francia. Alla gerente ha detto: « Ho bisogno di lavoro, mi adatto a fare di tutto ». La donna le ha chiesto l'età, ha risposto: « Diciassette anni ». E' stata invitata a tornare accompagnata dal padre, ha mormorato: « Sono orfana, verrò con mia zia ».

Il giorno dopo, si ripresenta sola: « La zia è partita per Napoli, tornerà fra qualche giorno. Non potreste prendermi lo stesso? Anche perché sono rimasta chiusa fuori di casa ». Le danno un letto, dopo una settimana la gerente la chiama: «Non posso tenerti se questa zia non mi autorizza. Sei una minorenne ». La ragazza abbassa gli occhi: « Forse — dice — non tornerà più ». Le chiedono un documento, non ne ha. « Allora — dice la gerente — è meglio che andiamo in Questura ».

La ragazza impallidisce, si volta di scatto ed esce correndo. La inseguono invano nei prati della periferia. Il giorno dopo, telefona: « Sono qui, in un bar della Peiferina, non so dove andare a dormire. Vi prego, venitemi a prendere ». Questa volta si lascia accompagnare docilmente in Questura.

« Mi chiamo Maria Andrus — racconta — sono nata il 12 settembre 1949 ad Avellino. A 12 anni ho perso i genitori in un incidente, ho lavorato come cameriera prima a Milano, poi ad Arona in casa di un colonnello, infine a Torino in una pensione di via Belnetie ». Rapide indagini: ad Avellino non esiste alcuna famiglia Andrus, nessuna Maria è nata il 12 settembre di diciassette anni fa. Il nome sembra quello di un personaggio di fumetti, inventato. « Sì — insiste la ragazza — mi ricordo Avellino, il mare ». Le fanno notare che Avellino non è sul mare e resta turbata. Dice: « Mi pare di ricordare il Vomero ». Il Vomero è a Napoli, ma all'anagrafe napoletana non è registrata nessuna Andrus Maria.

Le ricerche sono continuate a vuoto per giorni e giorni. Non si è trovata traccia delle famiglie di Milano e Arona presso le quali diceva di aver lavorato. In via Belnetie, a Torino, non ci sono pensioni. Il 3 agosto, infine, la giovane veniva condotta all'Istituto del Buon Pastore in corso Principe Eugenio. « Non voglio stare qui, portatemi via », diceva piangendo, disperandosi. « Dove vuoi andare? Senza documenti non puoi trovare lavoro, nemmeno una camera all'albergo », le rispondevano. Cocciuta, lei ha continuato a dire di chiamarsi Maria Andrus ed a causa di questa menzogna è rimasta fino a oggi fra le tetre mura del Buon Pastore.

Stamane Maria Chiaro sarà condotta dall'Istituto in Questura. La polizia femminile cercherà di scoprire le ragioni che per un mese l'hanno indotta a recitare la commedia. In giornata, a meno che le autorità non ritengano di sottoporla all'esame di uno psichiatra, sarà restituita alla famiglia.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

L'arte sovietica tra ideologia e realismo

I film del «disgelo» che vediamo alla tv

Perché il ciclo televisivo *I film del «disgelo»* sta riscuotendo così vasto interesse? Forse, e anzitutto, a causa di due motivi. Da noi abbiamo sempre avuto una scarsa conoscenza del cinema sovietico. Dei suoi capolavori passati, delle opere di un Eisenstein o di un Pudovkin o di un Dovgenko, si è sentito certo parlare, ma solo in casi del tutto eccezionali essi sono apparsi sui nostri schermi. «Il miglior film di tutti i tempi», *La corazzata Potemkin*, è giunto in Italia a trentacinque anni dalla sua pubblicazione.

Poche e frammentarie «letture» di film, informazioni spesso di seconda mano e imprecise, grosse e ancora incolmate lacune impediscono una immagine chiara — esatta, libera da preconcetti — della cinematografia sovietica. Questa viene così intesa, senza eccezioni, volgarmente propagandistica, del tutto illustrativa, sempre e comunque apologetica, «epico-monumentale», edificante nella sua retorica ufficialità. Ora il ciclo televisivo — seconda ragione del suo successo — rivela di quel cinema motivi affatto diversi. E tuttavia pregiudizi permangono e la parola «disgelo», riferita com'è agli anni cinquanta («cinema sovietico 1956-61», avverte il sottotitolo della rassegna), rischia di generare nello spettatore poco informato un altro equivoco, anche a causa della discutibile scelta delle opere e di una non adeguata presentazione critico-storica della rassegna stessa.

Il «disgelo» non nasce nel 1956 con *Il quarantunesimo* né si conclude nel 1961 con *Cieli puliti*, entrambi di Grigorij Ciukraj. Esso è tuttora operante e va comunque riferito, rapportato soltanto all'era staliniana del secondo dopoguerra e non, come l'impostazione del ciclo potrebbe far credere, a tutto il cinema sovietico, che ha avuto periodi di alto splendore, importanti e determinanti nella storia del film come arte. Se di un regresso si può e si deve parlare esso rimanda, nonostante alcune eccezioni, al secondo dopoguerra appunto, allorché vengono lodati, e acriticamente, film mediocri falsi e conformisti quali a esempio l'«epico-monumentale» *La caduta di Berlino* di Michail Ciaureli. Fu allora che lo stalinismo abbassò davvero a un piano subalterno, alla retorica ufficiale, quella che Lenin aveva definito «la più importante di tutte le arti», capace cioè — scriveva Eisenstein — di incoraggiare e dirigere l'intero processo di pensiero. «*Sintesi di arte e scienza:* sarebbe questa la giustificazione delle parole di Lenin».

Per essere «fedele alla linea» del settarismo, il cinema sovietico eluse i problemi del tempo, sostenne l'erronea teoria della mancanza di conflitti (a cominciare da quelli privati), di ogni antinomia e problematicità nel mondo socialista. La manipolazione ideologica sostituì il reale con l'ideale: alle sequenze e ai dialoghi altisonanti dei film corrispondeva una situazione storica ben diversa. Nell'apologia dell'eroe, perfetto e senza contraddizione alcuna, nell'assenza in lui di conflitti privati, i registi ribaltavano proprio i principi del materialismo storico sulla rappresentazione artistica dei grandi uomini. Questi erano dipinti nel loro aspetto concreto e non ufficiale, senza i coturni ai piedi e l'aureola intorno al capo, scriveva Marx: in tutta la loro vivezza con vigorose tinte rembrandtiane, penetrando nella vita privata, mostrandoli in *négligé* e con il corteggio di figure subalterne di ogni genere; solo così saranno vicini a una vera e fedele riproduzione dei personaggi e degli avvenimenti. Nelle «celestiali immagini raffaellesche, va persa tutta la veridicità della presentazione».

Il quarantunesimo ritorna, in questo senso, a Marx. Nel film si intrecciano i conflitti privati (l'amore di una giovane rivoluzionaria per un ufficiale zarista) e i conflitti pubblici (i sentimenti della donna dinanzi all'ideologia). Ciukraj, direbbe il sociologo americano Wright Mills, vede e valuta il grande contesto dei fatti storici nei suoi riflessi sulla vita interiore e sul comportamento umano di due serie di categorie umane, afferra biografia e storia nel loro mutuo rapporto nell'ambito della società, contrappone le difficoltà personali d'ambiente, che competono appunto alla biografia, e i problemi pubblici di struttura sociale, che invece competono alla storia.

Il giovane regista, qui all'esordio, non raggiungerà mai più — né in *Cieli puliti* né in *La ballata di un soldato* — questa felicità di contrasto e di sintesi. E' indicativo al riguardo, nei titoli di testa del *Quarantunesimo*, il nome di Michail Romm, che del film è «direttore artistico», cioè supervisore nel senso più ampio e completo del termine. Se Pudovkin con il *Bartnikov* ed Eisenstein con le due parti dell'*Ivan il Terribile* riaffermano, e in pieno periodo staliniano, la cittadinanza dei conflitti privati nella società sovietica, anticipando addirittura alcune risoluzioni del XX Congresso del pcus, il vecchio Romm offre nel 1962 il primo vero e autentico film del «disgelo».

Respingendo «irrimediabili fiaschi di frasi», in *Nove giorni di un anno* egli ci presenta senza facili ottimismi e schematici pessimismi momenti nodali dell'uomo nell'Urss, riflessioni sui nostri anni così complessi e contraddittori. Personaggi vivi e in conflitto, problematici, discutono il senso e il significato di un'epoca in equilibrio oscillante tra progresso e risorgente barbarie, il destino dell'umanità. Nel loro intimo, e nelle loro relazioni pubbliche, essi riflettono crisi, incertezze, dubbi. Non a caso i protagonisti del film sono dei fisici, al centro, oggi, delle quistioni più scottanti.

Per importanza tematica e impiego di mezzi espressivi, *Nove giorni di un anno* è il corrispettivo di *Una giornata di Ivan Denisovic*. Stando alle nostre dirette conoscenze, ai film visti, e anche di recente, a Mosca, non ci sembra peraltro che il cinema sovietico abbia ancora raggiunto l'analisi che dello stalinismo ha offerto il racconto lungo di Aleksander Solzenitsyn, assai noto anche in Italia. Certo esistono opere migliori, più approfondite di quelle scelte per il ciclo della tv, che include film sopravvalutati, come il formalmente antiquato e ridondante *Quando volano le cicogne* di Michail Kalatozov. E tuttavia anche l'attuale cinema del «disgelo» appare reticente, dice e non dice, si ferma alla morte di Stalin dando di questa morte una immagine allegorica piuttosto semplicistica, attraverso visioni della primavera, a esempio, e musiche festose.

I registi, anche i più giovani, ci descrivono solo in parte, per dirla con Lukács, fino a quale livello si è individuato il pericolo del «culto della personalità», come e in quale misura si è reagito e si reagisce a quell'èra, in che modo le esperienze accumulate, la fermezza, il crollo o l'adattamento, le prove superate con il successo o con la sconfitta influiscono sugli odierni atteggiamenti.

Guido Aristarco

L'attrice Audrey Hepburn quand'era felice con il marito Mel Ferrer: ora, dopo tredici anni di matrimonio, si sono separati. Lei vive in Svizzera, lui a Parigi (Tel.)

Audrey Hepburn si divide dal marito 13 anni dopo le nozze

L'annuncio ufficiale ad Hollywood - L'attrice, americana di origine belga, ha 38 anni - Si trova in Svizzera col figlio - Mel Ferrer (cinquantenne) è a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 31 agosto.

Audrey Hepburn e Mel Ferrer, dopo 13 anni di matrimonio, si sono separati. La notizia, che già circolava da qualche tempo, è stata ufficialmente confermata dai legali dei due attori. I motivi della separazione non sono stati resi noti. Non è prevista per ora una richiesta di divorzio. La Hepburn, che ha 38 anni, si trova in Svizzera, nella casa di sua proprietà, con il figlio. Mel Ferrer, 50 anni, è a Parigi e prepara la produzione del film «Mayerling».

Si erano sposati il 25 settembre 1954, un sabato piovigginoso, a Burgenstock, una cittadina svizzera che si affaccia sul lago di Costanza. Lei aveva 25 anni (è nata a Bruxelles il 4 maggio 1929) ed era già nota: un anno prima le era stato assegnato l'Oscar per la migliore attrice nel film «Vacanze romane» diretto dal regista William Wyler al fianco di Gregory Peck. Lui, trentasettenne, ex giornalista, attore semisconosciuto, era al suo quarto matrimonio ed aveva quattro figli.

Si erano conosciuti un anno prima sul palcoscenico di Broadway come protagonisti di «*Ondine*» di Giraudoux. Audrey era una ragazzina fragile con grandi occhi neri, la bocca troppo larga ed il collo lungo. Il suo cuore in quel momento era libero: aveva da poco rotto improvvisamente il fidanzamento con un dirigente di una società di trasporti e da qualche mese erano caduti i pettegolezzi sui suoi presunti *flirts* con Gregory Peck e con Bing Crosby.

Fu un amore fulmineo.

Quattro giorni dopo il matrimonio, il 29 settembre, giunsero in Italia. Andarono ad abitare in mezzo alla campagna romana: in un'intervista lei dichiarò: «*La conobbi, mi piacque, la amai. Voglio tanti bambini; ci si sposa per avere bambini; non sono un ostacolo per la carriera.*»

Ma i figli non vennero subito. Giunse invece la fama: in *Sabrina* (1954), *Guerra e pace* (1956), *Cenerentola a Parigi* (1957), *Arianna* (1957) la Hepburn diede il meglio di se stessa come attrice. E creò uno «stile» con il suo volto illuminato dal sorriso schietto, un misto di candore, di sofisticazione e di spontaneità.

Gli spettatori applaudirono quella figura di adolescente acerba e spigolosa così inglese nello stile, tutta francese nell'eleganza ed americana nella disinvoltura. Ma lei era triste: trascorreva periodi sempre più lunghi in solitudine. Del marito diceva: «*E' una creatura soprannaturale, ho in lui cieca fiducia. Le sue qualità sono enormi, tali che non posso descriverle*».

Audrey soffriva perché non poteva diventare madre. Nel 1957 alla «prima» di *Addio alle armi* svenne per l'emozione quando, verso la fine del film, vide la scena in cui Jennifer Jones partoriva. Finalmente, il 17 luglio 1960, in una clinica di Lucerna, diede alla luce un figlio che fu chiamato Sean. Audrey e Mel piansero di gioia.

La tenera «cenerentola» riprese a recitare: *Sciarada* (1963), *My Fair Lady* (1964) furono successi. Ma la «coppia più innamorata di Hollywood» non andava più d'accordo. I primi pettegolezzi giunsero dall'America: le «comari» della Mecca del cinema scrissero che lui l'aveva sposata come si sposa una ereditiera e che fra loro tutto era finito. Negli ultimi tempi Audrey fu fotografata sempre sola: venne in Italia, smentì i disaccordi con il marito, ma nei suoi grandi occhi vi era un'ombra di malinconia.

F. S.

GLI ESTREMISTI ARABI NON VOGLIONO TESTIMONI

Siria, paese proibito

Il nostro inviato racconta il suo avventuroso viaggio dalla capitale giordana al confine con la Siria - Ottanta chilometri fra altipiani pietrosi e cardi selvatici, percorsi in taxi (non ci sono né corriere né treni) sotto un sole implacabile - L'autista, con antica saggezza, tace - Al posto di blocco siriano comincia la lunga attesa - Tutto è in regola, passaporto e visti, ma i poliziotti arabi sorridono, e dicono di aspettare - Alla fine, guardano i documenti: su essi c'è scritto «giornalista» - Da quel momento, più nulla da fare - L'ufficiale di frontiera dice seccamente: «Dolente, ma deve tornare indietro. Lei, a Damasco non arriverà»

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, agosto.

La Siria è oggi uno dei paesi più segreti del mondo per i giornalisti occidentali, con qualche eccezione per i francesi grazie all'atteggiamento di De Gaulle nel conflitto arabo-israeliano. Alla ambasciata siriana di Amman, sia pure dopo qualche esitazione, mi avevano concesso un regolare visto d'entrata e ciò mi autorizzava a sperare che sarei arrivato a Damasco senza difficoltà. Preparativi frettolosi per la partenza, noleggio di un tassì giordano che mi avrebbe portato fino alla capitale siriana e ciò fu, dopo qualche ora, mi avrebbe condotto a Beirut, dove avrei trovato un volo diretto ad un paese che mantiene rapporti con Israele, dove intendevo ritornare.

Partenza all'alba da Amman, per avere più ore libere a Damasco, dove non avevo intenzione di fermarmi a lungo: il tempo di trovare alcuni amici, conversare un poco; forse una visita al bazar per vedere se a Damasco esistono i famosi broccati e si temperano le preziose lame damaschinate. Intanto, passando, avrei potuto guardare, non più di una occhiata, per rendermi conto se, davvero, i siriani stanno chiudendo Damasco entro ciclopiche fortificazioni temendo, chi sa, che gli israeliani, pentiti di essersi fermati a Kuneitra, sull'altopiano di Golan, tentino ora l'assalto alla capitale.

Da Amman alla frontiera con la Siria sono circa ottanta chilometri di ottima strada che scavalca colline pietrose e nude, corre su aridi altopiani fioriti solo di cardi selvatici che esplodono in sfere ispide, di intenso color viola. Attraversiamo Gerash, una delle più armoniose e meglio conservate città romane, ma questo non è tempo di turismo archeologico e tiriamo avanti. Incrociamo e superiamo interminabili colonne di autocarri pesanti, grevi di merci i primi, vuoti i secondi; sono le autocolonne che riforniscono la Giordania. Da quando è scoppiata la guerra, ed il Canale di Suez è chiuso al traffico, il porto giordano di Akaba può ricevere soltanto le navi provenienti dall'Africa Orientale e dall'Estremo Oriente: tutti gli approvvigionamenti che le giungevano dall'Europa sono, perciò, bloccati sulle vie marittime.

Gli sbarchi avvengono nei porti libanesi e le merci arrivano ad Amman lungo la bellissima strada su cui, fino a pochi mesi addietro, passava il grande flusso turistico diretto ai luoghi santi ed ai grandi centri archeologici di Palmira in Siria, di Gerash e di Petra in Giordania. Oggi, le automobili che percorrono questa bellissima arteria sono decisamente scarse; poche decine di tassì cumulativi su cui viaggiano mercanti arabi dei due paesi confinanti, alcune vetture di diplomatici arabi che si spostano fra Bagdad, Amman, Damasco e Beirut per impegni professionali o per svago, ed è tutto.

L'ultimo villaggio giordano, dove c'è il posto di frontiera, è Ramsah, un agglomerato di case in mattoni crudi che crepitano al sole furente dell'altopiano, dominate dalla svelta guglia del minareto. Le formalità sono rapide, poliziotti e doganieri giordani sono cortesissimi e mi salutano con un «arrivederci» che, poco più tardi, rivelerà un preciso significato. Proseguiamo in territorio siriano, non più di dieci chilometri, e giungiamo a Deraa, posto di frontiera della Siria. E qui incominciano i guai. Il poliziotto guarda il mio passaporto, vede il visto regolare, sta per mettere il timbro che mi darebbe via libera, quando ha un pentimento; va a leggere la mia professione. Da quel momento, lo capisco, non ho più alcuna possibilità di varcare la frontiera.

Viene un ufficiale e mi spiega che, essendo io giornalista, deve chiedere l'autorizzazione al ministero degli Interni per lasciarmi proseguire. Gli dico di telefonare a Damasco, sono disposto a pagare anche il gettone. Risponde che lo farà, ma sono certo che mente. Mi seggo ed attendo. Arrivano altri viaggiatori ed i poliziotti vanno a scartabellare nell'immenso casellario in cui sono registrati gli indesiderabili. Le donne, essendo musulmane, quindi esentate dalla fotografia sul passaporto, vanno a raccontare la loro identità in un ufficio particolare, alzando il velo con cui si coprono dinanzi ad una poliziotta siriana che non riesco a vedere.

Sto lì, fumando, seduto accanto all'autista che è piuttosto di cattivo umore; deve acquistato quindici chili di zucchero nella bottega dell'ultimo villaggio giordano per fare un po' di contrabbando nella ricca Siria popolare progressista. Ora pensa ai dinari giordani che ha speso ed al modo di liberarsi di tutto quello zucchero, perché anche lui è convinto che non arriveremo a Damasco. Tuttavia, aspetto; voglio che mi dicano esplicitamente di andarmene perché la mia presenza non è gradita. Fuori del posto di polizia, un caffettiere fa bollire sulla carbonella grosse cuccume di rame lucente e prepara un forte caffè con aroma di cinnamomo. Mi deruba nel cambio, facendomi pagare le lire siriane il doppio del loro valore reale; mi deruba sul caffè, facendomi pagare oltre duecento lire una chicchera che nemmeno si degna di lavare benché l'abbiano già usata altri clienti.

Il caldo diventa a poco a poco intollerabile, nuvole di mosche invadono il posto di polizia. Trascorse due ore, sono ormai le otto di mattina, chiamo l'ufficiale e gli domando se ci sono notizie. Mi dice che no, gli uffici ministeriali aprono alle nove. Aspetto sempre, impassibile agli sguardi degli altri viaggiatori. I conducenti di tassì conversano col mio, scherzano con lui, fanno gesti del capo verso di me. Il mio conducente risponde svogato «saafi», giornalista, una parola che spiega tutto agli altri. Esco nell'atrio, e riempirmi gli occhi del giallo sterminato che divora lo spazio: il deserto si stende all'infinito, arido, senza riferimenti. Tento di indovinare la direzione del monte Hermon, la grande montagna che genera il Giordano, ma il cielo sfuma il suo azzurro perenne in una caligine opaca di calura.

Dinanzi al posto di polizia hanno eretto un enorme cartellone su cui spicca un arabo che con la mano sinistra regge una fiaccola accesa e con la destra un mitra; ha le spalle ed i fianchi avvolti di cartucce; è il simbolo della rivoluzione permanente, il saluto della Siria comunista agli arabi borghesi, come quelli di Giordania, del Kuweit, della Arabia Saudita. Oltre quel cartellone, quasi cinque milioni di siriani stanno facendo la loro esperienza comunista, costruiscono fortificazioni attorno a Damasco, mentre i russi, mi dicono, stanno preparando le basi per i missili nell'interno del deserto, verso Palmira. Con gli algerini, i siriani sono gli estremisti dello schieramento arabo, determinati a continuare la guerra contro Israele all'infinito, opponendosi ai moderati, tra cui re Hussein di Giordania, che vorrebbero cercare il compromesso. Una delle difficoltà per il mio ingresso in Siria deriva anche dal fatto che provengo dalla Giordania, paese arabo ed alleato, ma tenuto in sospetto dai siriani, che vorrebbero annettersi una parte della Giordania se, come essi desiderano, il fanno di tutto perché ciò avvenga, re Hussein sarà rovesciato.

L'inquietante arabone dipinto ed armato sta lì a minacciare dal cartellone ed io sto ad attendere inerte che l'ufficiale venga a dirmi di tornare indietro perché non mi darà mai il permesso di entrare in Siria. I conducenti di tassì tornano da Damasco, ripassano al posto di polizia, mi ritrovano sempre seduto allo stesso posto o fuori, a guardare il deserto. Mi osservano con occhi poco benevoli, come se fossi colpevole di chi sa quali crimini contro i popoli arabi, vista che non mi lasciano passare. A poco a poco mi assale un disagio indefinibile, come un senso di vergogna per la impotenza cui sono condannato. Però non dispero, voglio che mi respingano; questi sotterfugi coi telefono non mi soddisfano.

Verso mezzogiorno il caldo tocca vertici insopportabili, le mosche mi assalgono a stormi. Il caffettiere continua a derubarmi con le sue chicchere colme di bevanda nera, amarognola per il troppo cinnamomo. Ho impappinato un duello di pazienza con gli zelanti poliziotti siriani che, alla sottigliezza prettamente araba, hanno sposato la diffidenza ed il sospetto dei regimi comunisti. Passano altre ore, lentissime, di noia sfibrante. Alle due pomeridiane, l'ufficiale che mi ha in consegna si decide; esce abbuiato dall'ufficio e quasi sgarbatamente mi dice: «Dolente, ma lei deve tornare indietro. Inutile che attenda ancora; il visto d'entrata in Siria non le sarà mai concesso». «Non poteva dirmelo subito?» gli domando. Sorride evasivo; era convinto che mi sarei stancato prima di ricevere quel rifiuto decisivo.

Ripartiamo per la Giordania, con l'autista ingrugnito per i suoi quindici chili di zucchero che deve riportare indietro. Alla frontiera giordana ritrovo il poliziotto che mi aveva detto «arrivederci». Mi saluta amichevolmente dicendo: «Mi dispiace; però, sta il benvenuto». Ed in tre minuti mi ristampa un visto per il suo paese. So che nel pomeriggio parte da Amman un aereo diretto a Beirut; perciò andiamo direttamente all'aeroporto, ho fretta di completare questo viaggio in Medio Oriente. Anche qui, cortesia estrema, gentilezza, comprensione; la Giordania ha perduto la guerra, è tra i paesi che più hanno sofferto, ma non ha perduto il senso di equilibrio e il tono civile che la rendono diversa da tutti i paesi arabi. Mi venne in mente il lontano agosto del 1958: tornavo da Bagdad, dopo la rivoluzione in cui fu sterminata la famiglia di re Feisal II, cugino di re Hussein. Alla partenza avevo subito le più umilianti inquisizioni; atterrando ad Amman, il poliziotto giordano mi salutò con un «benvenuto» che non ho più dimenticato.

Francesco Rosso

Il tratteggio chiaro indica i territori occupati dagli israeliani

BASTA UNA TELEFONATA

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare tutto il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma. L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 30 autonavi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con sessanta posti e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera coi compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nella propria attrezzatissima cucina.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimoquarto anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare via Maria Vittoria 17 tel. 531.688/531.819; scuola media via Massimi 60 tel. 878.868/878.569; Istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza S. Carlo 162 tel. 543.634/555.151; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24 telefono 545.434.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER DISEGNATORE PUBBLICITARIO
(ILLUSTRAZIONE - CARTELLONISMO VETRINA - FOTOGRAFIA - ILLUSTRAZIONE)
CORSO VITTORIO EMANUELE 74 - TEL. 538.901 - TORINO

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
GIACOMO LEOPARDI
Canti
illustrato da
GIUSEPPE MAZZULLO
£. 1.000
Volumi pubblicati:
C. Baudelaire - I fiori del male - Illustrato da O. Tamburi
G. Casanova - La mia fuga dai Piombi di Venezia - Illustrato da G. De Chirico.
G. Carducci - Rime Nuove - Illustrato da O. Rossi
E. da Rotterdam - Elogio della Pazzia - Illustrato da C. Cagli.

SPETTACOLI

La Scala riapre stasera con la stagione di balletto

Nel programma inaugurale «Don Chisciotte» di Petrassi e «Il lago dei cigni»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 agosto.

(g. m.) Domani la Scala riapre i battenti per il ciclo autunnale dei balletti. Il primo spettacolo comprende il *Ritratto di Don Chisciotte* di Petrassi, diretto da Mario Gusella, protagonista Mario Pistoni, e *Il lago dei cigni* di Ciaikovski, che, nella direzione di Armando Gatto, avrà a protagonista Vera Colombo; i due balletti saranno replicati sabato e mercoledì prossimi.

Vedere in V pagina gli altri servizi e rubriche di «Spettacoli»

Lunedì 4 (con repliche il 5 e il 7) andrà in scena *Giselle* di Adam, protagonista Carla Fracci, seguita dagli *Spirituals per orchestra* di Gould.

Nei giorni 8, 11 e 12 spettacolo tripartito con *Sérénade* di Ciaikovski, *Le loup* di Dutilleux e *Il tricorno* di De Falla: protagonisti, in quest'ultimo, Elettra Morini e lo spagnolo Antonio, il quale recherà successivamente alla Scala (il 14, il 15 e il 16 settembre) la famosa compagnia presentando *Sonatas* di Soler, *Eterna Castilla* di Moreno Buendia, *Le pas de quatre* di Sorozabal e *L'amore stregone* di De Falla.

Infine, dopo la stagione sinfonica, sarà ospite della Scala la compagnia sovietica della Georgia, diretta da Nino Ramichvili ed Iliko Soukhichvili.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) Palestra d'estate; b) «Nel paese delle belve: La riva dei coccodrilli», documentario di avventure nella foresta africana.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ladri al museo», documentario di Nelo Risi.
22 —: «I gioielli della corona», telefilm poliziesco della serie «Il barone», con Stan Forrest e Yvonne Fourneaux.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Breve gioia di Mister Miffin», romanzo televisivo di Alisa Priori, sceneggiato da Anton Giulio Majano e Franco Cancogni. Prima puntata. Interpreti principali: Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi, Lida Ferro, Cesco Baseggio, Edda Soligo, Gina Sammarco, Luisa Rivelli, Mario Pisu, Ugo Calandra, Renzo Palmer. Rick, produttore della televisione inglese, trascurato dalla moglie attrice, è innamorato della segretaria Sheila, ma non sa decidersi a divorziare per necessità. Per preparare una nuova trasmissione, i due incontrano Mister Miffin, un singolare tipo di vecchietto ambulante, che dà consigli di filosofia spicciola ai clienti.
22,35: «Zoom», settimanale di attualità culturale a cura di Massimo Inardi e Pietro Pintus. Presenta Claudia Mongino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Notizie e curiosità; 20,50: Appuntamento yé-yé; 21,20: Telegiornale; 22: Telefilm «La parola alla difesa»; 22,50: Viaggio nella Magna Grecia: La città del Vesuvio; 23,15: Recital della cantante Patachou.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.
Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra Hi; Trasmissioni regionali; 14,40: Radiolina italiano; 15: Per i ragazzi: La bella stagione, romanzo di G. F. Luzi; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Mademoiselle Docteur; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna-park.
Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da H. Martin Schneidt: «Elia», oratorio di Mendelssohn; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget, di Simenon; 10,35: Le stagioni delle canzoni; 11: Ciak; 11,35: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade.
Ore 13,30: Cinema radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15,35: Grandi cantanti lirici: Hilde Zadek, Boris Christoff; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.
Ore 19,30: Radiosera; 20: Bob Dylan. Presenta Edmonda Aldini; 21: Cantando in jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Clementi, Janacek e Schumann; 10,30: Musiche di Ciaikowski e Debussy; 11,20: Musiche di Beethoven; 12,20: Musiche di Haydn e Ghedini; 12,50: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico; 15,30: Musiche di Alfano; 16,30: Musiche di Zanon; 17,10: Musiche di Beethoven; 17,40: Musiche di Williams; 18,30: Musica leggera; 18,45: Estate letteraria.
Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Bach, Mozart, Sibelius, Ghedini; 20,30: Le frontiere dell'universo; 21: «Come di un vecchio che sogna», momenti della vita di Umberto Saba; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Ai Campionati Mondiali
di Dattilografia a Berna l'Istituto Impera ha presentato due partecipanti classificatesi precedentemente ai Campionati Nazionali di Montecatini. Le due allieve, appartenenti alla categoria Junior, si sono diplomate alla fine del decorso anno scolastico. Questi risultati confermano la serietà e l'impegno che l'Istituto pone nell'educazione dei propri allievi.

L'impiego qualificato
ti dà la sicurezza dell'avvenire, con rapidissimo inizio di carriera, grazie alle specializzazioni Sist. Sist, via Po 2, telefoni 547.573, 541.421.

La Valstar si trasferisce
La vendita prosegue in via Pietro Micca 20 fino al 16 settembre. Gli assortimenti per la nuova stagione sono al completo. Anticipate la Vostra visita se volete vestire Valstar anche quest'autunno.

Segretaria d'ufficio
E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contributi e paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. «Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720.

Telefonate 850.857
per avere gratis e senza impegno un preventivo a casa per la sostituzione dei Vostri materassi qualunque essi siano, con i nostri moderni Supermaterassi, ne vedrete subito l'assoluta convenienza.

Se volete impiegarvi
adeguatamente, qualunque sia il vostro titolo di studio, dovreste almeno conoscere la Stenografia e la Dattilografia. All'Istituto Impera, che da trent'anni specializza nelle materie pratiche d'Ufficio, corsi diurni, preserali e serali delle suddette materie ed inoltre di Contabilità a Calcolo Meccanizzati, Contabilità Mano d'opera, Contabilità Industriale, Pratica Commerciale, Lingue (Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo). Corso San Martino 2, tel. 518.974.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la O.R.T.E.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Corsi gratuiti
diurni sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatrici contabili, Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi a: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.068 - 889.870.

Tagliapietra... scarpe
500... 1000... 1500. A questi prezzi liquidiamo tutte le nostre calzature che fino a ieri costavano tre volte tanto. Tagliapietra scarpe, via Po 1 lato Teatro Regio.

Collegio Del Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate t 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - notturno. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Chiuso per modifica impianti.
Maffei: Rivista «Torino P. P. B.». Orario: 16,15 - 21,30.

Al Bagatella Cavoretto 2, t. 678.976. Aldo e i Players, e i Superstiti.
Al Florida (p. Solferino, 542.022): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz.
Blechenguelt Lutrario: ore 21 Complesso Raph e i Coperioni.
Chalet Valentino: 21 Sergio Nardi.
Club 64: ore 21 Paolo Guglol.
Gay Estivo: ore 21 i Sultani. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21 i Melodici.

San Giorgio Valentino (Ristorante Dancing): Tony Sheila ed i Jo.

Abatjour (Secchi 28, t. 541.025): sabato 2 settembre: riapertura.
Caprice (Secchi 16, 8 dischi): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido Estivo (c. Moncalieri 422): 21.
Ville Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 danz. Giardino sul Po.

MOULIN ROUGE
Questa sera
RIAPERTURA
Attrazioni internazionali
orch. **I PRANDONI**
Tutte le sere 2 spettacoli: 1° spett. ore 21,30; 2° ore 1

HOLIDAY
Corso Vinzaglio 3 - tel. 512.736
Questa sera
RIAPERTURA

CHATHAM
Night Club - Via T. Rossi 3
Questa sera
RIAPERTURA

COLUMBIA
NIGHT CLUB
RIAPERTURA
sabato 2 settembre

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serali: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Corso (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Cristallo: «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato a minori di anni 14.
Ideal (aria condizionata): «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John Phillip Law, tec. sc. Apert. ore 14. 1° film ore 15; 17,30; 20. U. 22,30. Vietato minori anni 14.
Luxi: «La notte è fatta per... rubare» Catherine Spaak, Philippe Leroy, G. Moschin, technicolor.
Nazionale: «Non c'è posto per i vigliacchi» Chad Everett, technicolor, panavision.
Reposi: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, S. Hampshire, J. Robertson Justice. Technicolor.
Romano (aria condizionata): «L'uccello selvaggio» tecnn. scope, Philippe Leroy. Viet. anni 18. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «El Dorado» con John Wayne, Robert Mitchum, technic.

Alfieri: «La lunga estate calda» J. Woodward, P. Newman, colori, regia di Martin Ritt.
Ariston: «Assassination» tech. scope, con H. Silva, F. Bair, E. Stewart.
Ariosto: «Una donna sposata» con Macha Meril, Philippe Leroy.
Augustus: «Odio per odio» Antonio Sabato, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, dettavision.
Capitol: «Tempo di terrore» Henry Fonda, colori. Vietato anni 14.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Berouch. Viet. 18.
Torino: «La contessa di Hong Kong» M. Brando, S. Loren, techn. Ap. 10.

Alessandro: «L'uomo che sapeva troppo» techn. J. Stewart, Doris Day.
Fiamma: «Una ragazza tutta d'oro» techn. I. Zanicchi, P. Pravo, Equipe 84, Rocky Roberts.
Fiamma: «Intrigo internazionale» di Hitchcock, techn. Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason.
Gioiello: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Hollywood: «Cuore matto... matto da legare» Little Tony, E. Brown, L. Fiorito, F. Gonzales, scope, 1° visione Torino. Apert. 15. Uit. 22,30.
La Perla: «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. Viet. 14.
Maffei: «Torino P.P.B.» rivista musicale 16,15 - 21,30. Film: «Il sente prende la mira» colori.
Massimo: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec.
Orfeo: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, technicolor, scope. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,20.
Principe: «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. Viet. 14.
Statuto: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec.

Adriano: «Io la conoscevo bene» Stefania Sandrelli, Nino Manfredi.
Ariosto: «4, 3, 2, 1 Morte» tech. scope, E. Person, P. Brau.
Alpi: «The Bounthy Killer» Richard Wilar, E. Karin, technicolor.
Regina: «Poker di pistole» George Hilton, A. Incontrera, technicolor.

Centrale: «Obiettivo Tobruk» James Mason, Richard Burton.
Milano: «La veglia delle aquile» e «Ciclone sulla Giamaica». Apert. 10.
Olimpia: «Tobruk» colori, con Rock Hudson, George Peppard.
Po: «La strega in amore» Rossana Schiaffino. Vietato minori.
P. Nuovo: «Buffalo Bill l'eroe del Far West» e «OSS 117 furie a Bahia». Apertura ore 10.
San Felice: «Il conquistatore di Atlantide» Kirk Morris, Luciana Gilli, technicolor.

Esperia: Spettacolo ad inviti. Domani: «L'Angelica avventuriera».
Giardino: «International Hotel» tec. scope, con L. Taylor, R. Burton.
Mirafiori: «Conquistatore degli abissi» D. Mc Callum, B. Kelly, techn.
Vinzaglio: «La resa dei conti» scope, techn. Lee Van Cleef, T. Millan.

America: «La strega in amore» R. Schiaffino, G. M. Volontè. Viet. 18.
Arlecchino: «I gialli di Edgar Wallace n. 6» con Yoko Tani, G. Doleman.
Eliseo: «Una ragazza tutta d'oro» techn. scope, Caterina Caselli, Rocky Roberts, Patty Pravo.
S. Paolo: «Don Giovanni in Sicilia» L. Buzzanca, S. Caraddo. Viet. 18.

Artisti: «Un gangster venuto da Brooklyn» tec. scope, Little Tony.
Belgio: «Incompreso» technicolor.
Corallo: «Una rosa per tutti» C. Cardinale, N. Manfredi, col. Viet. 14.
Eridano: «Django, killer per onore» col. sc. G. Montgomery, E. Montes.
Oropa: «Peccò è qui: prega e muori» technicolor.
V. Venezia: «Valle del mistero» tec.

Astra: «L'albero della vita» tec. sc. Elisabeth Taylor, Montgomery Clift.
Berninì: «Signore e signori» di P. Germi, con G. Moschin, Lisi, V. 16.
Cibrario: «Muriela John» Hunter, tec. «Johnny Coli, messaggero di morte» Montgomery.
Eliseo: «Adulterio all'italiana» N. Manfredi, G. Spaak, technicolor.
Massaua: «Cuore matto... matto da legare» Little Tony, Eleonora Brown, 1ª visione Torino.
Odeon (tel. 772.352): «Questo è il mondo delle donne» (I venerdì proibiti) techn. Vietato anni 18.
Starr: «Don Giovanni in Sicilia» Lando Buzzanca, K. Moguy. Vietato 18.

Adua: «Aquile fonanti» John Derek, John Barrymore. Aperture ore 15.
Aurora: «Vive Las Vegas» scope, colori, Ann Margret, Elvis Presley.
Boscaglia: «Ritorno dei magnifici 7» J. Brynner, R. Fuller, technicolor.
Falchera: «I figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Maior: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, Lemmon, A. 15.
Nord: «Rideri» (Cuore matto) Little Tony, Marisa Sollnas.
Nuovo Fortino: «Ad un passo dall'inferno» M. Thompson, colori.
Orientale: «Strano incontro» Nathalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Palermo: «Hawaii» techn. scope, Julie Andrews, Max Von Sidow.
Sociale: «Un uomo e una Colt» techn. Robert Hundar, F. Sancho.
Zenith: «F.B.I. contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. Vietato anni 16.

Cabiria: «Il grande paese» Gregory Peck, Charlton Heston, technicolor.
Colosseo: «Cuore matto... matto da legare» Little Tony, Eleonora Brown, F. Amendola.
Continental: «El Cisco» W. Berger, A. Murgia, technicolor.
Cuore (Nizza 56): «Un americano a Parigi» tec. G. Kelly, L. Caron. Apertura ore 19.
Fiore: «Amori di una calda estate» tech. sc. M. Mercouri, J. Mason.
Ghigo: «Panic» (Button... Op. Fisco) Jayne Mansfield.
Italia: «Quelli della San Pablo» tec. scope, Steve Mc Queen. Orario: 18,30; 21,45.
Piemonte: «Repulsione» Catherine Deneuve, J. Hendry. Vietato 18.
S. Carlo: «Sexy proibito» lungometraggio in technicolor.
Speria: «Khartoum» techn. scope, C. Heston, L. Olivier. Apert. 19.

Diana: «L'arcidiavolo» technicolor, Vittorio Gassman, Claudine Auger.
Doré: «Don Giovanni in Sicilia» technicolor, Lando Buzzanca.
Roma: «Requiescant» techn. scope, Lou Castel, P. P. Pasolini.

Alba: «L'angelica avventuriera» technicolor, Michèle Mercier.
Ambra: «La resa dei conti» L. Van Cleef, T. Millan, T. Granada, col.
Apollo: chiuso per lavori. Prossima riapertura.
Edera: «U 112 assalto al Queen Mary» techn. Frank Sinatra, V. Lisi.
Lucento: «Vera Cruz» techn. scope, con Gary Cooper, Burt Lancaster.
Lutrario: «L'albero della vita» tec. scope, con L. Taylor, M. Clift.
Splendor: «Ramon il messicano» tec. scope, R. Hunder, A. Lindamar, segue «Tom e Jerry» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Matisi, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto, Ambrosio, Augustus.

ALFIERI
un film di MARTIN RITT
LA LUNGA ESTATE CALDA
P. NEWMAN - J. WOODWARD
Technicolor

La Compagnia legnanese apre la stagione a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 agosto.

(g. m.) La Compagnia dialettale legnanese diretta da Felice Musazzi e Tony Barlocco ha inaugurato questa sera la stagione al Teatro Odeon con la rivista in due tempi dello stesso Musazzi *Teresa degli spiriti*. E' uno spettacolo comico, nel quale si mescolano spunti di satira di costume, e che terrà il cartellone fino al 20 ottobre.

Il lavoro è interpretato da soli uomini, i quali travestendosi, portano in scena anche i personaggi femminili. E' questa la caratteristica del complesso dei «legnanesi», calorosamente applaudito questa sera dal folto pubblico.

OGGI AL VITTORIA
INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1967-1968
UN GRANDE FILM, DUE GRANDI ATTORI
HOWARD HAWKS PRESENTA
JOHN WAYNE il pistolero | ROBERT MITCHUM lo sceriffo

EL DORADO
con JAMES CAAN, CHARLENE HOLT, PAUL FIX, ARTHUR HUNNICUTT, MICHELE CAREY
SCENEGGIATURA DI LEIGH BRACKETT
TRATTO DAL ROMANZO "THE STARS IN THEIR COURSES" DI HARRY BROWN
DIRETTO E PRODOTTO DA HOWARD HAWKS
MUSICA COMPOSTA DA NELSON RIDDLE
la canzone omonima è registrata su disco EPIC B-10175 distribuito dalla RICORDI
TECHNICOLOR
● E' UN FILM PARAMOUNT
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI grande "Prima" al NAZIONALE
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA!
UN EMOZIONANTE E GRANDIOSO FILM DI GUERRA!
Da 6 settimane replica trionfando a New York. Milioni di spettatori seguono questo film impressionante per la veridicità della vicenda e per gli imponenti mezzi impiegati alla sua realizzazione.
NON C'E' POSTO PER I VIGLIACCHI

ogni pallottola urla il tuo nome e la paura s'impasta con la polvere e il fumo della battaglia
CHAD EVERETT - MARILYN DEVIN - DEAN JAGGER - BOBBY TROUP
con ELAINE ARMS, GENE HACKMAN, JAMES BEST, NORMAN ALDEN
produzione esecutiva WILLIAM CONRAD
soggetto da GENE L. COON regia di CHRISTIAN NYBY
TECHNICOLOR PANAVISION

OGGI al Cinema ASTOR
DOPO L'EXPLOIT DI UN GATTO SIAMESE, LA RAZZA CANINA SI PRENDE LA RIVINCITA

WALT DISNEY presenta
4 BASSOTTI per 1 DANESE
Dean JONES - Suzanne PLESHETTE - Charlie RUGGLES | TECHNICOLOR
ALBERT ALEY | WINSTON HIBLER | NORMAN TOKAR | RANK FILM
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI | Eccezionale contemporanea | OGGI
PRINCIPE • FARO ELISEO • LA PERLA
UN FILM SPUMEGGIANTE, DIVERTENTE, SCATENATO CON TUTTI I VOSTRI BENIAMINI DELLA CANZONE
IVA ZANICCHI - PATTY PRAVO - RICKY SHAYNE
ENRICO SIMONETTI con la partecipazione di LILLI LEMBO
THE PIPERS - CATERINA CASELLI - EQUIPE 84
ROCKY ROBERTS and THE AIREDALES

una ragazza tutta d'oro
Regia di Mariano LAURENTI
QUESTO FILM E' EASTMANCOLOR ★ NON VIETATO

★ **OGGI al Cine LUX** ★
GENTE NON DORMITE!
LA NOTTE è FATTA PER ?
LA NOTTE è FATTA PER ?
LA NOTTE è FATTA PER ?

MEDUSA Distribuzione
ALVIO CLEMENTELLI presenta
CATHERINE SPAAK PHILIPPE LEROY GASTONE MOSCHIN
LA NOTTE è FATTA PER... RUBARE
ANTONIO CASAGRANDE
MARCELLO FONDATO GIORGIO CAPITANI
TECHNICOLOR

all'AUGUSTUS
Pubblico e critica hanno decretato: questo è l'anno di «ODIO PER ODIO»
Eccezionali, entusiastici consensi per
ANTONIO SABATO JOHN IRELAND

ODIO PER ODIO
EASTMANCOLOR DeLuxe VISION 70
FERNANDO SANCHO
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI al Cinema ARLECCHINO
L'eterno triangolo: moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo nel capolavoro di GODARD

MACHA MERIL (Charlotte la bionda)
in un film di JEAN-LUC GODARD
UNA DONNA SPOSATA
(Une femme mariée)
PHILIPPE LEROY (il marito) - BERNARD NOEL (l'amante)
Il mio film è un'analisi puramente fisica su una donna sposata, su un oggetto composto di due gambe, gonna, reggiseno, di un marito, un amante...
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

● **ALEXANDRA**
OGGI
UN FILM DEL «MAGO» DEL BRIVIDO: HITCHCOCK
L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO
JAMES STEWART
DORIS DAY
TECHNICOLOR

ECCEZIONALMENTE DA OGGI
AL CINEMA TEATRO **ALCIONE**
UN'ALLUCINANTE AVVENTURA NELLO SPAZIO!

4.3.2.1. MORTE

Le proiezioni alla Mostra cinematografica di Venezia

Una inquietante suora cecoslovacca e un dramma fra italiani a New York

«La notte della monaca» di Karel Kachina illustra il conflitto fra reazione e progresso sociale, poco dopo l'avvento del comunismo - La protagonista, uscita di convento, trascina un intero villaggio in una manifestazione di misticismo isterico, finché viene cacciata dal prete - «Ciao» dell'americano Tucker presentato nella rassegna «opera prima»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 agosto.

Il cecoslovacco Karel Kachyna, di 43 anni, uscito dall'Istituto cinematografico di Praga, ha all'attivo un rispetto di opere, una delle quali, «Tormenti», fu presentata a Venezia nel '62. E' un regista di qualità prevalentemente figurative, come conferma l'odierno *Noc Nevesty* («La notte della monaca»), da un soggetto dello scrittore Jan Prochazka.

Siamo in un villaggio ceco, l'anno 1950, al primo formarsi delle cooperative agricole. E' un momento di crisi: le vecchie strutture sono state smantellate, le nuove non affidano. Il capo della cooperativa, Picin, un gobbetto pieno di zelo, ha un bel prospettare i vantaggi della collettivizzazione: la gente, sotto la pioggia, non sembra molto persuasa all'idea di un benessere organizzato fuori del diritto di proprietà, e a malincuore s'induce a mettere la roba in comune.

A catalizzare il conflitto tra il vecchio e il nuovo, interviene «mademoiselle», la figlia di Kovalinka, un ricco proprietario che piuttosto che consegnare i suoi beni ha preferito abbattere il bestiame e togliersi la vita. «Mademoiselle» era monaca in un convento testè disciolto, e ora se ne viene, senza velo ma con l'aureola di santa, nella desolata casa paterna, ove non è rimasto che il servitore Ambroise, un povero scemo. Non tanto scemo però da non dedicare un'attenzione particolare alla padroncina, in cui l'asprezza della religiosa si accompagna al fascino della donna giovane e bella. Bacchettato sulle mani per aver osato sfiorarle la veste, Ambroise lo scemo è il solo che veda chiaro nel carattere isterico-sadico-buñueliano di quel misticismo femminile.

Non così gli altri, che si esaltano alla vista della smonacata; specialmente le donne, che nel venerarla come santa riprovano le dolcezze, interrotte dal nuovo corso, della religione ufficiale. Così, per colpa di «mademoiselle», la macchina sociale fa un passo indietro nel villaggio; e la religione cacciata dall'uscio ci torna dalla finestra, e con l'aggiunta, come accade sempre in questi casi di reazione, di qualcosa di eretico ed esaltato. Infatti la ex monaca non sembra metter limiti al suo potere: la notte di Natale promuove una processione ove fa la figura addirittura del Cristo, e durante la Messa celebrata da un prete regolare che si dimostra assai perplesso, mette bocca nelle preci. Che più? Al momento dell'elevazione, allunga le mani sul calice... è ora che il prete la discacci ignominiosamente, smascherando il satanico orgoglio.

Intanto che queste cose accadono, i contadini reazionari ribollono, vogliono disfare l'opera di Picin. Il quale, cresciuto di statura morale sotto la spinta degli avvenimenti, imbraccia il fucile e fa fuoco sul più facinoroso. Il villaggio rientra in sé, e la mattina seguente «mademoiselle» è trovata morta stecchita sulla neve. La notte della monaca è stata una notte di eccessi, dove due mondi, uno non più a fuoco e l'altro non ancora, si sono confusi. La risultante dovrà essere il ritrovato equilibrio fra la trascendenza religiosa e l'immanenza socialista.

La vicenda, affatto immune di fiele propagandistico (Kachyna è indulgente sia a destra sia a sinistra), si snoda con semplicità e quasi nello schema d'una favola, e tuttavia non è molto chiara. Perché questo? Perché l'interesse del regista è altrove: più nell'esposizione del racconto, che nel racconto stesso. Gli premono le immagini, che sa organizzare e muovere nella suprema squisitezza fotografica. Di qui un film che ritiene dell'esercitazione stilistica: dove la sostanza si fa sentire per lo più fredda e ricercata, ma la visione è quasi sempre bella (specie nell'ordine dei particolari: i tanti cavalli, le tante «sezioni» della monaca, le facce del coro ecc.). Jana Brejchova, la protagonista.

Non era vero che gli Stati Uniti mancassero del tutto quest'anno a Venezia. Ecco, nel torneo «opera prima», «Ciao» di David Tucker, il cui titolo significa proprio il nostro saluto. Siamo infatti fra italiani della «Little Italy» di New York: anche per questo il ricordo di «Marty» è irrecusabile.

Un fracasso bottegaio, Mario Vitali, ha avuto un attacco di paralisi. E' il giorno che dall'ospedale se ne torna a casa: tutto perduto da una parte. Non è che la moglie se ne faccia una festa, ora sa che dovrà fargli da infermiera... Merita tutta la nostra indulgenza. Intanto che aspetta il ritorno del marito, mandato a prendere dalla figlia e dalla nipote, sale in lei la marea dei ricordi. Non ce n'è uno che non sia amaro: una vita di privazioni, di contrasti e di rabbie; e tutto perché il marito si è reso schiavo d'un progetto irrealizzabile, l'ingrandimento della sua bottega di frutta.

Alla Mostra gli argomenti si rispondono: anche Tucker si è celato in un inferno domestico, ma a differenza dei colleghi lo ha fatto con bella semplicità, attaccandosi ai rampini sicuri (se non nuovi) della commedia intimista. Con sapiente progressione, un «flash back» dopo l'altro, egli ha portato la signora Vitali, povera massaia spennacchiata, a quella goccia di troppo (il marito invalido) che la fa traboccare. Poco prima dell'arrivo di lui, una vertiginosa paura le mette in mano una valigetta e la spinge fuori di casa. Ma è appena un riflesso automatico, non andrà lontano. Amorevolmente guidata dalla nipote, ritorna al suo vecchio posto dando al marito il bentornato con uno spento «ciao».

Un po' troppo pendolari e simmetrici i dialoghi o meglio gli alterchi tra coniugi, ma il film c'è e commuove, il suo difetto è di scelta stilistica: «Marty» è lontana, e certi manicaretti strascicati nel burro patetico-realistico accusano lo stantio, o nella migliore delle ipotesi la televisione. Resta il ricordo di un film insolitamente cordiale e aperto, dove l'attrice Corina Magureanu (bene appoggiata da Henri Nemo) si ritaglia una parte coi fiocchi.

Infine un altro film americano ci ha dato l'informativa, di ottima fattura e di grande interesse non soltanto per gli appassionati della musica moderna. «Festival», prodotto e diretto da Murray Lerner, offre un suggestivo panorama della musica folcloristica statunitense quale si dà in un week-end a Newport, ove intervengono 70.000 giovani. E' un documentario idealizzato; e l'idea, che si fa sentire giusta, è che la gioventù americana trovi in quella musica una rivalsa di linguaggio e comunicazione spontanea, contro il livellamento della civiltà di massa.

Leo Pestelli

CRONACA TELEVISIVA

L'età della violenza

In «Teatro-inchiesta» rievocata la tragica Germania degli anni '20 - Stasera il romanzo «Breve gloria di Mister Miffin» e la seconda parte de «Il barone»

Segnaliamo a chi fosse sfuggito (non c'era la rivista, sul «nazionale»?) il numero di «Teatro-inchiesta» trasmesso ieri sul «secondo»: «L'assassinio di Rathenau», una rievocazione storica realizzata dalla tv tedesca.

Walter Rathenau era il ministro degli Esteri della Repubblica di Weimar, la repubblica nata dopo la sconfitta della Germania nella guerra 1914-1918 e il crollo dell'Impero. Ebreo, democratico, lucido economista, aperto ad idee progressiste, fu ucciso nel 1922 da tre fanatici elementi di destra, ex ufficiali o membri di organizzazioni paramilitari. Due di essi morirono quasi subito, uno ucciso dalla polizia, l'altro suicida. Il terzo, Techow, fu processato, ebbe pochi anni di carcere e quando uscì di prigione diventò naturalmente un fervido nazista.

La trasmissione consisteva in un processo ideale fatto, oggi, all'attentato e ai suoi responsabili. In uno studio disadorno, lievemente spettrale, un intervistatore s'incontrava con i vari protagonisti della tragedia (esclusa la vittima) che giungevano dall'ombra, attraversando file di seggiole vuote e rivelandosi infine alla luce cruda di riflettori. Ognuno interrogato, portava un contributo alla ricostruzione non tanto dell'episodio dell'assassinio quanto dell'atmosfera in cui l'assassinio era maturato: l'esasperazione nazionalistica per la sconfitta, l'odio folle degli estremisti di destra per il socialismo, la disperata situazione della Germania oberata dagli obblighi pesanti di riparazione verso i vincitori, la ferma e realistica volontà di Rathenau di risollevare la patria non con la violenza e la retorica, ma con pazienti misure economiche.

Spettacolo nudo, duro, austero, di potente efficacia. Tutti eccellenti gli attori, impegnati in una recitazione asciutta e interiore. Attenta la regia a non perdere una battuta, a non concedere una pausa.

Certo, era uno spettacolo difficile. La sua analisi di quegli anni tormentosi e delle catastrofiche conseguenze che si andavano preparando (leggi nazismo) era precisa, approfondita e — se pensiamo che si trattava di una produzione tedesca, destinata ai tedeschi — di una franchezza leale e coraggiosa. Tuttavia i minuziosi dettagli di cronaca, gli ininterrotti riferimenti a particolari storici, le citazioni di personaggi dell'epoca, le allusioni ad avvenimenti politici internazionali presupponevano nell'ascoltatore una conoscenza non del tutto superficiale del panorama della Germania degli anni '20, a partire dal movimento spartachista per finire ai rapporti tra i partiti nel governo di Weimar, alla posizione dell'esercito, all'avvilimento morale e materiale della popolazione. Spettacolo difficile, abbiamo detto, ma forte e suggestivo, che rinunciava persino ad usare con larghezza la solita risorsa degli spezzoni documentaristici e che puntava quasi esclusivamente su una severa, allucinante sfilata di primi piani.

* *

Nulla di nuovo da dire su «Lei non si preoccupi». Testo evanescente, buona recitazione degli interpreti. Senza molto rilievo l'intervento di Sandra Milo.

* *

Stasera sul secondo canale prende l'avvio lo sceneggiato in quattro puntate «Breve gloria di Mister Miffin» tratto dal romanzo «Il mostro con un occhio solo» dell'inglese Allan Prior. Il romanzo descrive in termini piuttosto impietosi — almeno nell'originale — l'ambiente televisivo (quello inglese) e narra la vicenda di un bravo uomo, modesto e semplice, che rapidamente diviene un «eroe» del video e altrettanto rapidamente crolla e sparisce. Protagonista è Cesco Baseggio.

Dopo il romanzo andrà in onda ad ora molto tarda la rubrica di attualità culturale «Zoom».

Sul canale nazionale avremo in apertura un documentario di Nelo Risi dal titolo «Ladri al museo», seguito alle 22 dalla seconda parte di quel telefilm della serie «Il barone» la cui prima parte, trasmessa quindici giorni fa senza annunci di continuazione, aveva suscitato fiere proteste pienamente giustificate.

u. bz.

Bellocchio, giovane regista arrabbiato tenta di spiegare perché «La Cina è vicina»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 31 agosto.

Nelle sere in cui si proiettano sullo schermo del Lido i film più «impegnati» si vede la gente accorrere in sala di gran premura, e poi dopo una ventina di minuti, spattaiolarsene via svelti svelti. Il fatto è che quest'anno l'America è ufficialmente assente dalla Mostra, ma sentimentalmente presente con Topolino e le sue vecchie comiche, che vengono proiettate, come aperitivo, prima dello spettacolo. Anche i «western», i vecchi, gloriosi «western» americani, riscuotono grande successo di pubblico.

E' assente pure la Russia, ma sono presenti alcune cinematografie del mondo comunista. Comunista per modo di dire, sembra. Il soggettista del film cecoslovacco proiettato stasera al Lido, La notte di una monaca, Jan Prochazka, ha lanciato una solenne dichiarazione preliminare in cui sconfessa la collettivizzazione. «Spero di essere riuscito a dire che i nostri fallimenti sono ben più numerosi che i nostri trionfi e che le nostre più clamorose vittorie sono, per l'appunto, le più fallaci».

La Cina è vicina è il titolo del film di Marco Bellocchio che si aspetta domani, secondo tra i film italiani in gara per il «Leone». Secondo anche nel ciclo produttivo del giovane regista che s'è conquistato la fama con i pugni in tasca. Marco Bellocchio non è più solo. Mentre lavorava al doppiaggio del suo primo film ha incontrato la donna, Elda Tattoli, che ora gli è compagna «in senso globale», dice lei, conferma lui. Collaboratrice, sceneggiatrice, aiuto regista, ispiratrice, realizzatrice, interprete, amministratrice. La coppia Bellocchio-Tattoli ha impegnato tutte le sue sostanze, le sue speranze e le sue energie in questo film. Il produttore, Franco Cristaldi, ha lasciato mano libera ai due, «purché stiate nella cifra che abbiamo pattuito». La cifra era cento milioni: la coppia Bellocchio-Tattoli portava una bobina dopo l'altra, e il produttore, a rate, «sganciava» il necessario per far continuare il film. E' stato un anno e mezzo di passione.

Bellocchio, un giovane nervoso, sottile, intellettuale fino al midollo delle ossa, siede accanto alla sua «musa», una robusta emiliana (ma di padre meridionale) di spalle quadrate e di faccia rotonda.

«Mi vuol spiegare, Bellocchio, che cosa significa che la Cina è vicina?».

«Ecco: il titolo si può interpretare in due modi. La Cina è vicina per chi la crede lontana, è lontana, lontanissima, per chi la crede vicina».

«E' chiaro, ma come va interpretata questa interpretazione?».

«Mi spiego: il film narra due storie parallele, di giovani che imborghesiscono sempre di più e di un altro giovane, che, invece, diventa di giorno in giorno sempre più "cinese"».

«Ebbene?».

«Per Camillo, il filocinese di provincia, esteta delle rivoluzioni, personaggio vano e presuntuoso, la Cina è lontanissima, non verrà mai. Per gli altri due personaggi, sempre più attaccati alla proprietà, la Cina è invece vicinissima».

Ieri al Lido, Jana Brejchova interprete del film «La notte della monaca» (Telef.)

«Vuol dire che Mao è alle porte?».

«Vuol dire che per tipi come questi la Cina significa una resa dei conti: lo sbriciolamento d'un certo stile di vita, l'annientamento di una messinscena decrepita, in sfacelo».

In pratica, il film è contro il partito socialista, colpevole di aver deluso le speranze della classe operaia. Tuttavia non è un film estremista e nemmeno qualunquista. La critica, ormai, risolverà il mistero ideologico di questo rompicapo. Per ora, va sottolineata l'apparizione della coppia Bellocchio-Tattoli nel mondo dello schermo come produttrice di film in proprio. La «Cina» in questione è stata «girata» ad Imola.

La Tattoli, factotum onnipotente, ha amministrato i fondi con oculatezza (tutto quel che si risparmiava, era guadagnato), provvedendo ai tecnici, alle comparse, al materiale. Gli attori li pagavano all'albergo, le comparse mangiavano al cestino (preparato dalla Tattoli, con parsimonia). Attrice di prosa di non grande rilievo, è anche autrice di un copione teatrale (una volta che la sua compagnia non aveva una «novità italiana» da mettere in cartellone, la Tattoli gliela scodellò in due settimane), compare adesso nel film di Bellocchio come protagonista femminile. Accanto a lei, Glauco Mauri, primo attore del Teatro Stabile di Torino e, poi, Paolo Graziosi, Daniela Surina ed altri, attori ma assetati di gloria.

Gigi Ghirotti

SULLO SCHERMO

«L'occhio selvaggio» di un documentarista

«Da uomo a uomo»: violenza e buoni sentimenti in un western italiano

(Romano) — Protagonista del cinemascope a colori *L'occhio selvaggio* è Paolo, un documentarista incalzito che il mestiere ha reso cinico. Il suo slogan, «la realtà è noiosa, la bugia è divertente», spiega perché egli non abbia ritegno a ingannare lo spettatore mostrando non la verità intima o sicura di certi aspetti del mondo e dell'umanità ma le deformazioni effettistiche, magari crudeli e grandguignolesche. L'occhio del suo obiettivo è non «selvaggio» soltanto ma risentito e velleitario.

Il regista Paolo Cavara, autore con Carpi del soggetto, sceneggiato poi con la collaborazione di Tonino Guerra e l'assistenza di Maravia, ha dato efficace consistenza al personaggio e lo fa agire in un racconto un poco lento nella prima metà, assai più teso nella seconda. Questa, ambientata nel Vietnam, mostra Paolo pronto a sacrificare anche se stesso pur di dare le immagini sconvolgenti (e minuziosamente predisposte) d'un attentato. Per un miracolo egli sopravvive mentre soccombe la sua donna, che della spregiudicatezza professionale di Paolo era asperrima nemica.

Realizzato con impegno in luoghi «caldi», dove la vita e la morte degli uomini hanno una relativa importanza, *L'occhio selvaggio* alterna immagini lucidamente autentiche ed altre visibilmente «ricostruite», non trascurando in alcuni punti di mostrare il rovescio della medaglia di certo cinema documentaristico che ama piegare il documento a troppo palesi esigenze spettacolari. Il film, pur condannandoli, non si sottrae però ad effetti simili a quelli di cui vuole sottolineare la falsità: l'assunto umano quindi difetta a più riprese, il cinismo di Paolo diventa di maniera, il racconto isterilendosi appare freddino nonostante l'efficacia interpretativa di Philippe Leroy, di Della Boccardo e di Gabriele Tinti.

(Ideal) — In una notte di tempesta quattro banditi sterminano spietatamente una famiglia, mentre un quinto che non ha preso materialmente parte all'eccidio salva dalla capanna in fiamme un bambino, l'unico superstite: questo l'inizio del *western* italiano su grande schermo a colori *Da uomo a uomo*. Subito dopo i titoli di testa, un brusco salto di quindici anni. Il ragazzo è diventato un infallibile *pistolero* e dalla prigione esce il vecchio Ryan, tradito e ingiustamente accusato dai suoi compagni. Entrambi, per motivi diversi, incominciano la caccia all'uomo.

Le circostanze li fanno alleati: il giovane Bill è ardimentoso, Ryan astuto. Finiscono assediati in una *hacienda*, dove Bill scopre il passato del vecchio. Ma non c'è tempo per regolare i conti, prima bisogna sbarazzarsi dei cattivi.

Infine la scena madre: Bill con l'ultima pallottola in canna salva la vita all'ex bandito, che a sua volta non aveva neppure caricato la pistola per il duello mortale. Si lasciano dopo aver scoperto il sentimento dell'amicizia.

La sceneggiatura di Luciano Vincenzoni è equilibrata e ricca di colpi di scena, la musica di Ennio Morricone non è convenzionale, Giulio Petroni completa l'opera con una regia scrupolosa seppure priva di immaginazione. Spiccano, in questo *western* superiore alla media, l'interpretazione senza sbavature dell'implacabile Lee Van Cleef e il viso nuovo di John Philip Law, scritturato da Billy Wilder per il suo prossimo film.

vice

OGGI CAPITOL OGGI
LA DISPERATA LOTTA DI UN UOMO PER SOPRAVVIVERE
PRESENTATO DALLA METRO GOLDWYN MAYER CON
HENRY FONDA JANICE RULE
TEMPO DI TERRORE

WARREN OATES - FAY SPAIN - EDGAR BUCHANAN e ALDO RAY
DIRETTO DA SUNT KENNEDY — METROCOLOR
VIETATO MINORI ANNI 14

Domani al CRISTALLO
UN FILM DIVERTENTISSIMO CON LA
JULIE CHRISTIE
PIU' SCATENATA CHE MAI
CIRCONDATA DA UNO STUOLO DI SIMPATICISSIMI INTERPRETI
Julie Christie

LESLIE PHILIPS
STANLEY BAXTER
WILFRID HYDE WHITE
JAMES ROBERTSON JUSTICE
MICHAEL MEDWIN
KEN ANNAKIN

Domani al REPOSI
FINALMENTE IL FILM CHE IN ANTEPRIMA EUROPEA A ROMA, HA ENTUSIASMATO PUBBLICO E CRITICA
★ IL MESSAGGERO: IL FILM PUO' DEFINIRSI UNO DEI MIGLIORI TRA QUELLI PRODOTTI NEGLI ULTIMI ANNI.
★ IL GLOBO: E' NEI FILONI DEI GRANDI FILM GRIGI E RIFLESSIVI
QUALCUNO ha TRADITO
REGIA DI FRANCO PROSPERI
ROBERT WEBBER
ELSA MARTINELLI
JEAN SERVAIS
MARINA BERTI
FRANCO GIORNELLI
ENNIO BALBO
e con PIERRE ZIMMER
UNA PRODUZIONE TIRO FILM - GREENWICH FILM
EASTMANCOLOR

Anche nel cinema poliziesco è venuta l'ora di parlare il linguaggio della verità

DOMANI AL CINEMA CORSO
IL FILM CHE DOVETE VEDERE
IL FILM CHE VORRETE RIVEDERE
GREGORY PECK DAVID NIVEN ANTHONY QUINN

I CANNONI DI NAVARONE
STANLEY BAKER ANTHONY QUAYLE IRENE PAPAS GIA SCALA JAMES DARREN

La maglietta di moda

Ai primi 50 ragazzi che si recheranno al CINELLA ASTOR sarà regalata la maglietta dei 4 BASSOTTI PER 1 DANESE prodotta dal Maglificio «ROMA» di Milano

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 537.565

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Via [illegible] 157, tel. 511.024

ENORME SUCCESSO
al REPOSI
di CRITICA e di PUBBLICO
UN GIALLO DI EDGAR WALLACE

LA GRANDE SFIDA A SCOTLAND YARD
STEWART GRANGER
SUSAN HAMPSHIRE
ROBERT MORLEY
SOPHIE HARDY
e con JAMES ROBERTSON JUSTICE
TECHNICOLOR
REGIA di CYRIL FRANKEL DISTRIBUZIONE
PRODUZIONE: HAROLD FINE
HERMES PHILIPSON-PRODUCTION

DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO DI «RIDERA'»
LITTLE TONY
e i suoi amici sono tornati a voi in questo nuovo film decisamente più divertente e con le canzoni più popolari con
ENORME SUCCESSO
al CINEMA
● HOLLYWOOD
● COLOSSEO
● MASSAUA
IN PRIMA VISIONE PER TORINO

ELEONORA FERRUCCIO LUCIO
BROWN • AMENDOLA • FIAUTO
FIDEL GONZALES • IGNAZIO LEONE
CASILIO • AMENDOLA
WEST FILM
NON E' VIETATO

ASTRA
OGGI
ELIZABETH TAYLOR
PREMIO «OSCAR» 1967

L'ALBERO DELLA VITA
con MONTGOMERY CLIFT
EVA MARIE SAINT
ED HARRIS - N. PATRICK
Diretto da E. DMYTRYK

L'opinione pubblica sorpresa e turbata

Un più severo controllo per «i pazzi in libertà»

Le «dimissioni per miglioramento» possono giovare all'ammalato, ma occorrono visite domiciliari periodiche e cure assidue - La responsabilità dei familiari

Ogniqualvolta malati di mente si rendono attori di omicidi, ed ancor più se essi sono già stati ricoverati in ospedale psichiatrico, come le cronache d'oggi sono tornate a registrare, l'opinione pubblica alla sorpresa aggiunge il suo turbamento per «i pazzi in libertà». C'è nel suo allarme fors'anche una sottile subcosciente punta di ironia contro certe ipotetiche «facili dimissioni», per avvenuto miglioramento. E' una reazione umana dell'uomo della strada, sprovveduto di quelle conoscenze per un giudizio non passionale, che implicano non soltanto problemi clinici, ma anche questioni organizzative assistenziali nel senso più completo del termine, finanziarie per i congiunti dei ricoverati, e, non certo ultime, quelle giuridiche. Non ci soffermiamo su questo punto cruciale; poiché è in attuale agitato avviamento, una apposita riforma.

Purtroppo il pregnostico della continuità di certi miglioramenti e persino di apparenti guarigioni di stati demenziali è piuttosto sdrucciolevole per chi voglia esprimerlo senza riserve, e talune remissioni sintomatiche non escludono la possibilità di recidive a causa di una molteplicità di fattori non sempre prevedibili. D'altra parte anche dal punto di vista della recuperabilità (delle forme recuperabili) la dimissione cosidetta precoce è un mezzo idoneo a mantenere viva la possibilità di un benefico reinserimento del malato nella società.

Per ciò le «dimissioni per miglioramento» sono sempre accompagnate da vive raccomandazioni ai familiari di riportare all'ospedale il malato appena ricompaiono in lui le più lievi irregolarità di contegno. Buona consuetudine è appunto di ammaestrare i parenti caso per caso praticamente su certe avvisaglie, e sul più saggio comportamento che essi debbono tenere nei confronti del paziente. Così come è necessario insistere sulla indispensabilità, quando esiste, di continuare la somministrazione di farmaci secondo la precisa indicazione.

Ma poiché una tale ideale custodia familiare è praticamente infida, ovviamente, col progresso della psichiatria e specialmente della terapia psicofarmacologica, capace di portare a guarigioni condizionate anche forme morbose di una certa importanza, si è andata imponendo la necessità di un valido incremento di servizi psicosociali extraospedalieri; ai quali debbono essere avviati i pazienti dimessi dall'ospedale, per gli opportuni controlli e, quindi, per la prevenzione di possibili recidive. Non si dimentichi che a fomentare queste, talvolta sono cause ambientali e sovente l'inadeguatezza dello stesso clima familiare, incapace di comprensione o facile persino allo scherno.

E' l'organizzazione veramente capillare di igiene e di assistenza mentale, al di fuori delle mura ospedaliere, che può consolidare i risultati raggiunti laddove l'ospedale psichiatrico non è più il manicomio di vecchio stampo; ma il malato può fruire di tutte quelle conquiste terapeutiche dei giorni attuali. Per ciò è giustificato un adeguato reclutamento di assistenti sanitarie per il controllo domiciliare dei malati e per assicurare le cure di mantenimento della guarigione clinica.

Con questa organizzazione il consorzio umano ha buon diritto può essere sufficientemente cautelato di fronte a gente che, già assistita, può avere ancora latente la insidia di una ripresa di follia. Così saranno meno preoccupanti le dimissioni «in prova» e «per avvenuto miglioramento». Ma resterebbe pur sempre grave il problema di quei malati latenti, che, per nessun ricovero catalogati, costituiscono un altro rischio, se non si arriva tutti a formarci una coscienza di tal pericolo. C'è tanta gente, davvero, in giro che cova un'insidia mentale e potrebbe anch'essa usufruire ma in senso fortunatamente preventivo, degli esistenti Dispensari o Centri di igiene mentale.

Purtroppo, però, tra i profani esistono ancora assurdi pregiudizi; per cui i familiari, nel timore di una cattiva sentenza diagnostica, evitano di condurre dallo specialista il proprio congiunto, allorché qualche suo strano comportamento già potrebbe far intuire una deviazione psichica, proprio quando in una stragrande quantità di casi essa è ancora reversibile. Sfortunatamente per giunta si è diffusa una certa tendenza a giustificare un abnorme comportamento di chicchessia, o suoi propositi o discorsi stonati, fuori del buon senso, interpretandoli indulgentemente sulla base di una psicologia spicciola e cercando cause «esterne» che spieghino quell'atteggiamento.

E' il caso che sovente si ripete a proposito di melanconici. La loro depressione viene giustificata superficialmente come dovuta ad avvenimenti spiacevoli della loro vita; mentre in realtà ha ben altro carattere endogeno, che solo più tardi può avere il suo clamoroso riconoscimento, magari in seguito ad un tentativo di suicidio. Purtroppo ancora si mettono talora frettolosamente nel calderone del bistrattato semplice «esaurimento nervoso» altri casi cui sarebbe dovuto altro peso. Ora sono bizzarrie del contegno, abbandono delle normali occupazioni, vaghe idee di persecuzioni; ora apatia, svogliatezza, segni di disaffettività, su cui magari si innestano impulsività ingiustificate, ribellioni incomprensibili, gesti sconsiderati. E può darsi che ci si trovi proprio alle soglie di una schizofrenia. Eccessiva indulgenza, inoltre, si mantiene verso certe manifestazioni di alcoolisti cronici attribuite ad una azione semplicemente transitoria e innocua degli abusi dell'alcool, finché l'interessato arriva a deleterie esplosioni psicotiche.

Aggiungiamo — d'altra parte — che non è vero che una subdola tara psichica debba sempre passare, ad un certo momento, dallo stato latente a quello esplosivo. Talvolta a scatenare la crisi intervengono fattori estrinseci; ad esempio concausali perturbamenti ormonici o traumi psichici, oppure stati tossici di fattura interna o sollecitati dall'ambiente esterno, o ancora fatiche eccessive o ansietà intense. Val quanto dire che la profilassi del male talora può essere attuata in via indiretta. Non vi è, dunque, da disperare; chè la profilassi delle malattie mentali ha ora molte frecce ottime al suo arco. Se una coscienza dell'igiene mentale farà strada, l'opinione pubblica avrà meno occasioni di turbarsi come oggi.

Angelo Viziano

Marchese uscito di senno minaccia morte col mitra

Milano, 31 agosto.

(g. m.) Un giovane marchese impazzito, ha fatto accorrere oggi la polizia in uno dei quartieri più eleganti della città: stava sfasciando i mobili di casa per recuperare un mitra che la moglie gli aveva nascosto. E' stato arrestato, dopo una breve colluttazione.

Il movimentato episodio è accaduto poco prima delle 16 in un elegante appartamento di via Leopardi 1, dove abita il marchese Hermes Visconti di San Vito, di 56 anni, con la moglie Franca Ciaccia, di 27 anni. E' stata la nobildonna a telefonare allarmata alla «Volante» pregando gli agenti di recarsi sul posto in quanto il marito, uscito di senno per una crisi di nervi, cercava il mitra per fare una strage.

Arrestato dopo il delitto

Mario Damiani fra gli agenti dopo essere stato catturato a Milano. In un accesso di follia ha ucciso un brigadiere di polizia che tentava di disarmarlo (Tel. Ansa)

Allucinante tragedia in un piccolo alloggio di Milano

Dimesso «in prova» da un manicomio minaccia una strage e uccide un poliziotto

L'assassino, 60 anni, era già stato ricoverato due volte - Ripeteva alla moglie che voleva far fuori due o tre persone e poi lei - Ieri mattina è esploso il dramma - La donna, sapendolo armato di una rivoltella regolarmente acquistata, ha chiamato la «Volante» - Il folle, raggiunto in casa, ha freddato con un colpo il brigadiere e con un altro proiettile ha ferito un agente - Poi è stato bloccato da un vigile urbano - La vedova della vittima, colta da «choc»

Giovanni Mancini, il brigadiere ucciso dal folle

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 agosto.

Un pazzo, che era già stato ricoverato due volte in un manicomio, ha ucciso stamane con un colpo di pistola sparato a bruciapelo, un brigadiere della Squadra Volante che era andato ad arrestarlo a casa perché minacciava di fare una strage dei familiari: il folle, prima di essere disarmato e immobilizzato da un vigile urbano, accorso alle grida di aiuto di una vicina, ha ferito anche il poliziotto che aveva accompagnato il suo superiore.

L'allucinante tragedia è avvenuta alle 8,45 di stamane in via Paolo Segneri 10, al Lorenteggio, dove in un piccolo appartamento del secondo piano era andato ad abitare, una decina di anni fa, l'ex minatore Mario Damiani di 60 anni, assieme alla moglie Giuseppina Gatti di 58 anni e i 5 figli Giacomo di 35 anni, Tina di 27, i gemelli Giuseppe e Maria di 17 anni e Giovanni di 13: i primi due qualche anno fa si sono sposati e sono andati a vivere per proprio conto.

Da più di cinque anni il capofamiglia aveva dato segni di un profondo squilibrio mentale, e nel 1963 per ordine della magistratura era stato rinchiuso per la prima volta nel manicomio di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova in seguito ad un grave episodio di cui era stato protagonista: aveva infatti aggredito l'impiegato di una società di assicurazioni, colpevole, ai suoi occhi, di non aver liquidato una somma sufficiente a suo figlio Giuseppe travolto da una motocicletta. Per questo fatto era stato arrestato, ma durante l'istruttoria venne riconosciuto infermo di mente e ricoverato in manicomio. Ne era uscito nel maggio del 1965 apparentemente guarito: in realtà nella sua mente sconvolta Mario Damiani, continuava a rimuginare quella vecchia storia, a dire che la compagnia di assicurazione ce l'aveva con lui e che un giorno o l'altro avrebbe dovuto mettere a posto qualcuno, con le cattive maniere.

Ogni qualvolta la moglie e i figli cercavano di calmarlo erano liti, molte delle quali violente: i familiari avevano dovuto chiedere un nuovo ricovero e il pazzo venne internato questa volta al «Paolo Pini» di Milano dove rimase fino all'agosto dello scorso anno quando venne dimesso «per un periodo di prova» sotto la responsabilità della moglie. Il miglioramento delle condizioni di mente dell'uomo tuttavia era durato ben poco, e alla fine era stato nuovamente tormentato dalla vecchia mania di persecuzione. Lunedì scorso, un vicino di casa ha preso in disparte Giuseppina Gatti e le ha detto che suo marito era stato visto in un bar della zona mentre mostrava a tutti una rivoltella e diceva: «Con questa sarò capace di sistemare tutti quelli che mi vogliono male».

Quella stessa sera la donna aveva chiesto a Mario Damiani se era vera la storia della rivoltella, ma lui aveva risposto di no, con aria apparentemente sincera. Più tardi però aveva detto che avrebbe fatto fuori due o tre persone e poi avrebbe ucciso anche lei.

Stamane verso le 8,30, è giunta in via Segneri 10 la figlia Tina, che dovendo fare un lungo giro in città per delle compere voleva affidare alla madre il figlioletto Luca di due anni. Appena l'ha vista, Giuseppina Gatti le ha sussurrato, senza farsi sentire dal marito: «Corri giù dalla portinaia e chiama la polizia. Tuo padre è diventato matto di nuovo. Se non lo fermiamo, ci ucciderà tutti quanti».

La giovane donna è subito scesa dalla portinaia, Felicia Manganelli, 55 anni, e dal suo telefono ha chiamato la «Volante». Una pattuglia comandata dal brigadiere Giovanni Mancini, 45 anni, sposato con tre figli, abitante a Trezzano sul Naviglio, e composta dalla guardia Antimo Tarantino di 26 anni, celibe e alloggiato presso la caserma Schiaparelli e da un altro agente, è subito accorsa in via Segneri. Nel frattempo la moglie del Damiani era scappata di casa, salendo al piano superiore, da una vicina: nell'appartamento erano rimasti il folle e il figlio minore Giovanni, che dormiva tranquillo nella sua camera e che non si era accorto di quanto stava accadendo. Il brigadiere Mancini e la guardia Tarantino sono saliti di corsa per le scale, proprio nel momento in cui Mario Damiani ne scendeva, con la rivoltella in tasca. Appena ha scorto i due uomini in divisa, ha certo immaginato che venivano a prendere lui e quindi ha risalito le scale di corsa ed è entrato in casa.

A questo punto il brigadiere gli ha gridato: «Mario Damiani, sappiamo che hai una rivoltella; ti consiglio di consegnarcela». «Fermi lì — ha risposto il folle — se fate un passo, sparo!». Un attimo dopo è echeggiato il primo colpo. Il brigadiere è subito caduto all'indietro, quasi addosso al Tarantino: questi è stato colpito da un secondo colpo esploso dal pazzo, fortunatamente solo di striscio: poi gli si è buttato addosso impegnando con lui una furiosa colluttazione.

Con ferrore crescente la signora Bice Gatti, che abita al secondo piano della casa che fronteggia quella del Damiani, ha seguito tutta la scena e visto compiersi la tragedia, non ha esitato a correre in strada dove ha raggiunto il vigile urbano Piero Generali, 52 anni. Il vigile è accorso nello stabile di via Segneri 10 ed ha immobilizzato il folle.

I due feriti venivano portati all'ospedale Anea. L'agente non aveva che lesioni superficiali, ma il sottufficiale era ormai in fin di vita. E' morto qualche minuto dopo il ricovero in ospedale, mentre i medici tentavano un intervento disperato. La moglie, Grazia Rosano di 43 anni, è stata chiamata d'urgenza, ma è giunta quando oramai il poveretto era spirato. Di fronte al corpo del marito, vittima del dovere, la povera donna è svenuta di schianto.

Intanto Mario Damiani veniva condotto in questura; interrogato, non ha detto una sola parola e poco dopo è stato tradotto al carcere di San Vittore. Con ogni probabilità finirà i suoi giorni in manicomio dal quale non sarebbe mai dovuto uscire.

La vittima di questa tragedia della pazzia, il brigadiere Giovanni Mancini, era nato a Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa. Nella Pubblica Sicurezza era entrato il 10 aprile del 1945, a Roma, ed aveva raggiunto il grado di brigadiere. Il 10 ottobre 1962 veniva trasferito a Milano e aggregato al III battaglione celere. Frattanto si era sposato con Grazia Rosano, sua coetanea, conosciuta a Roma. Aveva avuto tre figli: Salvatore, Arturo e Alfredo. Il 5 marzo 1965 Mancini veniva chiamato presso la questura centrale e nominato capo equipaggio di una «pantera» della Volante.

In serata il cadavere del brigadiere Mancini è stato trasportato all'obitorio. Domani la salma sarà trasiuta alla caserma delle guardie di P.S. di porta S. Ambrogio dove sarà allestita una camera ardente. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio con la partecipazione delle maggiori autorità cittadine. Oggi stesso la questura centrale di Milano ha inviato al ministero dell'Interno un dettagliato rapporto proponendo per il brigadiere Mancini e la guardia Antimo Tarantino una ricompensa. La vedova del brigadiere è tuttora ricoverata in stato di choc all'Ospedale Maggiore.

Gino Mazzoldi

Un folle sopprime nella notte la giovane moglie a colpi di accetta

Massacrata la donna, ha avvertito il parroco che con i carabinieri ha raggiunto il luogo del delitto - L'uxoricida era stato dimesso da pochi giorni dal manicomio

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 31 agosto.

In un accesso di follia un giovane minatore di San Colombano di Collio, in Val Trompia, Maffeo Rambaldini, di 33 anni, ha ucciso a colpi di accetta, ieri verso le 23, la moglie Carmela Manolero di 34 anni, nativa di Nicastro (Catanzaro).

Teatro dell'uxoricidio è stata una cucina-tinello di una modesta casetta che i coniugi Rambaldini avevano in affitto, in attesa di entrare in possesso di un appartamento acquistato da poco tempo.

Il marito faceva il minatore; e quando scarseggiava il lavoro in miniera si adattava a fare il carpentiere. Era stato in Svizzera, dove appunto ha conosciuto, sette anni fa, quella che doveva diventare sua moglie, emigrata anch'essa per ragioni di lavoro. L'aveva portata con sè al paese nativo quando riuscì ad ottenere di lavorare nelle miniere della sua valle. In questi mesi il Rambaldini aveva dovuto allontanarsi nuovamente da San Colombano avendo trovato lavoro a Ventimiglia. Lo scorso luglio rientrò in paese perché infortunatosi sul una mano. E' stato in questo periodo che il minatore ha preso un colpo di sole, in seguito al quale ha cominciato ad accusare dei disturbi e il suo carattere, di solito gioviale e sereno, è diventato irascibile. Un medico, visitatolo, riteneva opportuno mandarlo al reparto neurologico dell'Ospedale civile di Brescia, dove dava segni di insofferenza e tentava di fuggire. Di qui la decisione di trasferirlo all'Ospedale neuropsichiatrico provinciale, dove rimase per quattordici giorni in osservazione; poi i sanitari non lo ritennero idoneo al ricovero definitivo e lo rimandarono a casa, una ventina di giorni fa.

All'una il parroco del paese, don Giovita Casali, veniva svegliato dai Rambaldini e, affacciatosi alla finestra, si sentiva dire: «Reverendo, venga a casa mia, mia moglie è nel guai». Il sacerdote avvisava i carabinieri e con loro si recava nella casa del minatore ove veniva trovata la donna morta. L'uomo è stato arrestato.

a. m.

La vittima Carmela Manolero e il marito Maffeo Rambaldini che l'ha uccisa (Tel.)

Gli esami di riparazione incominciano stamattina

Prova di italiano scritto per gli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori e per la licenza media - Il calendario degli altri "scritti"

Roma, 31 agosto.

Gli studenti dell'ultima classe della scuola media unica inizieranno domani mattina alle 8,30 con il tema scritto di italiano le prove della sessione autunnale della licenza media. Si calcola che il numero di studenti che si presenteranno domani agli esami costituisca il 35% dell'intera popolazione (525.000) del settore. Cominceranno anche gli esami per gli studenti delle varie classi delle scuole secondarie inferiori e superiori.

Dopo il tema di italiano, gli scritti proseguiranno secondo questo calendario: 3 settembre: educazione artistica (prova grafica o pratica); 4 settembre: lingua straniera; 5 settembre: matematica; 6 settembre: latino (facoltativo, a seconda che lo studio di questa materia sia stato o no seguito dall'allievo durante l'anno scolastico).

Il diario delle prove orali e di quelle di educazione fisica sarà stabilito dal presidente della commissione esaminatrice. Secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione tutte le operazioni relative alle prove sia scritte sia orali dovranno essere terminate entro e non oltre il 13 settembre per consentire un normale inizio degli esami di maturità e di abilitazione previsto per il 15 con il tema scritto. Gli scritti proseguiranno poi secondo il seguente calendario:

Maturità scientifica: 16 settembre, disegno; 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, matematica; 20 settembre, lingua straniera.

Magistrali: 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, matematica.

Durante le prove scritte, secondo precise disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione, la responsabilità di vigilanza è affidata al presidente della commissione esaminatrice negli istituti sedi di commissione e, nelle sedi aggiunte, al commissario delegato. Le disposizioni stabiliscono poi che il commissario che assiste alle prove scritte ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia contravvenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte. Al termine di ciascuna di esse il candidato dovrà consegnare l'elaborato, insieme con la minuta e con i fogli non utilizzati; su ciascun elaborato poi il commissario o uno dei professori assistenti segnerà l'ora della consegna e apporrà la firma.

Per gli orali, che inizieranno il secondo giorno non festivo successivo agli scritti, le commissioni dovranno avere, anche nella seconda sessione, la massima cura perché le prove si svolgano, come raccomanda il ministero, sul piano del colloquio «atto a rivelare il livello di maturità». Pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine prevalentemente mnemonica o nozionistica.

I professori della media minacciano lo sciopero

L'agitazione se il governo non rispetterà gli impegni presi con i sindacati

Roma, 31 agosto.

Uno sciopero a tempo indeterminato verrà indetto dal Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), se il governo non rispetterà gli impegni presi con i sindacati autonomi del pubblico impiego nello scorso giugno. La minaccia di una manifestazione di protesta dei professori aderenti alla massima organizzazione sindacale è stata prospettata al termine dei lavori del comitato centrale del Sasmi.

Durante la riunione è stato approvato anche un documento che fissa come indilazionabili i seguenti obiettivi: pieno rispetto da parte del governo degli impegni assunti il 13 giugno con il fronte autonomo degli statali; equo riassetto delle categorie che salvaguardi le posizioni acquisite dal personale della scuola in rapporto alle altre categorie del pubblico impiego: definizione giuridica degli istituti professionali e sistemazione del personale direttivo docente.

(Ag. Italia)

Il congresso a Roma dei «Testimoni di Geova»

Roma, 31 agosto.

Il congresso distrettuale della «Società Torre di Guardia» dei «Testimoni di Geova», l'affiliata italiana della comunità religiosa americana, si è aperto oggi a Roma al Palazzo dei Congressi all'Eur.

I lavori, ai quali partecipano circa 1900 delegati e hanno per tema «Facciamo discepoli», sono stati aperti dal presidente Romolo Dell'Elice. Il congresso si concluderà domenica con l'intervento di Walter Farnati, direttore della filiale italiana.

(Ag. Italia)

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 - angolo VIA DROVETTI 3
TELEFONO 542.820 - 517.371
La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per i seguenti Corsi Diurni - Preserali - Serali:
IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II - III - IV - V CLASSE ISTITUTO TECNICO (Ragionieri, Geometri)
ABILITAZIONE TECNICA (Ragionieri, Geometri)
IDONEITA' ALLA III - IV CLASSE ISTITUTO MAGISTRALE
ABILITAZIONE MAGISTRALE
FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO
CORSI PRELIMINARI GRATUITI
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21

BALBUZIE
Eliminata in pochi giorni con il metodo psico-fonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuzienti anch'egli fino al 18° anno). Il Direttore della filiale di Milano, Sig. Renato Ponso, sarà a Torino il 4 corrente e terrà un corso dal 5 al 15 settembre, presso l'Hôtel Bitez, Via Carlo Alberto 35, tel. 515.840. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni solo nei giorni 4 e 5 settembre.
Sede Centrale: VILLA BENIA - ENFALLO (GE) - Telefono 93.288
(Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-1949)

NINETEEN SIXTY EIGHT
Questo è l'anno dell'Inglese
Imparatela in una scuola che vi garantisce un'assistenza personale
ENGLISH CENTRE - Via Assietta 17 (C.so Re Umberto) - Tel. 54.44.58
Direttore: Mr Richard Izard, M. A. Hons (Oxon), B. Phil.
NEW ENGLISH CENTRE - Via G. Casalis 64 (P. Bernini) - Tel. 74.82.20
Direttore: Mr John Grist, B. A. Hons (Oxon)

Angoscia e terrore dilagano in Sardegna

Altro possidente rapito a Nuoro
E' il terzo uomo nelle mani dei banditi

La vittima ha 38 anni; abita ad Atzara e possiede terreni e bestiame - Ieri mattina, in auto con un amico, si reca a visitare una tenuta - Cinque banditi armati e mascherati gli tendono un agguato portandolo via con la vettura - Ancora nessuna notizia del commissionario Fiat e del figlio dell'oculista di Cagliari: i sequestri di persona, dall'inizio del '67, sono stati nove - Il capo della polizia, prefetto Vicari, arriva oggi nell'isola

I carabinieri scendono da una camionetta durante una perlustrazione nella campagna di Nuoro (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 31 agosto.

Oggi, mentre s'attendeva il rilascio del cavalier Aurelio Baghino, il commissionario Fiat di 63 anni rapito la notte di sabato 19 agosto dalla sua villa di Cala Liberotto (Nuoro) e del dott. Gianni Caocci, di 24 anni, rapito la sera di martedì 22 agosto dalla sua villa di Aritzo (Nuoro), un nuovo sequestro di persona è avvenuto in provincia di Nuoro. E' il quarto nel mese d'agosto; il nono dall'inizio del 1967. Ora sono tre gli ostaggi contemporaneamente in mano dei fuorilegge.

In tutta la storia del banditismo sardo non si ricorda nulla di simile.

La vittima è questa volta un proprietario di terre e di bestiame, il trentottenne Ignazio Tolu, di Atzara, piccolo paese a 80 chilometri da Nuoro. Figlio unico di uno dei più ricchi allevatori della zona, il Tolu aveva frequentato il ginnasio nel collegio dei Salesiani di Lanusei e poi il liceo a Nuoro. S'era quindi trasferito a Torino, dove viveva con un assegno del padre. Da qualche tempo, tornato in paese, aiutava i suoi nella cura dell'azienda agricola.

Stamane di buon'ora il giovane è partito da Atzara alla guida della sua «Lancia Appia» targata Torino 513358. Doveva andare alla tenuta «*Su Frissa*», tra Ortueri e Austis, quasi al confine fra le province di Nuoro e di Cagliari. Ci si arriva percorrendo la provinciale Sorgono-Ortueri, poi due chilometri di strada interpoderale e ancora due chilometri di un sentiero, intransitabile con l'auto. Accompagna il Tolu un amico, il manovale di Tonara Francesco Catzura, di 54 anni, che aveva chiesto un passaggio per andare a prendere dalle parti di «*Su Frissa*» il suo asinello. Al termine della strada interpoderale il Tolu e il Catzura sono scesi dall'auto, avviandosi a piedi verso la tenuta. Qui attendevano il giovane possidente cinque fuorilegge armati e mascherati.

Erano a «*Su Frissa*» da molte ore. Arrivati nel cuore della notte avevano immobilizzato il servo-pastore dei Tolu, Giovanni Cadeddu, di 54 anni. «*Dormivo* — racconterà il Cadeddu —, *improvvisamente mi sono piombati addosso alcuni uomini. Erano mascherati e impugnavano armi a canna lunga. "Il tuo padrone dov'è?", mi hanno chiesto. "Quale padrone?". "Tuo nipote o il figlio", hanno risposto. "Non so, qui non c'è nessuno", dico io. "Verranno?". "E chi lo sa?". Mi hanno preso e legato e stretto un bavaglio alla bocca*».

Ignazio Tolu accerchiato dai banditi non ha potuto opporre resistenza. Alcuni fuorilegge hanno legato ed imbavagliato il Catzura, sistemandolo a fianco del Cadeddu. Quindi si sono allontanati a piedi con il Tolu sino al punto dove era parcheggiata l'auto «Lancia Appia». Potevano essere le 7,15. Fatto salire l'ostaggio sulla vettura, hanno preso la direzione nord, verso la provinciale Austis-Neoneli.

Il Cadeddu e il Catzura, legati strettamente, erano nell'impossibilità di muoversi e di correre a denunciare il rapimento. Tre ore dopo, alle 10,30, un pastore di Austis che passava nella zona, il cinquantasettenne Salvatore Mura, ha visto il bestiame dei Tolu sbandato. Le vacche uscivano dal recinto e sconfinavano in terreni altrui, disperdendosi.

Il Mura ha chiamato a gran voce il servo-pastore Cadeddu. Nessuna risposta. Si è avvicinato alla fattoria e ha chiamato ancora. Dall'interno della casetta campestre gli è giunto un grido strozzato, più mugolio che urlo. Entrato, ha visto il Cadeddu e il Catzura legati. Dopo avere sciolto i nodi, sentito il racconto dei due è andato ad Atzara per informare i familiari del rapito.

I carabinieri hanno avuto la segnalazione del fatto soltanto alle 15,30. E' stata disposta una battuta diretta dal ten. Filogamo e dal commissario De Palo. Nel tardo pomeriggio i militi della tenenza di Sorgono hanno rinvenuto la «Lancia Appia» di Ignazio Tolu sulla provinciale Austis-Neoneli, a un paio di chilometri dal punto dell'aggressione. Le ruote posteriori erano a terra, sgonfiate dai banditi per impedire il loro inseguimento.

Il nuovo grave episodio di banditismo è accaduto nel Mandrolisai, regione montuosa confinante con la Barbagia di Belvì. La tenuta «*Su Frissa*» dista poche decine di chilometri da Aritzo, dove martedì 22 agosto fu rapito il dott. Gianni Caocci, da nove giorni prigioniero dei banditi. Anche i sei fuorilegge entrati nella villa del dott. Caocci avevano armi a canna lunga come i rapitori di Ignazio Tolu. L'ipotesi che si tratti della stessa banda non pare infondata. Torna persino il conto dei fuorilegge. Sei uomini prelevarono il dottor Caocci; cinque hanno rapito Ignazio Tolu (bisogna calcolare il sesto rimasto a custodia del giovane di Aritzo).

L'ondata criminale dilaga ed ormai ha tutte le caratteristiche di una sfida allo Stato. S'erano invocate per combattere il banditismo misure severe. La polizia ha fatto il vuoto intorno ai più temibili latitanti, proponendo per il domicilio coatto centinaia di sospetti favoreggiatori. Ma i banditi, anziché fiaccati, paiono crescere di numero e agiscono con incredibile audacia. S'era detto che occorrevano mandare in Sardegna più uomini, in assetto di guerra. Ed ecco i «baschi blu» a migliaia con camionette radiocollegate, elicotteri, cani poliziotti, bengala per le operazioni notturne e armi moderne.

Anziché battere in ritirata, i banditi intensificano le loro scorrerie: prendono il 2 agosto l'industriale di Arbatax Giuseppe Catte; poi il 19 agosto prendono Aurelio Baghino, rilasciano nel pomeriggio del 22 agosto il Catte ma lo sostituiscono immediatamente nella notte dello stesso 22 con Gianni Caocci; ed a soli nove giorni dall'ultimo episodio capita il turno del possidente di Atzara.

E' un momento critico. Neanche al tempo dei leggendari banditi di un secolo fa, dei Tolu, dei Derosas o dei sanguinari banditi dell'ultimo dopoguerra, i Tandeddu, i Liandreddu, i Floris era mai avvenuto qualcosa di paragonabile alle vicende di questo mese d'agosto: quattro sequestri di persona, uno in media alla settimana e due feroci omicidi.

Evidentemente nella lotta al banditismo non tutto ha corrisposto alle attese per errori che occorre avere il coraggio di ammettere. Si è già su questa via. Da stamane è a Cagliari il gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Sembra imminente una svolta dei sistemi per combattere il banditismo: domani arriverà in Sardegna il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari.

Giuseppe Fiori

Sulla Cavaglià-Biella

Un morto e 2 feriti sul camion che piomba in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 31 agosto.

(*p. m.*) Un camion che aveva a bordo 3 giovani calabresi è uscito di strada ed è rotolato in una ripidissima scarpata finendo nel cortile d'una casa. Uno dei passeggeri è morto pochi minuti dopo, gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Biella in gravi condizioni. La vittima è Antonio Caudeto, di 19 anni, sposato, da Condofuri. I feriti sono l'autista del camion Leo Scordo, di 22 anni, da Africo, e l'amico e compaesano della vittima, Domenico Ravenda, di 30 anni. L'incidente è avvenuto a Salussola sulla statale Cavaglià-Biella.

Il guidatore ha dichiarato di essere stato costretto a compiere un brusco scarto per non investire una «600» che durante un sorpasso aveva invaso la sua corsia.

Il dramma nel deposito di munizioni presso Udine

Il soldato di Vercelli non voleva uccidere colpì il suo commilitone a caso, nel buio

Così ha stabilito l'inchiesta della Magistratura - Il fante ventunenne dovrà rispondere soltanto di omicidio preterintenzionale - Interrogato dal giudice istruttore, il giovane ha detto: «Sono disperato. Volevo soltanto spaventarlo con la baionetta perché smettesse di fare gli scherzi col "gavettino"» - Giunto a Palmanova il padre della recluta: forse oggi avrà un colloquio in carcere col figlio

(Nostro servizio particolare)

Udine, 31 agosto.

«Omicidio preterintenzionale». *Così il Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Diez, ha precisato oggi l'accusa nei confronti del soldato Pietro Bianco, di 21 anni, di Vercelli, che l'altra notte con un colpo di baionetta ha ucciso il commilitone Angelo Puccello, ventiduenne, nel dormitorio del deposito munizioni «Brunar», a Coseat di Codroipo.*

Stamane alle 11 il giudice inquirente ha emesso l'ordine di cattura per omicidio preterintenzionale: il Bianco, che fino a ieri dipendeva soltanto dalle autorità militari, è ora affidato alla magistratura ordinaria e dalla camera di punizione della caserma Durli di Palmanova (Udine), dove era stato rinchiuso subito dopo l'episodio, il soldato è stato trasferito alle carceri giudiziarie. Nel pomeriggio è giunto ad Udine il padre del giovane e, accompagnato da un avvocato, ha chiesto un colloquio col figlio: forse il permesso sarà concesso domani.

L'indagine ha confermato quasi tutti i dettagli dell'accaduto. La violenta reazione del Bianco fu determinata dallo scherzo del «gavettino». S'è saputo che sarebbe stato proprio il Puccello a lanciare contro il commilitone, dall'alto della sua branda, il sacchetto di nylon pieno d'acqua.

Oggi è stato precisato che i due fanti non dormivano su brande affiancate. Il Puccello, nella sua qualità di «anziano» del servizio militare, si trovava sul letto superiore d'un «castello»; il Bianco riposava nella branda inferiore d'un altro «castello» vicino. Si sa come sono andate le cose. Il Bianco si era messo a dormire alle 22; di lì a due ore (cioè a mezzanotte) avrebbe dovuto montare di guardia. Egli non si è accorto che, mediante uno spago, era stato sistemato, sopra la sua testa, un sacchetto colmo d'acqua. Pochi minuti dopo le 22 le luci erano state spente. E rimasta accesa soltanto una piccola lampada azzurrata. Mezz'ora più tardi (le 22,35), quando il Bianco si era già addormentato, il Puccello ha dato uno strattone allo spago e ha fatto precipitare in testa al Bianco il sacchetto pieno d'acqua.

Il fante, svegliato bruscamente, s'è alzato e ha colpito a caso con la baionetta; il commilitone, che giaceva supino, ha ricevuto il colpo in pieno petto, all'altezza del cuore. La luce, nella camerata era molto fioca e quindi si giustificherebbe un errore da parte del Bianco. Anche al magistrato il giovane ha confermato che la sua intenzione non era quella di uccidere ma soltanto di spaventare il Puccello: «Volevo che la smettesse con quei suoi scherzi. Sono disperato; avrei voluto morire io».

Oggi a Codroipo si sono svolti i funerali di Angelo Puccello. Alle 17, su un automezzo militare, la bara è stata portata nel Duomo della Vittoria. Vicino al catafalco era schierato un picchetto d'onore in armi del 59° reggimento fanteria «Calabria». E' stata una cerimonia semplice, alla quale ha assistito soltanto il padre del giovane. La madre e un fratello si sono fermati alla clinica «Villa Bianca» perché la donna era affranta. Al rito, officiato dal cappellano don Titti Giorgi, coadiuvato dal tenente don Pietro Casadei, hanno assistito il generale Spano, comandante della fanteria della divisione «Mantova», il colonnello Bellucci, comandante del presidio militare di Codroipo, il colonnello Pecoraro de Vivo, comandante del 59°. Era presente anche il sindaco di Codroipo, Cenparle.

Il feretro, dopo l'ufficio funebre, è stato portato in furgone alla stazione ferroviaria di Codroipo: di qui, alle 19,12, su un vagone speciale, è partito per Roma. Durante il viaggio erano accanto alla bara il maresciallo Sinatra e il cappellano don Casadei. Con lo stesso convoglio erano partiti i genitori e il fratello del Puccello.

t. s.

Colpita da un grave collasso la madre del fante di Vercelli

Vercelli, 31 agosto.

(*v. n.*) *La madre di Pietro Bianco, il soldato ventunenne che ha ucciso un commilitone con un colpo di baionetta al cuore, ha appreso soltanto stamane la tragica notizia. Il marito, Ferruccio, che aveva deciso di partire per Palmanova dove il giovane è in stato di arresto, non ha potuto più nascondergliela.*

La donna non ha resistito al dolore: è stata colta da una crisi così grave che è stato necessario chiamare un medico. Si è ripresa più tardi, ma viene assistita continuamente perché è malata: da tempo soffre di cuore e di disturbi al fegato. La signora Olga Bianco non fa che piangere ed invocare il nome del figlio: lo aspettava a casa per Natale e proprio ieri, parlando di lui, esprimeva la sua felicità perché ormai non mancava più molto tempo al suo ritorno.

«Non credo a quanto mi hanno riferito — diceva stamane fra i singhiozzi —. Pietro è un bravo ragazzo, non ha mai fatto del male a nessuno. Certamente è stato aggredito e si è difeso». *Il marito ha cercato di calmarla dicendole che certamente deve essersi trattato di una disgrazia.*

Poi Ferruccio Bianco, che ha chiesto un permesso alla «Châtillon» dove lavora, è partito per Palmanova insieme con un legale: la difesa del giovane sarà assunta dall'avvocato Cinpoli, di Vercelli.

Formaggio avvelenato con cianuro scomparso dal treno Roma-Torino

Era stato spedito dalla capitale da un turista per sterminare i topi della sua abitazione parigina - Il francese avvisa la polizia del pericolo che minaccia il ladro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 agosto.

(*g. fr.*) Una forma di formaggio sardo di due chilogrammi, trattata col cianuro di potassio, e diretta in Francia, è stata rubata dal bagagliaio del treno direttissimo Roma-Torino. La polizia di tutta Italia e l'Interpol sono in allarme. L'episodio è stato denunciato dalla stessa persona che aveva spedito il pacco con una allarmante lettera raccomandata diretta alla polizia ferroviaria di Roma.

Il signor Antonio Bonocore il 14 agosto scorso verso le 9,30 aveva effettuato presso l'ufficio bagagli della stazione Termini la spedizione a «bagaglio presso» di una scatola contenente il pericoloso formaggio. Avrebbe dovuto riceverlo lo stesso Bonocore in Francia a Beaulieu-sur-Mer dove doveva fermarsi alcuni giorni per continuare poi il viaggio diretto a Parigi. Oltre al formaggio era stata spedita anche una bicicletta per bambini.

La scatola di cartone, che era stata ben confezionata dall'impiegato addetto, con carta da imballaggio, recava il n. 43 ed era stata regolarmente inoltrata col treno 606 (Roma - Genova - Torino - Modane) lo stesso giorno. Il 15 di agosto a Beaulieu-sur-Mer il Bonocore constatò che la scatola, prima di essere avvolta nella carta da imballaggio era stata abilmente tagliata da un lato con una lametta e che la forma di formaggio sardo trattato con cianuro era stata sottratta.

Antonio Bonocore ha scritto di avere infarcito di veleno il formaggio per sterminare i topi della sua abitazione parigina, situata al numero 70 del Boulevard de Strasbourg, dove risiede abitualmente. Poiché non era riuscito ad ottenere il veleno nella metropoli francese, venuto in vacanza a Roma, aveva provveduto a procurarsi il cianuro nella capitale italiana.

Dopo la denuncia sono stati diramati fonogrammi a tutte le questure d'Italia e all'Interpol per indagini anche oltre la frontiera italiana. Dai primi accertamenti è emerso che la scatola venne accettata dall'assistente principale delle Ferrovie dello Stato, Benigno Zangaro, della locale gestione bagagli e caricata sul treno 606 alle ore 13,50 (con prosecuzione da Torino previo trasbordo sul treno 608). Il pacco fu caricato dai manovali Selmo Cialini e Domenico Pietropaoli della locale cooperativa portabagagli a cura dell'assistente principale delle ferrovie Amelio Mazzoli. La spedizione inoltre fu affidata in diretta consegna al capotreno Bergongini del deposito personale viaggiante di Pisa, il quale firmò una ricevuta per 21 colli corredata da 17 note.

La polizia non esclude che la sottrazione della pericolosa forma di formaggio sia stata perpetrata sul treno.

Schroeder è un po' migliorato ma perde ancora conoscenza

Pare esclusa un'emorragia cerebrale - Smentito che il ministro sia rimasto paralizzato - Ma nessuno (tranne la moglie) può vederlo - L'incidente crea gravi problemi al governo tedesco: nei prossimi mesi Bonn deve prendere importanti decisioni riguardanti la difesa e l'esercito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 agosto.

Migliorano le condizioni del ministro della Difesa, Gerhard Schroeder, ricoverato da martedì notte nella clinica neurologica dell'Università di Amburgo in seguito a un attacco cardiaco (è stato oggi chiarito che la caduta è stata provocata da un attacco cardiaco ma non ha avuto di per sé gravi conseguenze). Un bollettino medico pubblicato nel pomeriggio di oggi definisce «buono» lo stato generale del paziente e specifica che «*le perturbazioni del ritmo cardiaco come pure le insufficienze del sistema circolatorio sono eliminate*».

Il ministro, che ha 56 anni, soffre ancora di temporanee perdite della conoscenza, ma i periodi di lucidità si sono fatti più frequenti. Il gruppo dei medici curanti, che è guidato da un amico di infanzia di Schroeder, il prof. Janzen, ha sottoposto il paziente ad una serie di esami, al termine dei quali — dice sempre il bollettino diffuso oggi — «*è risultato possibile escludere un'emorragia cerebrale*». Decisamente smentite, inoltre, le affermazioni di alcuni quotidiani tedeschi, secondo i quali il ministro sarebbe parzialmente paralizzato e rischierebbe di non poter più riacquistare l'intera capacità di movimento.

Sinora nessuna autorizzazione è stata concessa a chi chiedeva di poter rendere visita a Schroeder: alla sola moglie, la signora Brigitte, è consentito di entrare nella camera della clinica in cui egli è ricoverato.

Nella capitale tedesca ci si chiede intanto quali conseguenze la malattia di Schroeder potrà avere sul piano politico: nei prossimi mesi, infatti, dovranno essere adottate decisioni definitive sulla politica difensiva, dopo che le esigenze di bilancio hanno reso inevitabile un ridimensionamento della «Bundeswehr». Il 7 settembre la commissione difesa del «Bundestag» sarà messa al corrente delle misure in linea di massima predisposte dal governo, mentre per il mese di ottobre è in programma il «grande dibattito» parlamentare su tutte le questioni inerenti la politica della sicurezza. Anche se manca ancora una data precisa, si attende inoltre a Bonn la visita di McNamara; in dicembre si riuniranno i ministri della Difesa della Nato per esaminare un duplice problema al quale la Germania è direttamente interessata: il ritiro di una parte delle truppe americane e britanniche di stanza sul territorio tedesco e la nuova organizzazione della «Bundeswehr».

Tre mesi, dunque, per affrontare tutta una serie di questioni che per il governo di Bonn si preannunciano assai difficili e alle quali con tutta probabilità Schroeder non sarà in grado di dedicarsi. La guida del dicastero della Difesa è ora affidata al sottosegretario Carstens; ma qualora si rendesse necessaria una sostituzione, subentrerebbe il ministro per i rifugiati Von Hassel, che fu ministro della Difesa quando Schroeder ricopriva, nel gabinetto Erhard, la carica di ministro degli Esteri.

vice

Arrestato un capellone per violenza a una dodicenne

A Novara - Aveva incontrato la ragazza in piscina Fatta amicizia s'erano poi ritrovati in un bosco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 agosto.

(*p. b.*) Un giovane «capellone», Gianfranco Leonardi, di 20 anni, residente in via Montello 1, è stato arrestato per violenza carnale commessa su una ragazza di 12 anni e atti osceni in luogo pubblico. La notizia non mancherà di suscitare sorpresa in quanto il Leonardi è considerato un bravo giovane, fidanzato con una ragazza residente a Milano e valente disegnatore cartografo presso un istituto geografico.

Gianfranco Leonardi, 20 anni, arrestato a Novara

L'arresto è avvenuto dopo la denuncia sporta dal padre della ragazza, un impiegato residente in città che ha un'altra figlia maggiore. Il genitore aveva saputo che la figlia dodicenne, studentessa della scuola media, aveva confidato alle amiche una sua esperienza sessuale. Interrogata la ragazza ha finito col raccontare ogni cosa. Aveva conosciuto in piscina il Leonardi e aveva subito il fascino dei suoi discorsi. Nei giorni scorsi aveva incontrato il giovane «capellone» ai giardini della stazione e aveva accettato l'invito a fare una passeggiata sulla sua motocicletta. Il Leonardi l'aveva infine portata in un boschetto lungo il torrente Agogna.

Ieri confesso, il Leonardi è stato associato al carcere dove gli è stato notificato l'ordine di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice.

I vigili di Novate Milanese

Rifiutano per una multa 5 mila lire di monetine

Milano, 31 agosto.

(*g. m.*) Per pagare una multa di 5000 lire per una triplice contravvenzione al Codice della strada, un motociclista si è presentato al comando dei vigili di Novate Milanese, e ha offerto una borsa contenente la somma tutta in monetine da cinque lire. Il comando della vigilanza ha rifiutato di accettare questa forma di pagamento ritenuta provocatoria: dal canto suo il motociclista convinto di essere dalla parte della ragione, ha insistito invece nel suo gesto, in quanto le monetine hanno corso legale. Con ogni probabilità visto che nessuna delle parti vuol cedere, la vertenza finirà in tribunale.

Sabato sera Giovanni C., di 18 anni, da Novate, mentre era sulla sua moto con due amici è stato fermato dai vigili che gli hanno contestato tre contravvenzioni, per guida pericolosa; sovraccarico del veicolo e uso del clacson in centro abitato, per un totale appunto di 5000 lire.

Il giovane voleva fare una transazione, per ridurre l'importo della contravvenzione, non avendo con sé la somma necessaria. I vigili invece sono stati irremovibili. Il giovane allora si è fatto dare uno scatolone di spiccioli dallo zio gelataio e stamane si è recato a pagare le multe con mille monete da 5 lire.

Ha confessato lo studente che bruciò i registri d'esame

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 31 agosto.

(*a. c.*) Impronte digitali hanno tradito il ventiduenne Carmelo Aliberti, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), lo studente che il 24 luglio scorso diede alle fiamme l'incartamento relativo agli esami della sesta commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Jaci»: oggi, dopo insistenti interrogatori, ha confessato tutto tra le lacrime. Purtroppo gli esami degli altri 58 candidati dovranno essere ripetuti.

CRONACHE DELLO SPORT

Un'altra delusione per gli azzurri ai «mondiali» di ciclismo

A quattro giovani fratelli svedesi la 100 km a squadre dilettanti

Gosta, Erik, Sture e Thomas Petterson si sono affermati in 2 ore 3'7" - Secondi i danesi a 16" La nostra formazione si è battuta bene, ma gli avversari erano troppo forti - I vincitori vivono vicino a Stoccolma: Gosta è panettiere, Erik fa il commesso e gli altri due sono operai

Gli italiani terzi con mezzo minuto di ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 31 agosto.

Prima lezione di modestia ai campionati mondiali su strada. Oggi figurava in programma la 100 chilometri a squadre riservata ai dilettanti e, alla vigilia, tutti consideravano come grandi favoriti i quattro azzurri.

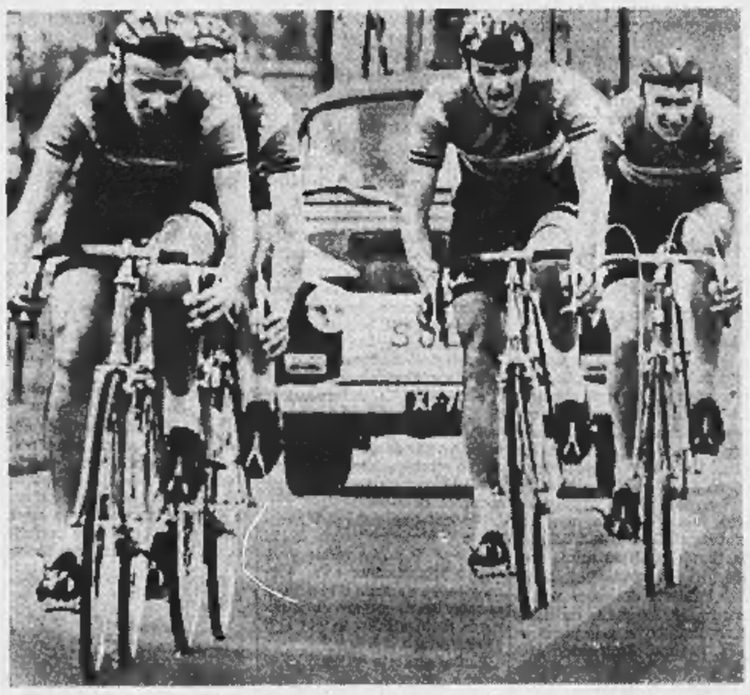
C'erano, sì, molti avversari di rilievo, c'erano i tedeschi delle due Germanie, c'erano gli olandesi, i danesi, i sovietici. Ma, per perder la partita, sarebbe dovuta entrar in campo una sfortuna nera, tanto la classe e la superiorità del quartetto italiano sembravano sicure garanzia di vittoria.

La sorte, proprio, non è entrata in campo. Eppure, abbiamo perso. In modo lineare, senza possibilità di equivoci. E, a trionfare, è stata una squadra che le previsioni di tutti nemmeno ricordavano, è stata una squadra simpatica — la Svezia —, una squadra che presenta una particolarità crediamo unica in campo ciclistico, dal momento che è composta da quattro fratelli.

Quattro fratelli, quattro campioni: si chiamano Petterson di cognome e Erik, Gosta, Sture e Thomas di nome. Primi loro, tanto di cappello. E noi, nessuno secondi. Perché, al secondo posto, si sono piazzati i danesi — maglie iridate lo furono anno a Colonia. Noi terzi. Con nessuna scusa.

I quattro fratelli Petterson sono subito balzati sulla scena ed hanno fatto in fretta a prendere il comando. Al ventiquattresimo chilometro, infatti, la formazione svedese transitava al comando, ma gli italiani, che avevano nei loro piani una partenza lanciata, venivano cronometrati con lo stesso tempo. La Danimarca inseguiva a 2", quindi veniva la Germania Est a 31". Al quinto posto, appaiate, si trovavano Polonia e Germania Occidentale con un distacco di 57", tallonate dall'Olanda a 58".

Per l'Italia, la situazione era buona, alleggiava la speranza che gli svedesi, dopo un avvio così veloce, sarebbero stati costretti, prima o poi, a ridurre il ritmo, ma i passaggi alla fine del giro



Gli svedesi fratelli Petterson campioni del mondo: da sinistra Erik (24 anni), Gosta (di 26) che è seminascosto, Sture (di 22) e Thomas (di 20) (Telefoto)

ta, ma, per l'Italia, c'era la necessità assoluta di balzar alla controffensiva. Niente da fare. Gli svedesi, al chilometro 72, portavano il loro vantaggio a 27" nei confronti dell'Italia ed a 31" nei confronti della Danimarca, le uniche compagini che, bene o male, erano riuscite a tener testa allo scatenato quartetto del Nord.

Venticinque chilometri alla fine: i ragazzi di Rimedio avrebbero realizzato un miracolo? Lunghi minuti di attesa sulle tribune. Comparivano gli svedesi. Il loro tempo era di 2 ore 3'7". Dal fondo del rettilineo d'arrivo sbucavano gli italiani. Ormai battuti, finivano comunque velocissimi. Trentanove secondi in più dei fratelli Petterson. Con una amarezza supplementare ed imprevista, poiché pure i danesi facevano meglio di noi.

Risultato lineare, nessuna obiezione è possibile. Marcelli, Pigato, Martini e Bonlis non hanno reso al di sotto di quanto ci si attendeva da loro. Hanno realizzato una media di valore (46,731). Insomma, non hanno deluso. Ma, di fronte a loro, si sono elevati due quartetti più forti e gli onori del trionfo toccano con pieno merito agli svedesi, che hanno corso alla media di chilometri 46,979.

I quattro fratelli Petterson già hanno partecipato insieme lo scorso anno ai campionato mondiale sui 100 chilometri, piazzandosi soltanto al sesto posto per il crollo, dopo una trentina di chilometri, di uno dei componenti la compagine. Quest'anno, dimenticati dalle previsioni, hanno realizzato il gran colpo.

Stasera, a Varganda, paesino distante 133 chilometri da Stoccolma, sarà festa grossa. Si sprecheranno gli evviva per quattro cittadini celebri, i quattro fratelli Petterson: il panettiere Gosta di 26 anni, il commesso Erik di 24 anni ed i due operai Sture, di 22 anni, e Thomas di 20 anni, che, unendo le proprie fresche forze, hanno conquistato il titolo mondiale nella 100 chilometri a cronometro a squadre.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Svezia, che percorre 94 chilometri e 400 metri in 2 ore 3'7" alla media oraria di km 46,979; 2. Danimarca a 16"; 3. Italia a 39"; 4. Germania Ovest a 3'44"; 5. Unione Sovietica a 4'42"; 6: Francia a 5'6".

Programma e tv delle gare di Heerlen

OGGI — Riposo.

DOMANI — Ore 11: campionato mondiale donne (km 53,038); ore 13: campionato mondiale dilettanti (km 188,785). La televisione trasmetterà in cronaca diretta alcuni passaggi e le fasi finali di questa seconda gara sul programma nazionale: ore 13,30-14,30; 16-16,30; ore 17,45-18,15.

DOMENICA — Ore 10: campionato mondiale professionisti (km 285,180). La tv, sempre sul programma nazionale, si collegherà con Heerlen, in Olanda, dalle ore 12 alle 12,30 e 13,30-14; 16-16,30 e 17,20.

Inchiesta della federazione ciclistica sulle «trattative» Beghetto-Maspes?

I due e Damiano erano giunti alle semifinali della velocità professionisti - In finale ha vinto il belga Sercu - Alla vigilia Beghetto avrebbe ricevuto un'offerta di 40 milioni per favorire il successo di Maspes (che puntava al record di maglie iridate, otto) - Beghetto ha rifiutato, ma per il nervosismo non ha reso secondo il previsto

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 31 agosto.

La sconfitta dei velocisti azzurri ad Amsterdam ha lasciato, purtroppo, una coda di amari commenti e di indiscrezioni, per ora non confermate, ma ripetute con notevole insistenza. Come è noto, martedì sera erano giunti alla fase decisiva delle prove su pista tre azzurri, Maspes, Beghetto, Damiano, e un solo straniero, il belga Sercu. I nostri hanno incassato una dura sconfitta.

Nessuno contesta la validità dell'affermazione del velocista belga; piuttosto ha generato qualche perplessità il rendimento di Beghetto, rendimento ben inferiore a quanto fosse lecito prevedere. Ora, è possibilissimo che, soprattutto per il vento, l'italiano sia incappato in una giornata di scarsa vena.

Però vi sono altre e più gravi voci. Secondo quanto riferisce stamane il direttore del giornale sportivo bolognese «Stadio», alla vigilia della finale il «patron» del gruppo italiano per cui corrono sia Maspes sia Beghetto avrebbe avvicinato quest'ultimo, promettendogli un contratto di dieci milioni per stagione e della durata di quattro anni se l'azzurro avesse favorito in finale il successo del più anziano Maspes. Il trentacinquenne corridore milanese, che vanta sette titoli mondiali alla pari di Scherens, puntava al record assoluto di vittorie. Di qui l'interessamento in suo favore.

Beghetto per quanto allettato dalla somma di quaranta milioni si sarebbe tuttavia rifiutato, sicuro di ottenere la maglia iridata. Sercu ha messo tutti d'accordo con le sue ineccepibili volate sia nella semifinale sia in finale. Beghetto può tuttavia lamentare il nervosismo causatogli da queste antisportive «avances».

e. m.

Beghetto, a sinistra, e Maspes sono al centro di «voci»

Dichiarazioni di Rodoni intervistato in Olanda

Amsterdam, 31 agosto.

I personaggi implicati nel caso Beghetto-Maspes non possono dare delucidazioni poiché sono partiti.

L'esito del campionato del mondo non può essere discusso, è stato, quello di Amsterdam, un campionato mondiale di velocità assolutamente senza «combines», vinto dall'atleta migliore. Ma ci sembra giusto che, di fronte agli sviluppi che sta prendendo il caso, un'inchiesta della Federazione ciclistica italiana sia quanto mai opportuna.

Adriano Rodoni, presidente della Unione ciclistica internazionale e della Federazione ciclistica italiana, interpellato oggi, non ha escluso questa eventualità. «Al mio rientro in Italia — ha detto — esaminerò l'intera vicenda. E può darsi che, se ne ravvisi la necessità, dia ordine d'andar a fondo per scoprire quanto è realmente capitato nel clan azzurro nelle ore di vigilia dei mondiali della pista».

g. b.

Il cugino di Beghetto conferma le voci

Padova, 31 agosto.

Giuseppe Beghetto è rientrato da Amsterdam a Tombolo ed i suoi amici si apprestano a festeggiarlo domenica prossima 3 settembre.

Ieri sera ci siamo messi in contatto telefonicamente con la casa di Beghetto a Tombolo, ma non abbiamo potuto parlare con il campione che era uscito con gli amici. Il cugino del corridore, Vittorio Beghetto, il quale ha accompagnato l'ex iridato ad Amsterdam e gli è sempre stato vicino durante i campionati, ha detto:

«Potete scrivere chiaramente che la storia delle offerte in denaro da parte dell'Ignis a mio cugino, perché lasciasse vincere Maspes, è tutta verità. Soltanto che Giuseppe ha tenuto duro perché è uno sportivo. Sapete che cosa ha risposto? "Io faccio la mia corsa, e basta". Naturalmente tutta questa faccenda ha finito per innervosirlo. Non era più lui già in semifinale con Damiano. Nelle prove con Sercu poi si è visto un Beghetto che era l'ombra di se stesso. Posso dire, io che lo conosco bene, che egli ha affrontato il belga con un quarto delle sue forze».

I tifosi della Bretagna manifestano pro Letort

Tessere stracciate, medaglie sportive restituite - Si protesta contro la squalifica

Rennes, 31 agosto.

La manifestazione svoltasi ieri a Plancoet, in segno di protesta contro la squalifica del campione ciclistico di Francia Desiré Letort, accusato di avere fatto uso di stimolanti, minaccia di estendersi a tutta la Bretagna.

Manifestazioni sono state indette nelle maggiori città della provincia contro «l'ingiusto provvedimento» preso nei riguardi del campione. Desiré Letort, nato a Plancoet, aveva destato una grossa sorpresa nel campionato di Francia per professionisti vincendo il titolo dopo avere battuto i più noti assi francesi.

Recentemente però Letort è stato privato della maglia di campione nazionale ed escluso dalla rappresentativa francese ai mondiali perché le analisi «antidoping» erano risultate positive.

La Bretagna è stata assalita da un'ondata di collera. Ieri a Plancoet più di duemila persone hanno manifestato. I dirigenti dello sport locale hanno strappato le loro tessere di appartenenza alla federazione ciclistica di Francia, e molti sportivi hanno annunciato che restituiranno le loro «medaglie al merito ciclistico».

♦ Il Varese si è imposto per 4-1 al Como in un incontro amichevole.

Duri rimproveri di Heriberto ai giocatori della Juventus

Il *trainer* afferma che nella partita persa contro l'Eintracht-Braunschweig due bianconeri hanno giocato al di sotto delle loro possibilità - E' mancato il gioco collettivo

Heriberto Herrera, il «trainer» della Juventus, ha fatto ieri un esame della situazione dopo la sconfitta subita mercoledì sera dai bianconeri contro i campioni tedeschi dell'Eintracht di Braunschweig. Il tecnico bianconero è apparso molto amareggiato: un po' per il risultato in sé, un po' per il modo con cui i campioni d'Italia hanno fallito il loro primo «test» veramente impegnativo.

Il punteggio, innanzitutto. Heriberto è esplicito: «La Juventus non è stata fortunata, l'incontro avrebbe anche potuto concludersi in modo diverso. Ma nelle gare internazionali sono i risultati che contano e la Juventus, inutile negarlo, ha sbagliato la prova. Speriamo che la lezione impartitaci dai tedeschi serva a qualcosa. Contro i campioni di Germania si è avuta conferma che la Juventus si trova in chiara difficoltà quando è impegnata contro una squadra straniera che gioca in modo moderno...».

Il gioco, appunto. Heriberto è tutt'altro che soddisfatto e lo ha dichiarato apertamente: «La formazione di Johannsen ha vinto il campionato tedesco grazie al gioco collettivo, la Juventus in Italia ha fatto altrettanto. L'Eintracht, però, ha cominciato più tardi dei bianconeri ad applicare questa tattica ed in breve tempo ha ottenuto risultati più soddisfacenti. Contro di noi i tedeschi hanno giocato dal primo all'ultimo minuto con una grande intesa, erano un complesso armonico in cui tutti sapevano ad occhi chiusi ciò che dovevano fare: e lo facevano con grande impegno».

Heriberto prosegue: «La Juventus, invece, ha cominciato a dare il massimo di se stessa soltanto quando si trovava già in svantaggio di due reti. Comportarsi in questo modo è assurdo, è un modo di ragionare che non posso concepire. Il titolo italiano conquistato la scorsa stagione dovrebbe essere uno stimolante, invece purtroppo per qualcuno ha avuto l'effetto opposto. Non bisogna dormire sugli allori, bisogna pensare al futuro...».

«L'Eintracht, però, ha già iniziato il campionato ed è ovvio che dal punto di vista della preparazione sia più avanti della Juventus...».

«Giusto. Ma dai bianconeri mi aspettavo ugualmente qualcosa di più. I tedeschi hanno giocato con una volontà ed un altruismo ammirevoli, i bianconeri sono mancati nella convinzione. Agli ultimi campionati mondiali si è visto inoltre che il gioco più efficace è quello collettivo, è una strada che dovrebbero imboccare tutte le squadre italiane. E bisognerebbe farlo con grande serietà, da professionisti e non da divi.

Herrera, infine, ha richiamato la squadra ad un maggior impegno, anche in allenamento: d'ora in poi i bianconeri sosterranno due sedute giornaliere, una al mattino ed una al pomeriggio. Ieri, frattanto, ha ripreso la preparazione Cinesinho e non è escluso che domenica prossima il brasiliano venga impiegato nell'amichevole di Brescia. Sarti, invece, accusa ancora un forte dolore al ginocchio e nei prossimi giorni verrà probabilmente sottoposto ad esame radiografico.

m. car.

Merighi all'ala sinistra nel Torino contro la Samp

Il Torino, dopo le trasferte di Livorno e Cesena, si appresta ora ad affrontare la Sampdoria nel primo turno della Coppa Italia. Per l'incontro con i blucerchiati, che avrà luogo domenica sera al Comunale, il «trainer» Fabbri quasi sicuramente effettuerà un'importante variazione nello schieramento-tipo: all'ala sinistra, infatti, Merighi dovrebbe sostituire Facchin.

Fabbri ha dichiarato nei giorni scorsi che i principali problemi del Torino attualmente vengono dal centrocampo. Il tecnico granata spera che con l'inserimento di Merighi migliorino i collegamenti tra difesa ed attacco: la partita con la Samp, insomma, servirà a chiarire anche la futura impostazione della squadra granata.

Incomincia la caccia al 13

Coppa Italia e pronostici hanno inizio domenica

Il Torino affronterà la Samp nel primo turno della manifestazione calcistica

Il Totocalcio riprenderà domenica prossima con il primo turno della Coppa Italia. Alla competizione parteciperanno tutte le squadre di serie A e B secondo il seguente orario-programma.

Ore 11: Venezia-Padova.

16,30: Palermo-Foggia e Modena-Reggiana.

17: Monza-Novara, Potenza-Messina e Napoli-Spal.

21: Bari-Genoa, Milan-Cagliari, Torino-Sampdoria, Lazio-Perugia, L. Vicenza-Atalanta, Verona-Lecco e Fiorentina-Roma.

Gli altri tre incontri del primo turno (Mantova-Bologna, Inter-Brescia e Juventus-Varese) si disputeranno domenica 10 settembre.

Da segnalare che i calciatori impegnati in Coppa Italia potranno essere successivamente trasferiti con la lista di novembre, se non avranno giocato in campionato.

Agli effetti del Totocalcio saranno validi i risultati conseguiti al termine dei tempi regolamentari o di quelli supplementari. Non avranno quindi valore per la schedina i punteggi ottenuti con gli eventuali rigori necessari per designare la squadra che supera il turno. Nel caso si debba ricorrere ai calci dal dischetto, insomma, il segno vincente sarà «2». La Coppa Italia proseguirà il 27 settembre con le seguenti gare di selezione: vincente di Monza-Novara contro Livorno; Pisa contro vincente di Verona-Lecco; Reggina contro vincente di Lazio-Perugia; vincente di Bari-Genoa contro Catania; Catanzaro contro vincente di Potenza-Messina. Al secondo turno della Coppa Italia si qualificheranno così complessivamente sedici squadre che si affronteranno il 4 novembre, dopo essere state accoppiate per sorteggio separatamente: quelle di A fra di loro e quelle di B fra di loro.

Il terzo turno eliminatorio si svolgerà con partite di andata e ritorno: le coppie di squadre avversarie saranno costituite per sorteggio, senza più tener conto della categoria di appartenenza delle singole formazioni. Le gare di andata saranno disputate il 22 novembre, quelle di ritorno il 7 dicembre. Anche il quarto turno eliminatorio, equivalente alle semifinali, sarà giocato con partite di andata e ritorno, in data da destinarsi. La finale invece verrà disputata in una partita sola, ma non sono ancora stati decisi né il luogo né il giorno.

Tornando alla schedina di domenica, ecco il pronostico: Fiorentina-Roma 1; Lanerossi-Atalanta 1; Milan-Cagliari 1-2; Napoli-Spal 1; Torino-Sampdoria 1; Bari-Genoa 1-2; Lazio-Perugia 1; Modena-Reggiana 1-x; Monza-Novara x; Palermo-Foggia 1; Potenza-Messina 1-x; Venezia-Padova 1-2; Verona-Lecco 1.

Per i mondiali su strada

Motta in tre giorni percorre per allenarsi 780 chilometri

Heerlen, 31 agosto.

(g. b.) Anche oggi gli stradisti azzurri, sia i dilettanti che correranno sabato, sia i professionisti che scenderanno in gara domenica, si sono allenati sul percorso dei mondiali.

I dilettanti hanno limitato il lavoro ad una sgroppata non molto lunga, mentre i professionisti hanno faticato di più. Ciascuno è libero di prepararsi come meglio crede e, perciò, la durata dell'allenamento è stata diversa. Adorni, Basso e Zancanaro, dopo aver percorso un centinaio di chilometri, sono rientrati nell'albergo di Valkemburg, mentre Gimondi, Zandegù, Balmamion, De Prà, Dancelli e Carletto hanno proseguito per circa un'ora a buona andatura.

Del tutto particolare la preparazione di Gianni Motta, che, dopo i 260 chilometri di ieri, ne ha aggiunti oggi altri 280, da solo e a tutto spiano. Per domani il brianzolo ha programma doppio: cento chilometri al mattino e cento chilometri al pomeriggio.

Nell'incontro con il Malaga

Il portiere sbaglia un rinvio e la Roma si afferma: 1 a 0

Altre amichevoli: Napoli-Independiente 2-0 - Fiorentina-Argentina 1-1 - Verbania-Lanerossi V. 1-0

Roma, 31 agosto.

Scarso il pubblico e lo spettacolo, stasera, all'Olimpico per la partita d'esordio della Roma contro la squadra spagnola del Malaga.

La Roma è passata improvvisamente in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco, praticamente alla prima azione. Il portiere spagnolo Catala rinvia di piede, colpisce malamente la palla, che finisce a Cordova, prontissimo a ribattere in porta con un tiro teso e violento. Nella ripresa il gioco prosegue sul medesimo tono dei primi quarantacinque minuti e la partita si conclude sull'1-0.

Napoli, 31 agosto.

Il Napoli — di fronte a quasi 50 mila spettatori — ha offerto una buona prestazione al suo esordio stagionale allo stadio S. Paolo battendo la squadra argentina dell'Independiente per 2-0. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Altafini e Canè.

Firenze, 31 agosto.

Ventimila spettatori hanno assistito all'incontro disputato dalla Fiorentina con la Nazionale argentina e terminato in parità: 1-1. Desolati e Maghi hanno realizzato i goals. In tribuna c'erano Franchi e Valcareggi.

Verbania, 31 agosto.

Clamoroso risultato a Verbania. La squadra di serie C ha sconfitto per 1-0 il Lanerossi Vicenza (serie A).

La rete è stata segnata al 16' dal secondo tempo da Marforio su un cross di Romanzini.

Inter-Olympiakos stanotte in Canada

Toronto, 31 agosto.

L'Inter ha concluso la tournée americana affrontando l'Olympiakos a Toronto (Canada). Data la differenza dei fusi orari il risultato sarà noto solo domattina. I nerazzurri rientreranno in Italia domani sera o sabato mattina.

Kone supera Smith a Tokio nei 100 m delle Universiadi

L'atleta africano ha corso in 10"4 - Giani al terzo posto - Ottoz e Liani (110 ostacoli), Arese e Del Buono (1500 m) in semifinale - Nel doppio misto del tennis medaglia d'argento per Maioli e la Giorgi - Altri due primati mondiali stabiliti dai nuotatori americani

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 31 agosto.

Tommie Smith non ha avuto fortuna nella sua prima gara delle Universiadi: nella finale dei 100 metri l'uomo più veloce del mondo è stato battuto da un altro poderoso scattista negro, Kone della Costa d'Avorio, trionfatore in 10"4. In effetti quella dei 100 non è la gara di Smith, egli non figura nell'elenco dei velocisti che sono riusciti sinora a correre la distanza in 10" netti: la sua potenza (è alto 1,94, pesa 83 chilogrammi) si sviluppa in pieno sui 200 metri, gara nella cui seconda parte è capace di produrre una formidabile accelerazione.

Per l'africano — quinto a Tokio nei 100 metri delle Olimpiadi del '64 — si tratta di una grossa vittoria, mentre Smith avrà modo di rifarsi nei 200 e nelle staffette. I tempi di Kone (10"4) e Smith (10"5) non sono certo eccezionali, ma il cronometraggio elettrico arrotonda sempre per eccesso i decimi di secondo.

In compagnia di tali campioni, ottimo il terzo posto di Giani in 10"7. Una medaglia di bronzo l'ha pure ottenuta Bello nei 400 piani, mentre Ottoz, Liani (110 ostacoli), Arese e Del Buono (1500 metri) si sono qualificati per le finali di domani. Arese, terzo in batteria senza forzare, si è preso una «chicchata» del giapponese Noro ed ha terminato la gara con la scarpetta sinistra inzuppata di sangue. La ferita, all'interno della caviglia, è solo superficiale, ma certo non occorre un gusto del genere. Domani per il piemontese sarà ancora più difficile battere il tedesco Tummler.

Il nuoto si è concluso con una sorpresa (vittoria della inglese Diana Harris nei 100 rana, unica sconfitta degli Usa in quattro giorni di gare in piscina) e con una nuova dimostrazione di forza degli assi americani nella staffetta 4 x 100 mista. Ha cominciato Hickox nuotando la prima frazione a dorso in 58"1 (record del mondo, due decimi in meno del limite stabilito quarantott'ore fa), ha terminato Walsh con una entusiasmante prova nello stile libero. Tempo totale 3'57"2, nuovo primato mondiale.

La fine del nuoto toglie alle Universiadi un grande spettacolo e preoccupa gli organizzatori che — malgrado i diecimila spettatori quotidiani in piscina — accusano un deficit giornaliero di dieci milioni di yen (18 milioni di lire circa).

Bruno Perucca

Titoli assegnati ieri

Tennis - Doppio misto a Pollard-Denning (Australia).

Atletica leggera - m. 100 masch.: Kone (Costa d'Avorio) 10"4; m. 100 femm.: Parrell (Usa) 11"6; m. 400: Roper (Germania) 46"; salto in alto: Todosjevic (Jugoslavia) m. 2,05; disco: Carlsen (Usa) m. 59,84.

Nuoto - Tuffi m. 5, Artmitsu (Giappone); m. 400 misti: Peter Williams (Usa) 4', 48"7; m. 100 rana femm.: Diana Harris (Ingh.) 1'18"9; m. 1500 s.l.: Burton (Usa) 16'34"6; staffetta 4 x 100 s.l. femm.: Usa 4'04"2; staffetta 4 x 100 mista maschile: Usa (Hickox, Merten, Russell, Walsh) 3'57"2, record del mondo, precedente Usa 3'58"4.

La giornata degli italiani

Tennis - Maioli-Giorgi secondi nel doppio misto (battuti da Pollard-Denning 5-7, 6-3, 6-0). Maioli-Gaudenzi terzi nel doppio maschile per *forfait* degli indiani Misra-Bupathi.

Scherma Granieri nella finale (a sei) della spada individuale, eliminati Pavesi e Beonio Brocchieri.

Atletica leggera - Bello (campione uscente delle Universiadi) terzo nella finale del 400 metri in 46"7, record personale eguagliato; Bianchi sesto stessa prova (47"8); Giani terzo in 10"7 e Prestoni quinto (stesso tempo) nella finale del 100 metri; Ferri quinto (m. 51,78) e Dalla Pria sesto (51,40) finale lancio del disco; Ottoz (1° nella sua batteria in 14"1) e Liani (secondo in altra serie in 14"4) qualificati per la finale di domani degli ostacoli; Arese (terzo in 3'48"9 in batteria) e Del Buono (terzo altra serie in 3'49"1) ammessi alla finale di domani dei 1500 metri.

Nuoto - Berti, Foresio, Muzio e Camino terze nella staffetta 4 x 100 s. l. femminile (4'21"8); D'Oppido sesto (5', 14"8) e Spinola sesto (5'29"6) nei 400 misti maschili; Della Savia, Gross, Fossati e Boscaini quinti (4'12"8) nella staffetta 4 x 100 mista.

Un Paese esteso un terzo dell'Italia, con quasi 8 milioni di abitanti

I problemi che assillano la «rivoluzione» cubana

Soltanto metà dell'isola è coltivabile; mancano i capitali per creare industrie; il livello culturale medio è bassissimo; l'incremento demografico è molto alto - Ma si deve ammettere che Castro ha dato un minimo livello di vita umano a un popolo dalla secolare miseria

L'avventura boliviana di un editore italiano ha richiamato l'attenzione generale sull'interessante problema della diffusione del castrismo nell'America Latina. Ma, mentre ognuno di noi pensa di saper poche o molte cose su Fidel Castro, non altrettante, certamente, ne conosce sulla popolazione cubana ch'egli governa.

Quali caratteristiche hanno coloro i quali si sono assunti il difficile, ma non impossibile, compito di diffondere il loro verbo tra i 240 milioni di persone che abitano il Centro ed il Sud America, territorio, per gran parte, sottosviluppato?

Cuba ha una superficie pari a circa un terzo di quella dell'Italia con una popolazione che non tocca un sesto della nostra. All'inizio del '900 gli abitanti dell'isola passavano di poco il milione e mezzo; l'ultimo censimento dal 1953 dava quasi sei milioni di anime, mentre le attuali notizie che si hanno attraverso il tesseramento generale è completo — dovuto al blocco economico come spiega uno studio del prof. Perez de la Riva dell'Università dell'Avana — indicano una popolazione di 7.887 mila persone. La composizione per età è molto favorevole: in normale numero sono gli individui in età produttiva, parecchi i giovanissimi, pochi i vecchi. Questa situazione porta con sé un tasso di mortalità bassissimo, e cioè dal 7 per mille, di circa tre punti inferiore a quello italiano. Una strana caratteristica di Cuba è costituita dalla grandezza della capitale rispetto al resto dello Stato: la popolazione dell'Avana, che passa il milione e mezzo, è formata dal 23% degli abitanti dell'intera repubblica. Fatte le proporzioni debite, Roma dovrebbe avere circa 12 milioni di anime, dovrebbe essere cioè più grande di New York. Le conseguenze di una situazione del genere non erano e non sono, per Cuba, meno gravi di quelle che sarebbero per l'Italia, con l'aggiunta che, nel resto del paese, la miseria era immensa e lo squilibrio dei redditi disastroso.

Prima della conquista del potere da parte di Fidel Castro, la popolazione cresceva dell'uno e mezzo o due per cento all'anno; esisteva, per alcune classi sociali, un certo benessere, dato, soprattutto, dagli aiuti americani. Nella più nera miseria vivevano, invece, grandi gruppi di montanari, nelle province orientali; essi sfruttavano terre impervie con agricoltura di rapina, spostantesi, di anno in anno, su nuovi piccoli appezzamenti arrampicati sugli aspri pendii delle montagne. Furono costoro a costituire il primo esercito dell'attuale dittatore. Con una mortalità infantile che doveva essere altissima per questi gruppi viventi al limite dell'esistenza, con il controllo delle nascite probabilmente già diffuso nelle classi più elevate e nella modernissima Avana, le previsioni fatte, anche da economisti celebri, per la popolazione cubana erano ch'essa sarebbe divenuta simile a quella della Svizzera: un lento accrescimento di uomini e di benessere.

Ma quest'ultimo era, evidentemente, limitato a pochi gruppi. La venuta al potere del nuovo regime, con la confisca e la spartizione dei latifondi, ha portato a delle conseguenze demografiche assolutamente sbalorditive. Nella massa dei contadini, che, malgrado il tesseramento generale, dovette veder enormemente migliorate le condizioni di vita, continuò e si accrebbe una incontrollata prolificazione che portò la natalità al livello altissimo del 38‰. L'accrescimento della popolazione salì al 3%, essendo la natalità accompagnata da una bassa mortalità generale e da una mortalità infantile, almeno ufficialmente, di poco superiore alla nostra. Il fenomeno è interessante perché l'aumento del benessere porta, solitamente, ad una diminuzione delle nascite. Cuba proverebbe che, quando da condizioni primitive le persone passano a condizioni umane, per un primo tempo almeno continuano a moltiplicarsi indiscriminatamente.

Il governo attuale è riuscito, intanto, ad impedire l'ulteriore inurbamento nell'elefantiaca Avana; a dare una certa sistemazione alle numerose cittadine (oltre metà della popolazione vive nelle città); a creare villaggi agricoli, che il professore cubano di demografia, dal cui studio sono tratte queste notizie, elogia largamente.

Ma la situazione appare tutt'altro che rosea. Cuba non è tutta fertile; dei 110 mila kmq. di superficie complessiva poco più della metà è sfruttabile a scopi agricoli; mancano i capitali per creare industrie; il livello culturale medio è bassissimo; in un decennio la popolazione toccherà i dieci milioni. Considerando la situazione nel suo insieme, si deve ammettere, però, che il nuovo regime, pur non essendo riuscito ad incentivare un rilevante progresso economico, ha raggiunto, invece, lo scopo di dare il crisma di esseri umani a persone che, prima, non usavano essere considerate tali

Diego de Castro

Le voci degli urlatori contese a colpi di centinaia di milioni

Favolosi contratti per i cantanti
Mina ottiene 385 milioni in un anno

La sua casa discografica le ha garantito la vendita di un milione di copie - Duecento milioni il reingaggio per Rita Pavone e Gianni Morandi, 150 milioni per Claudio Villa, 120 per Caterina Caselli - Giovani fino a ieri sconosciuti ottengono cifre superiori ai 50 milioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 agosto.

La voce di Mina, per un anno, vale 385 milioni. E' la cifra che ha pagato la Durium per avere i diritti di distribuzione dei suoi dischi nel 1968. E' la più alta quotazione mai raggiunta in Italia da un cantante di musica leggera: e diventa comprensibile soltanto tenendo conto dell'enorme consumo di dischi che viene fatto oggi nel nostro Paese, soprattutto da parte dei giovanissimi.

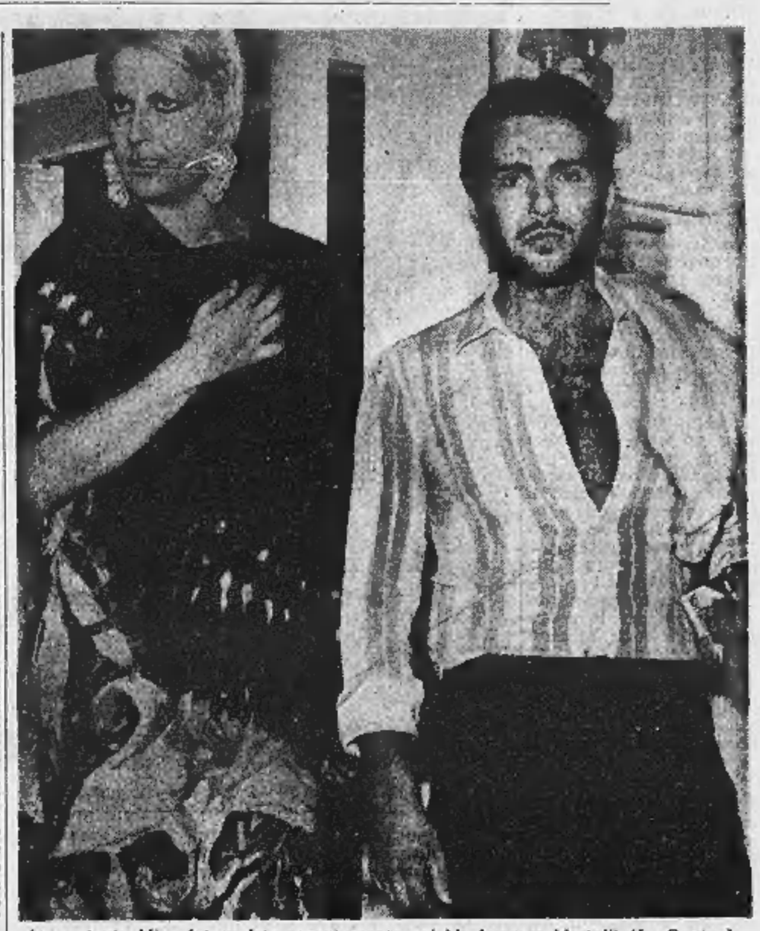
La cantante cremonese fino all'anno scorso era legata alla Ri-Fi, il cui proprietario, nel luglio scorso, ha sposato Iva Zanicchi. Mina, per non diventare la dipendente di una sua ex collega, ha preferito non rinnovare l'impegno per la prossima stagione, e ha fondato una propria casa discografica in Svizzera, la PDU. Alla Durium, ha ceduto i diritti di distribuzione dei suoi dischi, con un contratto forfettario che le garantisce una vendita di un milione di dischi l'anno. Se la Durium ne venderà di più, avrà fatto un affare. Se ne venderà di meno, avrà avuto ragione la cantante.

Il caso di Mina è il più clamoroso, ma non è isolato. Secondo dati raccolti nell'ambiente discografico da «Settimana radio tv» diversi cantanti italiani, nei giorni scorsi, avrebbero firmato i loro reingaggi per cifre superiori ai cento milioni. I nomi popolari sono contesi, e le quotazioni salgono. Tale è il caso di Rita Pavone, alla quale la Rca avrebbe rinnovato il contratto a 200 milioni, per sventare il rischio che «Pel di carota» finisse alla «Ricordi». Altri duecento milioni la Rca dovrebbe consegnare a Gianni Morandi, tuttora sotto le armi: è l'idolo delle minorenni, e i dirigenti della casa evidentemente pensano di avere bene investito il loro capitale. Al quarto posto, in questa graduatoria, è il veterano Claudio Villa, al quale la Cetra avrebbe versato 150 milioni, al quinto Caterina Caselli, che avrebbe avuto 120 milioni dalla CGD.

Sui cento milioni sarebbero Fred Bongusto (Rca), Nini Rosso, i Marcellos Ferial (Durium), Milva e Bobby Solo (Ricordi). A 90 milioni figurano classificati Sergio Endrigo e Little Tony, a 80 milioni Carmen Villani e Gino Paoli; a 70 milioni Wilma Goich, Gigliola Cinquetti e Johnny Dorelli; a 60 milioni Nicola di Bari, a 55 milioni Orietta Berti, Annarita Spinaci, Edoardo Vianello, Patty Pravo, Lucio Dalla, Marisa Sannia, Isabella Jannetti, Gianni Pettenati e Jula De Palma. La cosa che più colpisce è la presenza, in questo elenco, di alcuni cantanti che fino a pochi mesi fa erano sconosciuti, o addirittura non avevano neppure cominciato a cantare.

Molti di essi sostengono che queste cifre vanno prese con una certa discrezione: il guadagno non sarebbe netto, e inoltre in vari casi deve essere ripartito fra orchestrali, assistenti, tecnici, addetti stampa, eccetera.

g. m.



La cantante Mina fotografata recentemente col M° Augusto Martelli (f. «Gente»)

«Mina mi porta via il marito per vendetta» dichiara la moglie del musicista Martelli

La rivale della cantante cremonese è una bella ex ballerina tedesca, di 28 anni - «Non le sono mai stata simpatica perché io sono più bella di lei»

La signora Liane Krupke, ex moglie del maestro Martelli, intervistata a Düsseldorf (Tel. «Novella 2000»)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 agosto.

(g. m.) *«Io ho rubato il fidanzato a Mina, e lei ora mi ruba il marito».* La dichiarazione, che sembra destinata a suscitare nuove polemiche intorno alla cantante cremonese, viene dalla moglie divisa del maestro Augusto Martelli, l'uomo che Mina si appresterebbe a sposare. La rivale della cantante si chiama Liane Krupke, è una ex ballerina, ventottenne, residente a Düsseldorf, dove è impiegata come arredatrice in un grande negozio di mobili. Ha consegnato una lunga dichiarazione al settimanale «Novella 2000», che ne pubblica la prima puntata nel suo ultimo numero.

La Krupke, una bella donna, alta, bruna, sicura di sé, che aveva iniziato la sua carriera come ballerina in coppia con una sua sorella a lei somigliantissima, venne in Italia la prima volta nel 1959, per una serie di trasmissioni alla tv, e, qui conobbe Mina, che allora era già assai popolare.

«Non mi è mai stata simpatica, neppure per un momento — scrive la signora Martelli. — *Forse nemmeno io le fui a lei fin da allora, perché ero più bella e posso vantarmi di averle letteralmente soffiato un uomo al quale era molto legata. Forse per questo ha voluto vendicarsi e strapparmi mio marito. L'uomo che allora soffiai a Mina ha oggi 35 anni, in quel periodo faceva il giornalista, lavorava a Roma per una rivista. Si chiama Marcello, di più non posso dirvi».*

L'incontro con Augusto Martelli avvenne poco più tardi. La Krupke fu scritturata in una rivista allestita da Teddy Reno, dove il giovane maestro milanese suonava il contrabbasso. *«Era solo un piccolo musicista e cominciava a cimentarsi con gli arrangiamenti. Comunque era già molto ambizioso».* Si innamorarono, decisero di sposarsi, si trasferirono in Germania.

«Poco tempo dopo, quando stavamo ancora sposini, cominciai ad avere il sospetto che mio marito mi tradisse». E questi sospetti non fecero che aumentare, soprattutto dopo il ritorno della coppia in Italia. Il marito cercava di rimanere lontano dalla moglie, *«per poter fare meglio i suoi comodi»*, scrive oggi la ex ballerina. *«Il primogenito, Cristiano, nacque quando lui era in tournée. Era il 10 gennaio 1964. Augusto tornò subito, e venne a trovarmi con un gran mazzo di fiori in mano e con Mina».* Martelli era l'accompagnatore di Mina, e i loro rapporti, ufficialmente, avevano un carattere professionale. Ma i dubbi della Krupke presero forma precisa qualche tempo dopo, quando si ritrovò con il marito sotto lo stesso tetto: *«Augusto telefonava ogni giorno a Mina, come se io non esistessi».*

La cerimonia ieri a Milano

La cantante Warwick ha risposato suo marito

Milano, 31 agosto.

(g. m.) Dionne Warwick, la graziosa aggressiva cantante negra che partecipò all'ultimo Festival di Sanremo, si è risposata stamane a Milano con l'ex-marito, il batterista negro William David Elliott, dal quale aveva divorziato, tre mesi fa, dopo sette mesi di matrimonio. Lei ha 27 anni, lui 33. Il matrimonio civile è stato celebrato a Palazzo Marino presenti solo pochi amici, molti fotografi e giornalisti.

Gli sposi sono partiti questa sera stessa in aereo per gli Stati Uniti dove torneranno ad abitare nel loro vecchio appartamento di Orange, nel New Jersey. Elliott abbandonerà ora l'attività di batterista per dedicarsi interamente alla carriera della moglie, di cui sarà il «manager».

Famosa in America, la Warwick non ebbe successo al nostro massimo festival della canzone, dove quest'anno interpretò *Dedicato all'amore*, suscitando le proteste dei critici più qualificati. Pare sia stato proprio il Festival di Sanremo a guastare i rapporti tra la bella Dionne e suo marito.

In autunno il «Cantaeuropa» viaggerà in diciamove Paesi

Roma, 31 agosto.

(l. a.) Dopo il «Cantagiro», il «Cantaeuropa», ideato da Daelli ha presentato oggi la rassegna canora che condurrà in *tournée* attraverso numerosi paesi europei. Questa seconda edizione del «Cantaeuropa», ha detto il *patron* della canzonetta viaggiante, sarà sostanzialmente organizzata come la precedente.

Il «Cantaeuropa» partirà il 28 novembre e toccherà 19 paesi stranieri, tra i quali la Cecoslovacchia, il Belgio, la Danimarca, le due Germanie, l'Inghilterra, la Polonia. Tra i cantanti saranno certamente Rita Pavone, Bobby Solo e Adriano Celentano, con i quali Radaelli ha già concluso un impegno preciso.

Antoine sotto le armi in un reparto del Genio

Parigi, 31 agosto.

Il cantante capellone Antoine da lunedì prossimo diventerà il soldato semplice Antoine Muracioli, e dovrà farsi tagliare i capelli. Egli presterà servizio nel terzo reggimento del Genio, di stanza a Sarrebourg (nel dipartimento della Mosella).

Crisi mistica e buona trovata pubblicitaria

I Beatles si recano in India per «meditazioni trascendentali»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 agosto.

Fra qualche giorno, i Beatles andranno in India per un periodo di «meditazione trascendentale» di alcuni mesi, nell'accademia di un santone, il Maharishi Mahesh Yogi, presso il «fiume sacro» Gange. Lo ha annunciato oggi il capo del quartetto, il chitarrista John Lennon. *«La meditazione rafforza la comprensione di sé e del prossimo»* ha dichiarato *«e facilita perciò la fratellanza umana e la pace. Intendiamo osservarla e propagarla con ogni mezzo a nostra disposizione. Tutti ci hanno sempre detto che noi siamo i leaders della gioventù odierna: che abbiamo un'influenza illimitata sui coetanei teen-agers. Ebbene, crediamo che questo sia il modo migliore di usare tale influenza».*

A questo scopo, di ritorno dall'India, all'inizio dell'anno venturo, essi apriranno una accademia a Londra, con una spesa, pare, di un miliardo di lire. La dirigerà un discepolo del Maharishi Mahesh Yogi, se non egli stesso, e i Beatles vi terranno periodicamente conferenze e «ritiri spirituali». Il santone è un seguace della dottrina yoga.

Vive da molti anni in Inghilterra, ma intende ritirarsi presto alle falde del Tibet, la culla del misticismo indù. I Beatles lo hanno conosciuto circa due settimane fa. Andati ad ascoltare una sua conferenza a Londra, ne sono rimasti così impressionati da seguirlo nel Galles per un «ritiro spirituale» di cinque giorni, lo scorso week-end.

La crisi mistica dei Beatles è stata probabilmente acuita dalla misteriosa morte del loro impresario, il trentaduenne Brian Epstein, trovato cadavere nel suo letto domenica a Londra. Ma maturava ormai da tempo, forse a causa della crescente celebrità e ricchezza del quartetto. In cinque anni, i modesti ragazzi di Liverpool, di umile famiglia, scarsa istruzione, e vaghi principi religiosi, sono diventati miliardari e influenti (sembra che abbiano guadagnato circa 50 miliardi complessivi).

e. c.

Donna rapita di notte a Rimini e derubata di gioielli per 40 milioni

Entrati nel suo deposito con una strattagemma hanno saccheggiato due casseforti - La vittima, 32 anni, abbandonata dopo una corsa in auto alla periferia di Foggia

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 31 agosto.

Un misterioso rapimento di una donna, con il furto di quaranta milioni in oggetti preziosi, sarebbe avvenuto ieri notte verso le 22, a Rimini, nella centralissima via Soardi, ai danni della signora Eleonora Lorenzi in Trevisan, di 32 anni, titolare di un deposito di gioielleria.

Secondo quanto ha dichiarato la donna, essa si trovava sola in casa, poiché il marito è in viaggio di affari nel Sud Italia quando uno sconosciuto, annunciato per telefono come rappresentante di una nota ditta aretina di gioielli, si sarebbe affacciato alla porta del locale, protetta all'interno da una pesante grata di ferro. La donna, non sospettando nulla, avrebbe aperto il cancello allo sconosciuto, che, entrato, si sarebbe messo a conversare con lei e poi le avrebbe chiesto di potersi recare in bagno per lavarsi le mani. La donna gli avrebbe indicato il locale, dal quale però lo sconosciuto è uscito di dopo pochi istanti impugnando una pistola.

Minacciandola con l'arma lo sconosciuto avrebbe intimato alla Trevisan di uscire dal deposito di preziosi. Egli l'avrebbe seguita dopo averla derubata chiudendo dietro di sé il cancello di ferro. All'esterno vi era in attesa una potente auto sulla quale la Trevisan sarebbe stata fatta salire, sempre sotto la minaccia dell'arma. A bordo dell'auto avrebbe poi percorso centinaia e centinaia di chilometri fino a raggiungere la periferia di Foggia.

La questura di Foggia avvertiva subito il commissariato di Pubblica Sicurezza di Rimini, che si metteva prontamente al lavoro per far luce sul caso. Un sopralluogo effettuato dagli agenti del Commissariato nel deposito di via Soardi, permetteva di constatare che il cancello era chiuso. Un agente riusciva comunque a introdursi nel deposito dove le due casseforti apparivano con gli sportelli spalancati e completamente vuote.

e. m.

Da oggi il volo Iberia da Milano a Madrid diventa giornaliero... E parte al momento più giusto.

Ogni giorno, ora, potete godervi il comfort ed il servizio Iberia sui Caravelle del nuovo volo giornaliero Milano - Madrid.
E l'Iberia, che come sempre pensa davvero a voi, parte ad un'ora intelligente - le 14.00.
In mattinata fate tutto ciò che dovete a Milano. Poi - un'ora e mezza di viaggio tranquillo e siete a Madrid.
Date un'occhiata all'orologio: sono le 15.10 (locali) avete tutto il pomeriggio e la serata intera, a vostra disposizione.
Se preferite partire più tardi, alle 15.15 c'è il volo Milano-Barcellona che prosegue poi per Madrid.
E ricordatevi - Madrid è un centro comodissimo per tutte le coincidenze continentali ed intercontinentali

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

dove solo l'aereo riceve più attenzioni di voi

Per maggiori informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggi o al più vicino Ufficio Iberia:
MILANO - Via Albricci, 8 tel. 864.242/3/4/5
TORINO - Via Pomba, 29 tel. 512.229

Il centro piemontese ha superato i 70 mila abitanti

Asti, città che progredisce

L'espansione dell'industria ha compensato in parte la crisi perenne dell'agricoltura, attività fondamentale della sua economia - La rinascita della corsa del Palio, simbolo di una nuova floridezza

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 31 agosto.

Asti ha superato i 70 mila abitanti dai primi di gennaio, in questi giorni ha raggiunto i 70.700. Un traguardo, dicono gli astigiani, che avrebbe dovuto essere tagliato già molti anni fa: nel 1931 la popolazione toccava già le 48.714 unità. Ma c'è stata la guerra e il successivo, lungo periodo di stasi: ci son voluti vent'anni per un aumento di poco più di 3000 persone, nel 1951 il bollettino demografico dava la cifra di 52 mila abitanti.

E' stato negli ultimi quindici anni che il ritmo di sviluppo si è accelerato: la popolazione è cresciuta del 32 per cento. Un aumento determinato quasi esclusivamente dal flusso migratorio: ogni 100 nuovi cittadini, 32 sono immigrati, con la punta massima — 3823 — nel 1961. Quasi contemporaneamente, hanno avuto inizio anche sensibili movimenti di emigrazione, con la cifra più alta — 2151 — nel 1964.

L'esodo sarebbe stato forse maggiore, se non lo avesse arginato un forte processo di industrializzazione, che compensa in parte la crisi perenne dell'attività economica fondamentale: l'agricoltura. Comunque, il bilancio generale è positivo: una città che progredisce, con molti problemi, ma anche con fondate speranze. In quest'anno di storiche ricorrenze, gli uni e le altre acquistano particolare risalto.

« Asti partecipa — ci dice il sindaco dott. Giovanni Giraudi — *alle celebrazioni in corso per il millenario del Monferrato e per l'ottavo centenario della Lega Lombarda, che coincide con la fondazione della vicina Alessandria. E' un'occasione per la riscoperta del nostro passato e delle nostre tradizioni: e se è vero che noi piemontesi le sentiamo profondamente, è altrettanto vero che non ci accontentiamo di celebrarle in superficie, ma ne sappiamo trarre motivo di forza per il presente e di stimolo per l'avvenire ».*

Ad Asti, queste parole si traducono in molte iniziative concrete. La più appariscente, anche se forse non la più importante, è la rinascita della corsa del Palio. Il legame con il passato è evidente, ed altrettanto il pratico investimento nel presente: *« Questa manifestazione* — ci dice il sindaco —, *spentasi nel 1861 e rivissuta per brevi anni tra il 1929 e il 1935, è sempre stata argomento di discussioni, fino a diventare un po' il test del rilancio turistico della città ».*

Per il futuro, l'auspicio nasce dalle testimonianze del passato. La prima menzione del Palio si trova nel cronista Guglielmo Ventura; il 10 agosto 1275 gli astesi, respinto Carlo d'Angiò, lo cornero per dileggio sotto le mura di Alba, sua alleata, « così come suole accadere nella festa di S. Secondo »: la frase testimonia di una tradizione più antica. Erano gli anni in cui Asti era uno dei più ricchi e potenti Comuni dell'Alta Italia, certo il più illustre del Piemonte, grazie all'industriosità dei suoi cittadini.

Dicono gli astigiani: « La corsa del Palio è sempre stata il parametro della potenza e della floridezza della città ». Per questo, vogliono fare, ora, le cose in grande. « *Pur senza gravare* — dice il sindaco — *sulle finanze comunali* ». La Giunta aveva proposto un contributo di un milione, il Consiglio lo ha elevato a due. Più 800 mila lire per la dotazione di premi. Ma il resto è venuto tutto da banche, industrie, privati. E dalle dieci parrocchie che, con i comuni di Moncalvo, Refrancore, Montegrosso, Costigliole e Canelli, sono ammesse a correre il Palio.

L'annuncio della rinascita ha avuto larga risonanza fra tutti gli astigiani. Un vecchio fantino dei tempi andati ha scritto da Acapulco, dove è emigrato, per congratularsi. In città si è accesa una gara. Si dice che il capitano del palio abbia speso 350 mila lire per il candido destriero che monterà nel corteo. Non si sa quanto abbiano investito i rioni nei cavalli da corsa: le indiscrezioni accennano a cifre di un milione e mezzo, ma sull'argomento vige il più rigoroso riserbo.

Tre parrocchie hanno già acquistato i cavalli: sono custoditi in luoghi segretissimi, pasciuti con corroboranti pastoni di uova sode e carote. Un fantino milanese, interpellato per la corsa, avrebbe chiesto più di Mina e Rita Pavone: un paio di milioni. E', finora, l'unica spesa a cui si è rinunciato. Per i costumi si parla di realizzazioni fiabesche. Il regolamento impone ad ogni parrocchia, di presentare almeno due tamburini, due sbandieratori, uno scudiero e il vessillifero: con palafreniere, se è a cavallo, con due paggi, se è a piedi. Ma nessuno si è limitato a questo minimo d'obbligo: sono preannunciati fastosi gruppi, che rievocano la corporazione dei banchieri, le « cacce » medioevali, le milizie comunali. Chi vivrà, vedrà: 35 mila posti saranno disponibili il 24 settembre in piazza Emanuele Filiberto, attorno all'anello della pista.

Al Palio sarà gemellata la « dôja d'or », la festa del vino. Che sarà, tra il 10 e il 24 settembre, soprattutto una serie di « assaggi ». Ce n'è per tutti: giornalisti, grossisti e pubblici esercenti, albergatori, delegati delle cantine sociali, enotecnici e mediatori, circoli e clubs, l'Ordine nazionale degli assaggiatori e l'Associazione amici del vino, allievi delle scuole alberghiere e degli istituti agrari, «confréries» vinicole di Francia, Spagna e Svizzera. Perfino per le gentili signore, che affermano a torto essere il vino bevanda tipicamente virile e non adatta a ugole delicate.

g. mart.

Il sindaco di Asti con le «damigelle» che indossano i nuovi costumi per il Palio di San Secondo (f. Molsio)

Bonomi sollecita aiuti per gli agricoltori colpiti dalle calamità naturali

Roma, 31 agosto.

In occasione delle celebrazioni del primo decennale della Federazione Italiana dei « Clubs 3 P », il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Bonomi, ha illustrato in una conferenza stampa l'azione svolta dall'organizzazione a favore dei coltivatori italiani.

« 3 P » — ha detto Bonomi — significa « provare, produrre, progredire »: cioè promuovere attraverso l'entusiasmo dei giovani l'adattamento delle aziende alle nuove tecniche; abbandonare l'empirismo tradizionale; fare le scelte più opportune nelle produzioni, aumentandole e riducendo i costi.

Bonomi ha sostenuto che quest'anno non si prevede per l'agricoltura italiana alcun aumento del reddito, anche per la sfavorevole situazione meteorologica.

Il presidente della « Coldiretti » ha auspicato l'istituzione di un « fondo speciale » per risolvere il grave problema delle calamità naturali, sollecitando la formazione di adeguate attrezzature di mercato e la soluzione del problema riguardante il credito agrario. *(Ansa)*

Una donna rimase folgorata mentre apriva il frigorifero

Rinviati a giudizio due elettricisti accusati di omicidio colposo - Il tragico episodio nel luglio dello scorso anno in una cascina di San Salvatore Monferrato - La vittima aveva 59 anni

(Nostro servizio particolare)

S. Salvatore Monf., 31 agosto.

Dinanzi al Tribunale di Alessandria sarà rievocata nel prossimo autunno la morte di una contadina di S. Salvatore Monferrato, uccisa mentre apriva il frigorifero da una scarica elettrica per il tragico errore di un operaio. Al termine dell'istruttoria sommaria, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, sono stati infatti rinviati a giudizio per omicidio colposo, quali responsabili dell'incidente, l'operaio Luciano Fusano, 26 anni, da Ticineto Po, e il suo datore di lavoro, il trentacinquenne Giuseppe Massa, abitante a Frassinello Po. La vittima della disgrazia fu la cinquantanovenne Palmira Buzio in Nebiolo, abitante alla cascina S. Giuseppe di S. Salvatore Monferrato.

Ecco come i fatti si svolsero: la mattina del 28 luglio dello scorso anno la donna si era recata nei campi per alcuni lavori agricoli, rientrando a casa accaldata decideva di prepararsi una bibita ghiacciata. Si avvicinava al frigorifero, posto in cucina, per prelevare una bottiglia d'acqua ma aveva appena messo la mano sulla maniglia dell'elettrodomestico che veniva investita da una scarica elettrica e gettata a terra, fulminata; il marito, rientrato a casa poco dopo, la trovò riversa sul pavimento, ormai senza vita.

L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta e in base agli elementi raccolti dagl'inquirenti si poté stabilire che in quei giorni alcuni operai elettricisti stavano eseguendo lavori nella zona della cascina S. Giuseppe, per installare una linea elettrica ad alta tensione. Per un tragico errore, i fili che portano la corrente alla cascina dei coniugi Nebiolo venivano allacciati alla stessa linea dell'alta tensione. Di qui la mortale scarica che raggiunse la contadina quando questa aprì il frigorifero, trasformatosi in una micidiale trappola.

Le indagini avrebbero poi appurato che il lavoro di allacciamento era stato eseguito dal Fusano, sotto la direzione del Massa. Pertanto nei confronti dei due venne aperta l'istruttoria penale, conclusasi con il rinvio a giudizio per omicidio colposo. Secondo il magistrato inquirente infatti nessuno si avvide in tempo del tragico errore che era stato commesso, in quanto non era stato svolto il necessario controllo previsto dalla legge; in particolare non sarebbe stato usato l'apposito rilevatore, che avrebbe immediatamente segnalato l'irregolarità dell'impianto.

L'operaio Luciano Fusano si difende asserendo che altri avevano iniziato i lavori di allacciamento, da lui poi completati, precisando inoltre di essere un operaio e non un elettricista; quindi, secondo il suo parere, non spettava a lui controllare eventuali errori. **f. m.**

Palmira Buzio, la donna morta folgorata, e Luciano Fusano, l'operaio rinviato a giudizio con il padrone

Un semplice impianto può evitare disgrazie con gli elettrodomestici

Le norme sull'installazione degli elettrodomestici sono contenute nel decreto legge 547 del 27 marzo 1955 negli articoli 310 e successivi. Vi si precisano due obblighi: uno del proprietario nei confronti del dipendente (per esempio la padrona di casa deve salvaguardare la incolumità della cameriera) e uno del costruttore e dell'installatore, i quali devono consegnare un apparecchio non pericoloso.

In particolare il frigorifero dev'essere collegato con una presa a terra affinché l'elettricità vi si scarichi senza colpire la persona che tocca l'attrezzatura. La maggior parte delle case non hanno la messa a terra centrale e l'installatore — che è dipendente della casa costruttrice — deve provvedere personalmente o valersi di un elettricista.

Costui può costruire una messa a terra attraverso il tubo di immissione dell'acqua nel lavandino oppure con uno scavo in cantina o nel giardino.

Ragazzo muore folgorato mentre si stira in casa l'unico paio di pantaloni

Napoli, 31 agosto.

(a. l.) Un ragazzo sedicenne è morto folgorato da una scarica mentre stirava il suo unico paio di pantaloni. La vittima è Pasquale Iavarone, che nel giugno scorso, con notevoli sacrifici del padre, operaio di uno stabilimento di Frattamaggiore (Napoli) dove risiedeva, aveva conseguito con ottimi punti la licenza ginnasiale.

Questa sera, il ragazzo è stato invitato al cinema da un suo compagno di scuola. Prima di uscire di casa ha chiesto alla mamma di stirargli i pantaloni. La donna, dovendo sbrigare altre faccende domestiche, ha detto al figlio di provvedervi da solo e Pasquale Iavarone ha innestato nella presa elettrica la spina del ferro da stiro. A causa del filo elettrico logoro in diversi punti, il ragazzo è stato improvvisamente colpito da una scarica rimanendo folgorato all'istante.

L'ondata di maltempo si è spostata al Sud

Roma investita da un violento nubifragio una frana blocca la ferrovia Foggia-Napoli

Allagamenti nella Capitale nei quartieri dell'Eur, Monteverde, Prima Porta: sulla via Cristoforo Colombo 30 cm di acqua - Interruzioni e ritardi nel traffico alla Stazione Termini - Una folgore distrugge chilometri di rete elettrica lungo la Napoli-Roma - Nessun treno può partire da Foggia - Il sole torna a splendere sulla Riviera ligure

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 agosto.

(g. fr.) *Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto su Roma oggi verso le 17. La pioggia ha allagato parecchie strade del centro ed ha reso difficoltoso il traffico. I danni maggiori si sono avuti all'Eur, a Prima Porta, a Monteverde e a Val Melaina dove scantinati e negozi sono stati invasi dalle acque: in via Cristoforo Colombo l'acqua ha raggiunto un'altezza di 30 centimetri. I vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate soprattutto dalla periferia.*

Anche il movimento ferroviario, alla Stazione Termini, ha subito interruzioni e ritardi: per la caduta della rete elettrica sono rimaste interrotte alcune ore le linee di Civitavecchia e Formia. Quasi tutti i treni in arrivo hanno avuto ritardi dai 40 ai 60 minuti. Il « Treno Azzurro » Napoli-Milano è giunto a Roma con 75 minuti di ritardo. I convogli in partenza hanno lasciato la Stazione Termini (salvo qualche eccezione) in perfetto orario.

Napoli, 31 agosto.

(a. l.) *Il maltempo che imperversa da stamane con violenti temporali ha causato difficoltà nelle comunicazioni ferroviarie tra Napoli e Roma e tra Napoli e le Puglie. Tra le stazioni di Cancello Arnone e Villa Literno (Caserta) diversi chilometri della linea elettrica di trazione sono stati abbattuti da una folgore. Con Foggia e Bari la linea è interrotta ancora stasera.*

Il traffico tra Napoli e Roma si è svolto su un solo binario fino alle 23.

A Napoli gli acquazzoni hanno provocato vasti allagamenti nelle strade periferiche ed i Vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la giornata in opere di verifiche di stabili pericolanti per infiltrazioni d'acqua piovana. Nei rioni più popolosi si è registrato qualche crollo di solaio, ma nessun ferito. Danni rilevanti sono segnalati nelle campagne vesuviane per allagamenti di frutteti ed orti.

Foggia, 31 agosto.

(a. c.) *La provincia di Foggia è stata investita oggi da un pauroso nubifragio. La pioggia, caduta per ore ed ore, ha ingrossato i corsi d'acqua che sono straripati allagando le campagne per oltre mille ettari di terreno recentemente seminato.*

Il fiume Cerone, che scorre a quattro chilometri da Foggia, ha superato gli argini e le acque limacciose hanno invaso una cinquantina di abitazioni di un rione. In alcune strade l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro suscitando il panico nella popolazione, che è fuggita cercando di portare con sé le masserizie.

La ferrovia con Napoli è rimasta interrotta da una valanga di fango e detriti a 6 km da Foggia. Per riattivare il traffico, sono al lavoro da stamane squadre di operai e tecnici del Compartimento ferroviario di Foggia. Diversi convogli sono fermi da stamane nella stazione centrale dove tutte le partenze per il Nord e per Napoli sono state sospese. Alcuni treni sono stati dirottati per Bari ed hanno raggiunto il Nord attraverso la linea adriatica.

Genova, 31 agosto.

(t. d.) *Il sole, dopo il tempo incerto di ieri, è tornato a splendere sulle due Riviere. E' stata oggi una giornata calda (col termometro sui 26-27 gradi) mare calmo e spiagge affollate di stranieri che hanno in parte colmato i vuoti lasciati dai bagnanti italiani rientrati alle città.*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 20, cielo semicoperto, mare calmo, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Cesenatico: temp. 21, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 21, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 21, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Capri: temp. 24, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Il tempo che farà

Al Nord, sul versante del Medio Tirreno e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi rovesci. Da domani pomeriggio probabile nuovo peggioramento sulle Alpi. Sul versante medio adriatico e al Sud cielo molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	25	L'Aquila	11	18
Belzano	15	27	Pescara	17	26
Trento	10	25	Roma	19	27
Verona	19	27	Campob.	15	23
Trieste	21	27	Bari	16	27
Venezia	18	27	Napoli	18	25
Milano	16	28	Potenza	14	22
Genova	21	26	Catana.	18	30
Bologna	18	27	R. Cal.	19	35
Firenze	17	28	Messina	23	29
Pisa	18	27	Palermo	23	28
Ancona	21	28	Catania	17	32
Perugia	16	24	Cagliari	19	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	13	22
Londra	15	21
Berlino	11	22
Amsterdam	13	20
Bruxelles	10	20
Madrid	17	30
Mosca	15	24
New York	19	29
San Francisco	13	19
Tokio	21	27
Città di Messico	10	23

Scoperto dopo dodici anni l'assassino di una giovane

E' un commerciante cinquantaquattrenne di Avellino - La vittima (28 anni) sposata e divisa dal marito fu crivellata da una scarica di lupara

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 31 agosto.

Una lettera anonima, inviata nel giugno del 1955 ai carabinieri per scagionare due persone accusate dell'omicidio di una giovane donna ha permesso agli inquirenti di arrestare dopo dodici anni l'autore del crimine. Si tratta del cinquantaquattrenne Stefano Picciocchi, residente a Baiano, un comune distante ventidue chilometri dal capoluogo. Egli avrebbe assassinato a colpi di lupara la ventottenne Francesca Colucci per istigazione della sua amante, ingelositasi della donna.

Stefano Picciocchi, arrestato, ha respinto stamane ogni addebito, ma è caduto spesso in contraddizioni. Durante una perquisizione nella casa del presunto omicida, commerciante di prodotti ortofrutticoli, è stata rinvenuta anche l'arma del delitto, un fucile a canna corta, caricato a pallettoni.

Prove schiaccianti accusano il Picciocchi come il vero responsabile dell'assassinio di Francesca Colucci avvenuto il 22 aprile del 1955 alla periferia di Baiano, dove risiedeva la vittima. Quella sera, la donna, che viveva separata dal marito, il cugino Felice Colucci, di 50 anni, emigrato per motivi di lavoro a Torino, fu rinvenuta crivellata da una scarica di lupara in un cespuglio al margine della strada.

In un primo momento furono sospettati del delitto un cognato Luigi Colucci, di 42 anni, e sua moglie Emanuela Giordani, di 39. Una lettera anonima, che forniva particolari a conoscenza soltanto della polizia e dell'assassino, permise alla coppia di sfuggire ad un'ingiusta condanna.

I coniugi Colucci, che erano in procinto di essere giudicati dalla Corte di Assise di Avellino, furono quindi rilasciati. I carabinieri di Avellino ripresero le indagini protrattesi per dodici anni. La perizia della missiva anonima scritta dal Picciocchi, che in tutti questi anni era riuscito a sfuggire alle sue responsabilità, ha permesso infine di identificare l'omicida.

Ad accusare il commerciante non sono soltanto i risultati della perizia calligrafica, disposta dalla magistratura, ma anche alcuni testimoni che soltanto oggi sono usciti dal loro riserbo, rivelando le drammatiche circostanze in cui venne uccisa Francesca Colucci, attratta con un pretesto in un agguato. **a. l.**

Avvelenati da cacciatori i cani di Savigliano?

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 31 agosto.

(s. a.) Proseguono attivissime le indagini dei carabinieri di Villafalletto e di quelli delle zone circostanti per cercare di individuare gli autori dell'inumano gesto che è costato la vita, tra domenica e martedì a ben trentaquattro cani da caccia nella zona fra Vottignasco, Levaldigi e Villafalletto, ai limiti della zona di ripopolamento creata da vari anni nella frazione Oropa di Savigliano. Alle indagini collaborano anche i dirigenti delle sezioni cacciatori della zona.

Secondo i primi accertamenti, pare che ad avvelenare i cani da caccia sia stato un gruppo di cacciatori al fine di indurre i numerosi colleghi a disertare la zona. Le indagini stanno appunto seguendo questa pista.

Sorpreso dopo vent'anni a guidare senza patente

Un automobilista ad Alassio - Non ha mai avuto incidenti - In questi giorni voleva sostenere l'esame di guida per mettersi in regola

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 31 agosto.

(a. g.) Trovare un automobilista sprovvisto di patente è una cosa che talvolta accade agli agenti della forza pubblica; ma trovarne uno che dichiari candidamente di viaggiare da molti anni e di non averla mai avuta è un fatto abbastanza raro. Ed è capitato questa mattina ai carabinieri di Alassio, in servizio sulla via Aurelia tra Alassio e Albenga, all'altezza di Capo S. Croce.

Essi hanno fermato, per un normale controllo, una «1500» Volkswagen, targata Imperia 51447 e condotta dal quarantaduenne Giovanni Siccari, nato ad Augusta (Siracusa) e residente a Imperia. Alla richiesta di esibire la patente, il Siccari rispondeva di non averla mai posseduta. Dichiarava inoltre di guidare l'auto da oltre vent'anni e di non essere mai stato fermato dalle forze dell'ordine.

Il Siccari, che è commerciante in pesci, ha poi raccontato nei locali della tenenza di Alassio, dove è stato accompagnato, che da molti anni percorre ogni giorno la via Aurelia da Ventimiglia a Genova e non gli è mai accaduto alcun incidente, né gli è mai capitato di sentirsi « chiedere » la patente da agenti. Ha dichiarato inoltre che da qualche anno pensava di dare l'esame di guida e di porsi in regola, ma non ne aveva mai avuto il tempo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La IV edizione del premio UNO.A.ERRE

Il 9 settembre, alle ore dieci avrà luogo ad Arezzo, presso il Teatro Petrarca, la cerimonia inaugurale della quarta edizione del Premio Oreficeria Gioielleria UNO.A.ERRE che ha per oggetto, il Concorso Internazionale per la Medaglia e la Placchetta d'Arte.

Nel corso della cerimonia saranno resi noti i nomi dei vincitori e subito dopo verranno inaugurate, nell'adiacente Palazzo dell'Accademia Civica dei Costanti, sia la esposizione delle opere partecipanti al Premio che le collaterali Mostre Internazionali della Medaglia e della Placchetta d'Arte e di modelli di Oreficeria Gioielleria ed Argenteria promosse ed organizzate entrambe dalla UNO.A.ERRE.

La triplice esposizione si chiuderà il 17 settembre e sarà successivamente trasferita a Montecatini (Palazzo del Turismo, 23 settembre - 1° ottobre) e quindi a Bologna (Museo Civico Archeologico, 7-15 ottobre).

Partecipano alle tre manifestazioni circa centocinquanta artisti di quattordici paesi (Australia, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Grecia, Italia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera) con più di 450 opere.

Monete d'oro a corso legale

La Repubblica Tunisina, per celebrare il decimo anniversario della fondazione della Repubblica, ha emesso una serie limitata di monete di oro aventi corso legale e potere liberatorio.

Dette monete saranno per il pagamento di tutti i debiti pubblici e privati per importi illimitati e sono realizzate in cinque valori diversi e precisamente: Dinari Tunisini 2 - 5 - 10 - 20 - 50 rispettivamente di gr. 3,8 - 9,5 - 19 - 38 - 76 e vengono vendute in Italia solo a diretto controllo della Banca Centrale di Tunisia.

Alcuni contingenti di queste monete sono disponibili anche presso le Banche italiane.

SCATTA L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DELLA SIRCA DAVIT

Si è tenuto al Grand Hotel Sitia di S. Vincent il primo convegno della forza vendita Davit.

Agli intervenuti ha parlato il Consigliere Delegato ingegner Corrado Rivetti, esponendo gli obiettivi commerciali assunti in relazione alla costante evoluzione del mercato dolciario nazionale e ai prossimi possibili sviluppi nella Comunità Europea.

L'ingegner Mauro Frizzoni, Direttore Generale, ha indicati i nuovi programmi commerciali della Società, le novità di produzione e la campagna di lancio di Darling, il nuovo cioccolatino alla nocciola.

Il convegno si è concluso in un sereno clima di cordialità e di entusiasmo.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni	15	L. 750
	mesi	1	» 1450
	mesi	1½	» 2150
	mesi	2	» 2850
	mesi	2½	» 3550

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de « La Stampa » (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Turismo all'americana sulle Cascate del Niagara

Otto milioni di visitatori ogni anno; quotidianamente vengono scattate 90 mila fotografie della celebre cascata - La cittadina di Niagara Falls ha 16 mila [illegible] d'albergo e sorgono sempre nuovi motel - Vicino, un villaggio indiano costruito apposta, con il grande capo irochese che recita la parte come in un film - [illegible] preferita dai giovani sposi in luna di miele - Corrono per vedere tutto, in fretta; poi, la sera, finiscono per giocare a poker, fino all'alba

(Dal nostro inviato speciale)

Niagara Falls, agosto.

La migliore descrizione delle cascate del Niagara resta ancora quella di Chateaubriand. Non so se ciò che si dice è vero: che Chateaubriand quassù non ci sarebbe mai stato e le cascate le avrebbe descritte senza averle viste affatto. Comunque, se egli c'è stato non le ha viste così maltrattate, circondate da costruzioni mercantili, da decorazioni volgari, da paccottiglia ad uso turistico. Il turismo, ecco. Alla Camera di Commercio mi dicono: «Ogni anno, dal primo aprile alla fine di ottobre, vengono alla città di Niagara da sette ad otto milioni di visitatori, che vi lasciano 35 miliardi di lire». E' questa la più prospera impresa turistica del mondo.

La maggior parte dei turisti vengono dagli Stati Uniti e la prima cosa che li sorprende — e li delude, anche — è scoprire che la «vera» cascata, quella vista al cinema, non è americana ma canadese. Hollywood non è mai stata chiara su questo punto, creando l'equivoco. La verità è che il Niagara, fiume di confine, in questo punto è diviso dall'isola della Capra in un ramo americano e uno canadese, che precipitano per quasi 50 metri: il primo riceve la decima parte delle acque del fiume ed è largo 300 metri; quello canadese, a «ferro di cavallo», ha una larghezza di 780 metri e vi si riversano nove decimi delle acque del Niagara.

E' il «ferro di cavallo» che strappa la meraviglia e che la scattare una media di 90 mila fotografie al giorno. La guida che ci accompagna ci dice che ad ogni secondo precipitano da due a tre milioni di litri di acqua e aggiunge che ciò equivale al peso di duemila autobus che cadono contemporaneamente dal diciottesimo piano. Ma, affascinati dalla cascata, nessuno cerca di immaginarsi duemila auto che piombano da un grattacielo. Una nuvola di schiuma e di spruzzi riempie la valle, l'acqua ribolle sulle rocce in basso, un arcobaleno taglia il velo della cascata, il fragore altissimo non ha fine. Il nome, Niagara, glielo hanno dato gli indiani irochesi: Niio-Akare, tuono divino. Allora il fiume e le cascate erano circondati da foreste, lo spettacolo doveva essere selvaggio e assai più impressionante.

Ci sono ancora irochesi su questa riva. Sono all'*indian village*, chiuso da uno steccato, con capanne di paglia. E' stato costruito per i turisti e vi sono manifesti che invitano a visitarlo: «Ammirerete l'ingenuità delle loro abitazioni, osserverete come vivono, conoscerete i loro riti. Portate la macchina fotografica». Gli irochesi del villaggio sono ben nutriti e hanno costumi sontuosi. Gli uomini conciano pelli e costruiscono una canoa, le donne su un fuoco all'aperto cucinano cibo che non mangeranno mai, perché nelle capanne hanno gli «hamburgers» e birra fresca. La guida dice ai visitatori: «Potete parlare col capo». Ma che cosa si può chiedere a un capo irochese? Poi gli si avvicina una giovane americana e gli domanda: «Siete contenti qui?». L'indiano ha le braccia incrociate sul poderoso petto, guarda lontano, risponde con un monosillabo che non si capisce, ma che forse vuole dire sì.

C'è, dunque, il villaggio indiano, ci sono musei ingenui, ci sono «torri di osservazione» in cemento alte 160 metri con il ristorante e il bar nella cupola girevole. Ci sono tutte le attrazioni escogitate da una immaginazione assai fervida. E' stata scavata una galleria dietro la cascata e i turisti la percorrono indossando lunghi impermeabili per ripararsi dagli spruzzi. C'è un continuo volteggiare di elicotteri. C'è il battello chiamato «La vergine delle nebbie» che risale il fiume incontro alla cascata, avanza verso il muggito immenso con i passeggeri che si spaventano o fingono di spaventarsi, è in difficoltà ma gorghi tuttavia si avvicina ancora, è a pochi metri, sembra che stia per finire sotto la cascata e c'è chi urla accecato dalla nuvola di schiuma. A questo punto «La vergine delle nebbie» vira.

Queste e altre attrazioni. Fortunatamente sembra finita l'epoca delle competizioni degli equilibristi che attraversavano le cascate su un filo teso e di quelli che vi si lanciavano chiusi in barili. Ora c'è l'illuminazione notturna. Ventiquattro proiettori di quasi un metro di diametro sciabolano con luci colorate il sipario delle acque. L'effetto è grandioso. Ma c'è chi mi dice che nessuna illuminazione elettrica, colorata o no, vale lo spettacolo delle cascate in una notte chiara di luna.

Niagara Falls: alberghi, ristoranti e negozi di *souvenirs* riempiono le strade. Ha 16 mila camere d'albergo e altre centinaia sono costruite ogni anno, e più ci sono i motels e i camping-roulottes. Niagara Falls si definisce «la città della luna di miele» ed infatti parecchie decine di migliaia di coppie appena sposate vengono qui ogni anno.

Niagara Falls, la città che prende [illegible] dalle cascate, è nota nel nord America [illegible] «la città della luna [illegible] miele»

Si individuano subito tra la folla: [illegible] il modo di tenersi la mano, [illegible] premute [illegible] gli sguardi che si scambiano, è un certo imbarazzo, sono i vestiti nuovi.

Ciò può fare pensare che questo sia la città più romantica del mondo, ma non è così. Forse perché ci sono troppi visitatori, troppo movimento. E un'infinità di ristoranti, di tavole calde, di *steak houses*. Dovunque si guarda, si vede una coppia di giovani sposi, ma si vede anche una insegna che promette il pranzo migliore al prezzo più economico. E si vede la fiumana turistica che si riversa negli stessi posti, correndo sempre per riuscire a vedere ogni cosa, e tutti fanno le medesime fotografie, accaldati e sudati sotto il sole d'agosto.

Una giornata così è estenuante, quando è finita i giovani sposi in luna di miele sono storditi: eppure, dopo tante ore di folla, adesso sembrano quasi temere la solitudine. C'è un romano che è qui da una decina di anni, lavora in un motel ed ha grande esperienza di come vanno le cose, tuttavia non ha ancora finito di meravigliarsi. Mi dice: «Sa che cosa fanno ai motels le coppie in luna di miele? Cercano di riconoscersi dalle targhe dell'auto. "Siete della California? Anche noi. C'è un'altra coppia della California: la chiamiamo, si potrebbe fare un poker". Giocano fino all'alba. E' una luna di miele questa?».

Luciano Curino

«La [illegible] della difesa personale»

Qualche ora in palestra ad allenarsi coi guantoni

Il pugilato, inteso non [illegible] sport [illegible] attività puramente dilettantistica, è un esercizio fisico di altissimo valore e uno sva[illegible] - Richiede abilità schermistica, prontezza di riflessi, cervello più che forze bruta - Visita medica prima di iscriversi alle società

Il pugilato, com'è inteso oggi, è per l'atleta che lo pratica impegno esasperato delle proprie qualità fisiche e tecniche, e non certo un diletto; per gli appassionati uno spettacolo, seguito alla pari di altre manifestazioni agonistiche. [illegible] dovrebbe essere soprattutto divertimento anche per l'atleta, partecipazione a una attività di svago all'infuori delle ore di lavoro. Lo si dovrebbe intendere come scherma del pugno, che esclude l'impegno della forza bruta.

In questo senso, in Italia [illegible] è seguito largamente [illegible] in Inghilterra, in America e nell'Urss. [illegible] palestre dei «colleges» inglesi, nelle scuole militari americane e sovietiche vi si dedica tempo non indifferente. Inteso così, [illegible] esercizio di educazione fisica, il pugilato sviluppa armonicamente la struttura muscolare, favorisce la scioltezza di movimento e potenzia la rapidità dei riflessi, non disperde le energie umane in un risultato più o meno effimero, il cui [illegible] — meno o tardi — è la menomazione dell'integrità fisica.

Esistono comunque [illegible] in Italia associazioni pugilistiche, dove è possibile trascorrere qualche ora ad allenarsi col *punching-ball*, a confrontare coi guantoni, contro avversari di proporzioni simili, le proprie capacità, dopo un'adeguata preparazione atletica. A Torino le palestre sono cinque (due allo Stadio comunale), e sono frequentate da 211 giovani. Non vengono ammessi che gli affiliati, ad evitare responsabilità da parte delle società sportive, in caso di infortunio. Per l'ammissione, è necessario l'esito positivo della visita medica, e basta pagare una quota minima annuale: 500 lire per i novizi, 1000 per i militanti.

Lieve la spesa occorrente per l'equipaggiamento: un paio di guantoni [illegible] un prezzo che varia dalle 5000 alle 10.000 lire, secondo la qualità, ma le palestre ne sono provviste, come dotazione. Le scarpette (senza tacco) costano dalle 4 alle 5 mila lire. Per il resto, basta un paio di calzoncini.

E' necessario, a questo punto, fare una distinzione [illegible] boxe da combattimento ed esercizio di palestra od «accademia», come vien detta, con paragone poco felice, l'esibizione [illegible] quale [illegible] tolto il carattere [illegible] nistico. Bisogna, nel [illegible] do caso, porre dei limiti all'eccezione comune di pugilato; estrarre, dalla contesa ch'esso presume, la espressione [illegible] modo in cui essa si svolge, [illegible] contenuto schermistico. Il confronto, infatti, privato della durezza insita nell'impegno delle qualità fisiche, chi impongono scelte di comportamento ed orientano le intenzioni e le azioni via via mutevoli con lo spostarsi del bilancio delle forze opposte, assume il carattere più esclusivamente estetico di scherma del pugno, [illegible] aspetti cruenti. La gara — anziché lo [illegible] tro — si riduce a [illegible] prova di abilità, di tempismo, di fantasia, ad un divertimento per i protagonisti. Come una partita alle bocce o agli scacchi.

Quest'ultimo aspetto era totalmente escluso dalle pri[illegible] manifestazioni [illegible] pugilato, o meglio, da quello che fu il lontano progenitore: la lotta coi pugni, che certamente gli uomini primitivi impegnavano contro i nemici, quando armi più efficaci non erano a loro disposizione. Dalla necessità di doversi avvalere delle proprie armi naturali per offesa e difesa, discese l'opportunità di [illegible] preparazione al loro impiego, e già gli antichi sumeri praticarono questa disciplina. I greci, che già ebbero [illegible] una [illegible] cie di pugilato fin dai tempi omerici, l'introdussero nella Olimpiadi del 648 avanti Cristo, attribuendogli, [illegible] tale sanzione, un significato [illegible] contesa, nobilitato dal requisito «dilettantistico», a cui è estraneo ogni fine di lucro. Al vincitore, l'onore di essere additato ad esempio, [illegible] simbolo di quella «aretè» che gli elleni concepirono come eccellenza nell'espressione della bellezza e della efficienza fisica e dell'integrità morale.

Gl'inizi della «nobile [illegible] per la difesa personale» si ebbero in Inghilterra nel XVIII secolo. I britannici, i veri padri della boxe moderna, in ogni sfera sociale (anche fra i nobili) coglievano volentieri l'occasione, in ogni controversia [illegible] poco conto fra amici, per togliersi gl'indumenti ingombranti e superflui, mettersi in posa ed iniziare una scherma [illegible] za scopi di sopraffazione, per passatempo.

Naturalmente, non è divertimento per tutti. La predilezione personale per questo o per altri giochi sportivi dipende anzitutto [illegible] temperamento, poi dalle attitudini fisiche, che a loro [illegible] determinano in qualche modo il primo.

Guido Murari

I [illegible] consigli di un giornale belga [illegible] turisti [illegible] Roma

Bruxelles, 31 agosto.

In un articolo pubblicato in prima pagina, il giornale La Libre Belgique *dà i seguenti consigli a coloro che si recano a Roma:*

— prendete con voi di[illegible] guide perché [illegible] completano l'una con l'altra;

— fissate la mezza [illegible] sione in albergo in quanto [illegible] ciò vi consentirà di fare l'indispensabile siesta pomeridiana e di [illegible] fuori la sera;

— [illegible] mancate [illegible] dare in piazza di Spagna dove è bello vivere e sognare, e sul Palatino;

— non vi affrettate. Fare niente vi *consentirà [illegible] conoscere Roma [illegible] gio.*

(A. P.)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A CACCIA CON HOTELPLAN
di fagiani e lepri in Cecoslovacchia. Week-end di caccia nella zona di Praga. Partenze da Milano, Roma e Torino tutti i venerdì con aereo di linea dal 29-10 al 15-12 e ritorno ai lunedì L. 120.000 comprendente aereo, albergo, pasti, tasse, permesso di caccia e cartuccierina. Rivolgersi a Hotelplan - Milano - Corso Italia n. 1. Telefoni: 870.493 - 861.373 - 869.897 - 800.323 - 877.384.

ANTILLE grande crociera Mar Caraibi, Venezuela, Panama, Florida, Bahamas con Eugenio C. dal 13 gennaio al 7 febbraio 1968. Pecio Viaggi, piazza S. Carlo 206 - Tel. 640.667 - 654.163.

CROCIERE di 13, 12 e 11 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Cipro, Israele, Turchia e Jugoslavia con le tre navi «Regina S.» e «Fantasia». Tutti i confort, aria condizionata, piscine, bars, night-clubs, orchestre, giochi di ponte, televisione, ecc. Da L. 47.000 in su. Informazioni prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDDY, Genova, via Balbi 38, telefono 87.541 - Torino, via S. Secondo 16, telefono 879.444.

CROCIERE inaugurali - M/n «Italia» - Dal 16-9 al 24-9 Trieste, Venezia, Corfù, Rodi, Malta, Cagliari, Genova e dal 8-10 al 14-10 Genova, Napoli, Malta, Rodi, Haifa (Terra Santa) Larnaca, Corfù, Bari, Venezia. Programmi dettagliati presso gli Uffici Viaggi oppure F.lli Cosulich - via Balbi, 4 - 16126 Genova.

CROCIERE indimenticabili, part. sett. da Genova, Venezia o Trieste: costa Dalmata, Rodi, Grecia e Turchia, Libano, Israele. 9-11-13 giugno quota da L. 57.000. Mediterranea Viaggi, L. 633.818.

ELBA e Corsica 13-18/9 L. 31.500; Parigi e Borgogna 9-14 sett. L. 64.000. Parigi week-end aereo albergo e visita città L. 39.500; inoltre Barcellona, Madrid, Londra, Vienna, Viaggi ATIV - C. Siccardi 6 - Tel. 847.969.

MELANI Sport tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Cavour 6 - Telefono 518.894.

Mn. «FRECCIA DI ROMA»
Servizio FORMIA-PONZA e viceversa
(tutti i giorni)
partenza da Formia ore 8,30
ritorno a Formia ore 19,00

ISTITUTI BERTOLA SIST
10123 TORINO
CORSI RECUPERO ABBREVIAZIONE ANNI
OGNI ORDINE STUDI
VIA PO 8 - TELEFONI 542.549 - 541.421 - 547.572
CORSI SPECIALIZZAZIONE IMPIEGHI PROFESSIONI
VIA PO [illegible] - TELEFONI 547.573 - 541.421 - [illegible]
[illegible] DIURNO - PRESERALE - SERALE

Un interessante [illegible] per le gite domenicali

I [illegible] castelli del Cuneese

Nella provincia [illegible] più di duecento - Alcuni ridotti a pochi ruderi, altri conservati quasi intatti - Una visita non affrettata evoca suggestive visioni di altri tempi: ponti levatoi, mura merlate, torri e spalti - Come ottenere il permesso d'entrata (ma [illegible] sempre è possibile)

La gita domenicale è diventata una consuetudine per molte famiglie, soprattutto [illegible] quelle che [illegible] concedersi lunghi viaggi e vacanze costose. C'è chi si limita a trascorrere la giornata festiva [illegible] un prato, portando da casa il necessario per un picnic. Altri vanno alla ricerca delle trattorie di campagna, per gustare piatti tipici a prezzi accessibili anche per le categorie [illegible] abbienti. Altri [illegible] no dalla città per la settimanale provvista di carne, frutta, salumi, qualche bottiglia di buon vino acquistati dai produttori.

Non [illegible], tra i gitanti domenicali, coloro che desiderano affiancare allo [illegible] prosaico [illegible] sia pur modesto interesse [illegible] carattere culturale. Ad esempio, la visita a qualche chiesetta suggestiva o ai numerosi castelli più o meno antichi e storici che abbondano dappertutto, specialmente in Piemonte.

Molti gitanti non prestano soverchia attenzione ai cartelli o agli edifici che si stagliano in lontananza, altri invece — attratti dalla curiosità o da reminiscenze scolastiche — imboccano la stradicciola che conduce al castello. Vorrebbero visitarlo, magari soltanto dall'esterno. Ma sarebbero lieti di dedicare un quarto d'ora, mezz'ora, ad una sosta più proficua. Entrare tra quelle mura massicce, [illegible] un ponte levatoio, aggirarsi in ambienti che sanno di leggenda. Pensano ai banchetti che hanno visto in certi film di cappa e spada, alla grinta degli armigeri, al fascino delle castellane, alle «segrete» in cui venivano rinchiusi i prigionieri. La fantasia viene quasi sempre dissolta da un cancello sprangato, da un portone più inaccessibile di quello di un reclusorio. Il castello c'è, contiene forse parecchie cose interessanti, ma non si può visitare. Perché allora — si domandano i gitanti —, mettere quei cartelli segnaletici, che sembrano un invito mentre si risolvono invece in una specie di beffa?

La spiegazione è semplice. Parecchi castelli appartengono al Comune o ad Enti che ne consentono la visita senza formalità e previo permesso che si ottiene facilmente. Altri sono stati trasformati in alberghi, collegi, ospizi o carceri. Anche in questo caso le visite sono tollerate, se non addirittura gradite. Infine, esistono i castelli tuttora abitati o comunque di proprietà privata. Sono i più belli, i meglio conservati e arredati. Purtroppo, [illegible] anche quelli «tabù»: inutile suonare il campanello, chiamare il custode. Vietato l'ingresso agli estranei, [illegible] cantieri edili. L'aspirante visitatore torna indietro deluso e innervosito, imprecando contro quel famoso cartello segnaletico che gli ha fatto sprecare tempo e benzina.

Questo problema — che è strettamente legato a quello del turismo — è stato risolto con intelligenza dall'Ept di Cuneo. Nella «provincia granda» s'incontrano ben 216 castelli, anche molti [illegible] essi [illegible] ridotti a ruderi. In un artistico volume edito a cura dell'Ente provinciale cuneese per il turismo, ogni castello è ricordato da una [illegible] stiva riproduzione, da brevi cenni storici e dalla possi[illegible] [illegible] meno di visitarlo. Una [illegible] ziosa guida, insomma, per chi vuole appagare il desiderio di intrufolarsi sulle vicende delle varie zone della provincia, che conobbero aspre contese, lotte senza quartiere, distruzioni e rinascite ad opera di casati illustri. Apprendiamo, ad esempio, che basta chiedere il permesso al sindaco di Monasterolo di Savigliano per poter visitare il suggestivo castello con il Salaro di Monasterolo, che risale al XVII secolo. Che occorre rivolgersi al parroco di Monesiglio per accedere al castello dei Caldera, altro imponente edificio feudale che merita una sosta.

L'elenco completo dei castelli del Cuneese aperti al pubblico, quelli che non si [illegible] visitare e di quelli che richiedono l'autorizzazione del proprietario (che risiede magari a Milano o a Torino) sarebbe troppo lungo. E' tuttavia scopo lodevole, quello che ha spinto l'Ente del turismo di Cuneo: una valorizzazione dei cimeli architettonici della provincia.

Giorgio Lunt

Un disco di Neville Marriner

Sonate per [illegible] di Gioacchino Rossini

Gioacchino Rossini: *Sonates per archi*: n. 1 in [illegible] maggiore, n. 5 in re maggiore, n. 3 in do maggiore e n. 5 in mi bemolle maggiore. *Esecuzione del complesso d'archi dell'Accademia St. Martin in the Fields*, diretto [illegible] Neville Marriner; Kenneth Heath *violoncello solista* e John Gray *contrabbasso solista*. A[illegible] stereo Zrg 506.

Fra pochi mesi inizieranno a Pesaro le celebrazioni del centenario della morte di Rossini; e a Pesaro si associeranno, non c'è dubbio, tutte le società di concerto in Italia e nel mondo. E' quindi bene che si cominci per tempo a trarre dall'oblio opere poco o affatto note [illegible] largo pubblico. E' appunto il [illegible] di queste sei «Sonate per archi», scritte [illegible] Rossini [illegible] 1804, quando egli era appena quattordicenne. Sono composizioni trascritte successivamente per un quartetto d'archi e corrispondono inoltre ai quartetti per strumenti a fiato (flauto, clarinetto, corno e fagotto). S'ignora se le trascrizioni siano opera di Rossini; può darsi che sia stato [illegible] dei suoi allievi ad eseguirle. E' fuori dubbio comunque che le sei sonate per archi sono l'opera originale.

La [illegible] rossiniana c'è già, inconfondibile, in quel lontano 1804; nella «Sonata [illegible] 1» c'è molta ingenuità, ma in quella n. 5 in re maggiore il complesso inglese fa miracoli di bravura per eseguire il bellissimo «allegro» finale che porta la dicitura «La tempesta». Il «moderato» finale della «Sonata n. 3» è forse la [illegible] più bella di questo disco ed è anche eseguita in maniera pregevole [illegible] formidabile contrabbassista John Gray.

Tutta questa «Sonata n. 3», che apre la seconda facciata del disco, è di eccezionale bellezza e dimostra già di quali risorse disporrà in futuro il genio di Rossini.

L'incisione stereofonica è molto curata; bella la fotografia di Rossini in copertina.

r. la.

RISPOSTE AI LETTORI

Gli scoiattoli «dal dorso striato» vivacissimi e docili in gabbia

Ho sentito parlare di una specie nana di scoiattoli [illegible] dorso striato. Vorrei sapere [illegible] si chiamano e se sono addomesticabili.

(segue la firma)

Di scoiattolini striati [illegible] esiste una sola [illegible] Ce [illegible] [illegible] parecchie, [illegible] zate alcune nell'America settentrionale, altre nelle regioni asiatiche di nord-est. Sono delle deliziose bestiole che alla grazia naturale [illegible] lo scoiattolo aggiungono la piccolezza delle dimensioni e la leggiadria delle striature gialle e [illegible] che percorrono longitudinalmente la pelliccia dorsale.

Sono lunghi non più di quattordici o quindici centimetri, oltre alla coda che ne misura una decina (gli scoiattoli europei sono gran di quasi il doppio). Appartengono ai generi Eutamias e Tamias. Le specie più note sono i Cipmunk che vivono nelle foreste di pini e di betulle degli Stati Uniti e i Borunduk della Siberia e della Cina settentrionale. Sono graziosissimi sia gli uni [illegible] gli altri, ma i Cipmunk hanno un inconveniente che li rende poco adatti alla convivenza con l'uomo. Sono infestati da alcune zecche portatrici della cosiddetta «febbre [illegible] Montagne Rocciose». Ragion per cui si [illegible] preferenza ai Borunduk (la specie più comunemente importata [illegible] nostri paesi è l'Eutamias asiaticus).

Cipmunk e Borunduk sono animaletti vivacissimi — come del resto quasi tutti gli scoiattoli —, sembra che abbiano l'argento vivo addosso. Sono arrampicatori formidabili e [illegible] l'agilità dell'acrobata da un ramo all'altro. Anche se [illegible] posseggono spiritosa coda a pennacchio dei colleghi europei, hanno una loro grazia birichina nelle movenze eleganti del minuscolo corpo striato.

I Borunduk fanno incetta di nocciole, pinoli, bacche, di noci, di castagne, come tutti i loro simili, e, all'approssimarsi dell'inverno, si danno [illegible] [illegible] daffare a trasportare le provviste alimentari nella tana riempiendo a più non posso le capaci «tasche guanciali» che si aprono ai lati della bocca. Immagazzinano così una bella scorta di viveri per la cattiva stagione. Si adattano docilmente alla prigionia e vivono bene [illegible] che in gabbia.

Isabella L. Coifmann

Borse economia e finanza

Gli scambi si è diffusa ieri a Londra

Un prestito americano ha salvato la sterlina?

Durante la crisi del Medio Oriente, gli Stati Uniti sarebbero intervenuti con una somma pari a 230 miliardi di lire per sostenere la moneta britannica - La «voce» ha fatto scendere le quotazioni della sterlina - Wilson, parlando ai giornalisti, esclude una svalutazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 agosto.

La sterlina ha oggi subito un netto calo. Dopo avere aperto stamane a due dollari, 78 centesimi e 12 sedicesimi, ha chiuso a meno tre sedicesimi di centesimo. E la Banca d'Inghilterra ha dovuto intervenire con acquisti, sia pure limitati. Il motivo del calo è duplice. Stamane nella City è stata diffusa la notizia che durante la crisi del Medio Oriente l'Inghilterra è ricorsa ad un prestito americano di circa 230 miliardi di lire per difendere la sterlina. Inoltre, l'ottimismo per le misure di rilancio dell'economia (in forma di allentamento delle restrizioni su alcuni acquisti a rate) è sembrato un po' prematuro.

In una conversazione con i giornalisti, il primo ministro britannico Harold Wilson ha escluso che la sterlina possa essere svalutata ed ha aggiunto che non sono previsti mutamenti nella politica economica del governo britannico.

Wilson ha rilevato che nel 1964 la bilancia britannica dei pagamenti presentava *deficit* di oltre milioni di sterline, mentre alla fine del giugno scorso è stata una eccedenza attiva. Egli ha aggiunto: *« Vi sono stati e vi sono tuttora segni di un continuo miglioramento della nostra bilancia dei pagamenti. Questa tendenza dovrebbe rafforzare l'anno prossimo ».*

Wilson ha detto che la crisi del Medio Oriente, con la chiusura del Canale di Suez e la necessità di spendere di più per le importazioni di petrolio e il noleggio delle petroliere, ha danneggiato il saldo attivo della bilancia britannica dei pagamenti, ma ha rilevato che si tratta di un aggravio temporaneo, che non influisce sulla « posizione fondamentale » della bilancia dei pagamenti, né sulla crescente forza della sterlina.

La commissione di controllo dei redditi e dei prezzi, presieduta da Aubrey Jones, ha annunciato oggi che la politica imposta dal governo inglese un anno fa per risanare la bilancia dei pagamenti e la sterlina, ha dato ottimi frutti *« grazie alla collaborazione delle forze produttive lavorative e del pubblico in genere ».* Nel periodo luglio '66-luglio '67, attraverso sei mesi di *«blocco»* prima e sei mesi di *« severe restrizioni »* poi, stipendi e salari sono saliti meno del 2 per cento, i prezzi del 2,8 per cento.

Il suo secondo rapporto annuale, la commissione afferma che, quanto riguarda i prezzi, risultati migliori sarebbero stati raggiunti se il controllo si fosse esteso anche ai servizi pubblici. Aubrey Jones ha fatto l'esempio di un recente aumento dell'elettricità (un altro è atteso per domani) affermando che ha avuto conseguenze inflazionistiche, in quanto ha agito da « spinta » per aumenti di altri prezzi, di salari e stipendi. *« Inchieste di mercato »* ha detto ad una conferenza stampa *« hanno dimostrato che gli aumenti nei prezzi dai consumi pubblici colpiscono psicologicamente l'uomo della strada più di quelli delle imposte private ».* La « commissione » ha avocato perciò anche il controllo sul settore pubblico. L'ente del gas ha oggi annunciato di essere d'accordo. Il governo però potrebbe rifiutare il suo beneplacito.

La politica dei redditi e dei prezzi è stata esaminata oggi a Brighton dalla Confederazione nazionale dei Sindacati, che sta ultimando i preparativi per la conferenza annuale della prossima settimana. Il segretario generale Woodcock ha annunciato che, dopo il rimpasto che ha portato Wilson alla direzione del ministero dell'Economia, la Confederazione *« avrà diretto accesso al Primo Ministro per tutte le questioni di importanza nazionale ».* Attualmente, un gran numero di rivendicazioni salariali e dei prezzi è sul tappeto il governo ha il potere di imporre moratoria di sette mesi ciascuna di

e. c.

Contatti sovietici a Vienna per i tubi del metanodotto tra Siberia, Austria e Italia

Vienna, 31 agosto.

Domani si inizieranno i negoziati tra rappresentanti del governo sovietico ed esperti austriaci sul metanodotto che collegherà l'Italia, l'Austria e la Siberia e sulle forniture da riservarsi alle industrie austriache.

Gli esperti dell'industria siderurgica nazionalizzata *Voest*, e la società petrolifera *O.e.m.v.* tendono ad ottenere una commessa per tubi del diametro di 1,2 metri, in concorrenza con un impianto siderurgico italiano. La *Voest* necessiterà dell'appoggio finanziario del governo per poter offrire facilitazioni creditizie a lungo termine, migliori di quelle prospettate dall'industria italiana.

L'Austria dovrebbe assorbire, per soddisfare le esigenze del consumo interno, il 10 % della capacità totale del metanodotto un totale annuo di 1500 milioni di metri cubi. *(Ag. Italia)*

L'oro degli Stati Uniti diminuito anche in luglio

Le riserve sono scese di 33 milioni di dollari, al livello di 13 miliardi 136 milioni - Per i primi sette mesi del '67, il calo è stato di milioni

Washington, 31 agosto.

In luglio le riserve d'oro degli Stati Uniti hanno subito un calo di 33 milioni di dollari, diminuzione delle riserve auree durante i primi sette mesi quest'anno è stata, però, di gran lunga inferiore a quella dello stesso periodo dell'anno scorso. Circa due terzi dei prelievi aurei di quest'anno, ammontanti a milioni di dollari, sono stati destinati all'utilizzazione interna industriale e artistica.

Una parte del calo di luglio è stata provocata dalla crisi del Medio Oriente e dall'aumento degli acquisti di oro a Londra. Anche circa 45 milioni di dollari del calo sarebbero di giugno erano stati attribuiti a questo fatto.

Alla fine luglio le riserve ammontavano a 13 miliardi 136 milioni di dollari, con un calo di 99 milioni per i primi sette mesi di quest'anno. *(A. P.)*

Riuniti a Milano i costruttori aeronautici

All'esame la situazione derivante da un taglio nelle ordinazioni militari

Roma, 31 agosto.

Una riunione straordinaria dei costruttori aeronautici italiani si terrà domani a Milano — informa « Air Press » — per esaminare la situazione creatasi di decurtazione di 60 miliardi sul bilancio del ministero per il 1967: 34 miliardi risulterebbero tagliati sul capitolo di bilancio che riguarda le costruzioni aeronautiche.

oli per 235 miliardi esportati dall'Italia in 6 mesi

Importazioni per 102 miliardi

Milano, 31 agosto.

L'Italia ha esportato nei primi sei mesi di quest'anno autoveicoli, trattori e parti di autoveicoli per un totale di 235 miliardi di lire. Nello stesso periodo ha importato autoveicoli, trattori e parti di autoveicoli per 102 miliardi. L'attivo è di 133 miliardi di lire, contro 122 miliardi dei primi sei mesi del '66.

Dai dati ufficiali risulta che il valore delle esportazioni dei soli autoveicoli è passato da 136 a 158 miliardi di lire, quello delle importazioni da 45 a 61 miliardi. Un incremento delle due correnti si è avuto anche per i trattori (le importazioni sono salite da 7 ad 8 miliardi, le esportazioni da 20 a 28 e per le parti staccate di autoveicoli (aumento delle importazioni da 27 a miliardi, delle esportazioni da a 54).

Per il primo semestre, il solo settore degli autoveicoli ha registrato un attivo di 96 miliardi nel 1965 e di quest'anno; quello dei trattori, rispettivamente di 13 e 15 miliardi; per le parti staccate si è passati da un attivo di 16 miliardi nel primo stre '66 a uno di 21 miliardi quest'anno.

Nei primi mesi l'Italia ha esportato autoveicoli, per un valore medio di 690 mila lire ciascuno; quest'anno, ne ha esportati 223.647, a 710 mila lire in media per unità. *(Ag. Italia)*

Conferenza petrolifera a Roma il settembre

Bagdad, 31 agosto.

La data d'apertura della conferenza straordinaria dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio Opec, che si terrà a Roma, è stata definitivamente fissata per il 5 settembre. *(Ansa)*

L'indice generale passa da 69,18 a 69,32 (+ 0,20 %)

Nuovi progressi delle azioni

Moderato il volume degli scambi - Reddito fisso calmo - Dopoborsa sostenuto

Ieri, a Torino, la seduta si è conclusa con una prevalenza di lievi rialzi.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2790-93; Viscosa 4235-40; Montedison 1212-14; Generali 98.600-700; Olivetti priv. 3250-3260; Anic 1445-49.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 17 milioni di lire; azioni n. 143.525.*

Milano, agosto.

Il mercato ha confermato il movimento e rialzo della vigilia. La chiusura avviene sui massimi della giornata. Normale il volume di scambi.

L'indice generale azionario de « Il Sole-24 Ore » passa da 69,18 a 69,32, un progresso dello 0,20 per cento. Indice Mediobanca da 84,93 a 85,07, con un aumento dello 0,22 per cento. Reddito fisso calmo.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Var.
DI STATO		
Cons.	103,35	— 0,05
Cons.	103,25	— 0,05
Ricostruz. 3½	98,40	+ 0,30
Ricostruz. 5%	98,30	+ 0,30
Ricostruz. 5%	98,05	— 0,15
Edil.	96,35	— 0,15
Rif. Fond. 5%	98,20	+ 0,15
Pr. R. 5% Tr.	93,40	+ 0,15
5%	95,30	+ 0,15
Cert. C.T. 6% 75	100	—
B.T.N. 9% '68	99	— 0,05
» » '69	100	— 0,05
» » '70	100 20	—
» » '71	100,35	+ 0,05
» » '72	100,15	—
» » '74	100,10	—
» » '75 I	100,10	—
» » '75 II	100,05	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98,65	— 0,10
» » '64 I	99,30	+ 0,30
» » '64 II	99,55	+ 0,05
» » '67	99,55	+ 0,25
» Cas 6%	98,25	—
I.R.I. Sider 5½	94,80	—
» ('64) 5%	100,25	—
» ('64) 5%	99,40	—
» '67 6,5%	99,80	+ 0,20
» ('56) 6%	99,30	—
» Pest. 5%	98,30	—
» ('74) 5%	98,30	—
» '68 5½%	99,40	—
» '69 5½%	99,40	—
» '71 5½%	99	—
» '72 5½%	99	+ 0,05
» ('56) 6%	97	+ 0,20
» '68,50 6%	97,70	—
» 5½% sepl.	99,325	—
» » 5½% sepl.	94	+ 0,40
Elter (IX) 5%	99,50	—
FF.SS. 5½%	98,10	—
» » '62	98,90	—
» » '63	98,80	—
» » '69	93,70	—
» 5% '60	98,80	—
» 5% '61	98,10	—
» 6% '63 I	97,20	+ 0,10
» 6% '63 II	98,20	—
» 6% '66 I	98,20	—
» 6% '66 II	95,95	—
» 6% 67	96,30	— 0,05
F.S.Agr. 5%	98,80	—
» » 5% II	98,25	—
» » 5% III	98,25	—
» » 6%,64 I	96,35	—
» » 6%,65 II	96,20	— 0,20
» » 6%,65 III	96,20	— 0,10
» » 6%,66 IV	96,40	—
» » 6% 67 V	96,35	—
68,FF. 5%	91,70	+ 0,20
» 5%	90,90	— 0,10
» 6%	98,50	—
» C. Ag. '64	98,40	—
» » '66	98,40	—
» » '66	98,40	—
» R. 5%	98,25	—
» R. 5%	97,70	+ 0,20
» ex. R. 5%	97	—
» ex. C. 5% I	96,90	—
» ex. » II	96,20	—
» ex. C. 5%	96,20	—
» ex. R. 5% II	96,20	—
» ex. » III	96,20	—
» ex. C. 5% I	96,20	—
» ex. » II	96,20	—
» ex. R. 5% III	96,20	—
» ex. » IV	96,20	—
» ex. C. 5% II	96,20	—
» ex. » III	96,20	—
» ex. R. 5% IV	96,20	—
» ex. » V	96,20	—
» ex. C. 5% III	96,20	—
» ex. » IV	96,20	—
» ex. R. 5% V	96,20	—
» ex. » VI	96,20	—
» ex. C. 5% IV	96,20	—
» ex. » V	96,20	—
» ex. R. 5% VI	96,20	—
» ex. » VII	96,20	—
» ex. C. 5% V	96,20	—
» ex. » VI	96,20	—
» ex. R. 5% VII	96,20	—
» ex. » VIII	96,20	—
» ex. C. 5% VI	96,20	—
» ex. » VII	96,20	—
» ex. R. 5% VIII	96,20	—
» ex. » IX	96,20	—
» ex. C. 5% VII	96,20	—
» ex. » VIII	96,20	—
» ex. R. 5% IX	96,20	—
» ex. » X	96,20	—
» ex. C. 5% VIII	96,20	—
» ex. » IX	96,20	—
» ex. R. 5% X	96,20	—
» ex. » XI	96,20	—
» ex. C. 5% IX	96,20	—
» ex. » X	96,20	—
» ex. R. 5% XI	96,20	—
» ex. » XII	96,20	—
» ex. C. 5% X	96,20	—
» ex. » XI	96,20	—
» ex. R. 5% XII	96,20	—
» ex. » XIII	96,20	—
» ex. C. 5% XI	96,20	—
» ex. » XII	96,20	—
» ex. R. 5% XIII	96,20	—
» ex. » XIV	96,20	—
» ex. C. 5% XII	96,20	—
» ex. » XIII	96,20	—
» ex. R. 5% XIV	96,20	—
» ex. » XV	96,20	—
» ex. C. 5% XIII	96,20	—
» ex. » XIV	96,20	—
» ex. R. 5% XV	96,20	—
» ex. » XVI	96,20	—
» ex. C. 5% XIV	96,20	—
» ex. » XV	96,20	—
» ex. R. 5% XVI	96,20	—
» ex. » XVII	96,20	—
» ex. C. 5% XV	96,20	—
» ex. » XVI	96,20	—
» ex. R. 5% XVII	96,20	—
» ex. » XVIII	96,20	—
» ex. C. 5% XVI	96,20	—
» ex. » XVII	96,20	—
» ex. R. 5% XVIII	96,20	—
» ex. » XIX	96,20	—
» ex. C. 5% XVII	96,20	—
» ex. » XVIII	96,20	—
» ex. R. 5% XIX	96,20	—
» ex. » XX	96,20	—
» ex. C. 5% XVIII	96,20	—
» ex. » XIX	96,20	—
» ex. R. 5% XX	96,20	—
» ex. » XXI	96,20	—
» ex. C. 5% XIX	96,20	—
» ex. » XX	96,20	—
» ex. R. 5% XXI	96,20	—
» ex. » XXII	96,20	—
» ex. C. 5% XX	96,20	—
» ex. » XXI	96,20	—
» ex. R. 5% XXII	96,20	—
» ex. » XXIII	96,20	—
» ex. C. 5% XXI	96,20	—
» ex. » XXII	96,20	—
» ex. R. 5% XXIII	96,20	—
» ex. » XXIV	96,20	—
» ex. C. 5% XXII	96,20	—
» ex. » XXIII	96,20	—
» ex. R. 5% XXIV	96,20	—
» ex. » XXV	96,20	—
» ex. C. 5% XXIII	96,20	—
» ex. » XXIV	96,20	—
» ex. R. 5% XXV	96,20	—
» ex. » XXVI	96,20	—
» ex. C. 5% XXIV	96,20	—
» ex. » XXV	96,20	—
» ex. R. 5% XXVI	96,20	—
» ex. » XXVII	96,20	—
» ex. C. 5% XXV	96,20	—
» ex. » XXVI	96,20	—
» ex. R. 5% XXVII	96,20	—
» ex. » XXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% XXVI	96,20	—
» ex. » XXVII	96,20	—
» ex. R. 5% XXVIII	96,20	—
» ex. » XXIX	96,20	—
» ex. C. 5% XXVII	96,20	—
» ex. » XXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% XXIX	96,20	—
» ex. » XXX	96,20	—
» ex. C. 5% XXVIII	96,20	—
» ex. » XXIX	96,20	—
» ex. R. 5% XXX	96,20	—
» ex. » XXXI	96,20	—
» ex. C. 5% XXIX	96,20	—
» ex. » XXX	96,20	—
» ex. R. 5% XXXI	96,20	—
» ex. » XXXII	96,20	—
» ex. C. 5% XXX	96,20	—
» ex. » XXXI	96,20	—
» ex. R. 5% XXXII	96,20	—
» ex. » XXXIII	96,20	—
» ex. C. 5% XXXI	96,20	—
» ex. » XXXII	96,20	—
» ex. R. 5% XXXIII	96,20	—
» ex. » XXXIV	96,20	—
» ex. C. 5% XXXII	96,20	—
» ex. » XXXIII	96,20	—
» ex. R. 5% XXXIV	96,20	—
» ex. » XXXV	96,20	—
» ex. C. 5% XXXIII	96,20	—
» ex. » XXXIV	96,20	—
» ex. R. 5% XXXV	96,20	—
» ex. » XXXVI	96,20	—
» ex. C. 5% XXXIV	96,20	—
» ex. » XXXV	96,20	—
» ex. R. 5% XXXVI	96,20	—
» ex. » XXXVII	96,20	—
» ex. C. 5% XXXV	96,20	—
» ex. » XXXVI	96,20	—
» ex. R. 5% XXXVII	96,20	—
» ex. » XXXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% XXXVI	96,20	—
» ex. » XXXVII	96,20	—
» ex. R. 5% XXXVIII	96,20	—
» ex. » XXXIX	96,20	—
» ex. C. 5% XXXVII	96,20	—
» ex. » XXXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% XXXIX	96,20	—
» ex. » XL	96,20	—
» ex. C. 5% XXXVIII	96,20	—
» ex. » XXXIX	96,20	—
» ex. R. 5% XL	96,20	—
» ex. » XLI	96,20	—
» ex. C. 5% XXXIX	96,20	—
» ex. » XL	96,20	—
» ex. R. 5% XLI	96,20	—
» ex. » XLII	96,20	—
» ex. C. 5% XL	96,20	—
» ex. » XLI	96,20	—
» ex. R. 5% XLII	96,20	—
» ex. » XLIII	96,20	—
» ex. C. 5% XLI	96,20	—
» ex. » XLII	96,20	—
» ex. R. 5% XLIII	96,20	—
» ex. » XLIV	96,20	—
» ex. C. 5% XLII	96,20	—
» ex. » XLIII	96,20	—
» ex. R. 5% XLIV	96,20	—
» ex. » XLV	96,20	—
» ex. C. 5% XLIII	96,20	—
» ex. » XLIV	96,20	—
» ex. R. 5% XLV	96,20	—
» ex. » XLVI	96,20	—
» ex. C. 5% XLIV	96,20	—
» ex. » XLV	96,20	—
» ex. R. 5% XLVI	96,20	—
» ex. » XLVII	96,20	—
» ex. C. 5% XLV	96,20	—
» ex. » XLVI	96,20	—
» ex. R. 5% XLVII	96,20	—
» ex. » XLVIII	96,20	—
» ex. C. 5% XLVI	96,20	—
» ex. » XLVII	96,20	—
» ex. R. 5% XLVIII	96,20	—
» ex. » XLIX	96,20	—
» ex. C. 5% XLVII	96,20	—
» ex. » XLVIII	96,20	—
» ex. R. 5% XLIX	96,20	—
» ex. » L	96,20	—
» ex. C. 5% XLVIII	96,20	—
» ex. » XLIX	96,20	—
» ex. R. 5% L	96,20	—
» ex. » LI	96,20	—
» ex. C. 5% XLIX	96,20	—
» ex. » L	96,20	—
» ex. R. 5% LI	96,20	—
» ex. » LII	96,20	—
» ex. C. 5% L	96,20	—
» ex. » LI	96,20	—
» ex. R. 5% LII	96,20	—
» ex. » LIII	96,20	—
» ex. C. 5% LI	96,20	—
» ex. » LII	96,20	—
» ex. R. 5% LIII	96,20	—
» ex. » LIV	96,20	—
» ex. C. 5% LII	96,20	—
» ex. » LIII	96,20	—
» ex. R. 5% LIV	96,20	—
» ex. » LV	96,20	—
» ex. C. 5% LIII	96,20	—
» ex. » LIV	96,20	—
» ex. R. 5% LV	96,20	—
» ex. » LVI	96,20	—
» ex. C. 5% LIV	96,20	—
» ex. » LV	96,20	—
» ex. R. 5% LVI	96,20	—
» ex. » LVII	96,20	—
» ex. C. 5% LV	96,20	—
» ex. » LVI	96,20	—
» ex. R. 5% LVII	96,20	—
» ex. » LVIII	96,20	—
» ex. C. 5% LVI	96,20	—
» ex. » LVII	96,20	—
» ex. R. 5% LVIII	96,20	—
» ex. » LIX	96,20	—
» ex. C. 5% LVII	96,20	—
» ex. » LVIII	96,20	—
» ex. R. 5% LIX	96,20	—
» ex. » LX	96,20	—
» ex. C. 5% LVIII	96,20	—
» ex. » LIX	96,20	—
» ex. R. 5% LX	96,20	—
» ex. » LXI	96,20	—
» ex. C. 5% LIX	96,20	—
» ex. » LX	96,20	—
» ex. R. 5% LXI	96,20	—
» ex. » LXII	96,20	—
» ex. C. 5% LX	96,20	—
» ex. » LXI	96,20	—
» ex. R. 5% LXII	96,20	—
» ex. » LXIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXI	96,20	—
» ex. » LXII	96,20	—
» ex. R. 5% LXIII	96,20	—
» ex. » LXIV	96,20	—
» ex. C. 5% LXII	96,20	—
» ex. » LXIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXIV	96,20	—
» ex. » LXV	96,20	—
» ex. C. 5% LXIII	96,20	—
» ex. » LXIV	96,20	—
» ex. R. 5% LXV	96,20	—
» ex. » LXVI	96,20	—
» ex. C. 5% LXIV	96,20	—
» ex. » LXV	96,20	—
» ex. R. 5% LXVI	96,20	—
» ex. » LXVII	96,20	—
» ex. C. 5% LXV	96,20	—
» ex. » LXVI	96,20	—
» ex. R. 5% LXVII	96,20	—
» ex. » LXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXVI	96,20	—
» ex. » LXVII	96,20	—
» ex. R. 5% LXVIII	96,20	—
» ex. » LXIX	96,20	—
» ex. C. 5% LXVII	96,20	—
» ex. » LXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXIX	96,20	—
» ex. » LXX	96,20	—
» ex. C. 5% LXVIII	96,20	—
» ex. » LXIX	96,20	—
» ex. R. 5% LXX	96,20	—
» ex. » LXXI	96,20	—
» ex. C. 5% LXIX	96,20	—
» ex. » LXX	96,20	—
» ex. R. 5% LXXI	96,20	—
» ex. » LXXII	96,20	—
» ex. C. 5% LXX	96,20	—
» ex. » LXXI	96,20	—
» ex. R. 5% LXXII	96,20	—
» ex. » LXXIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXI	96,20	—
» ex. » LXXII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXIII	96,20	—
» ex. » LXXIV	96,20	—
» ex. C. 5% LXXII	96,20	—
» ex. » LXXIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXIV	96,20	—
» ex. » LXXV	96,20	—
» ex. C. 5% LXXIII	96,20	—
» ex. » LXXIV	96,20	—
» ex. R. 5% LXXV	96,20	—
» ex. » LXXVI	96,20	—
» ex. C. 5% LXXIV	96,20	—
» ex. » LXXV	96,20	—
» ex. R. 5% LXXVI	96,20	—
» ex. » LXXVII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXV	96,20	—
» ex. » LXXVI	96,20	—
» ex. R. 5% LXXVII	96,20	—
» ex. » LXXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXVI	96,20	—
» ex. » LXXVII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXVIII	96,20	—
» ex. » LXXIX	96,20	—
» ex. C. 5% LXXVII	96,20	—
» ex. » LXXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXIX	96,20	—
» ex. » LXXX	96,20	—
» ex. C. 5% LXXVIII	96,20	—
» ex. » LXXIX	96,20	—
» ex. R. 5% LXXX	96,20	—
» ex. » LXXXI	96,20	—
» ex. C. 5% LXXIX	96,20	—
» ex. » LXXX	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXI	96,20	—
» ex. » LXXXII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXX	96,20	—
» ex. » LXXXI	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXII	96,20	—
» ex. » LXXXIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXI	96,20	—
» ex. » LXXXII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXIII	96,20	—
» ex. » LXXXIV	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXII	96,20	—
» ex. » LXXXIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXIV	96,20	—
» ex. » LXXXV	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXIII	96,20	—
» ex. » LXXXIV	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXV	96,20	—
» ex. » LXXXVI	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXIV	96,20	—
» ex. » LXXXV	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXVI	96,20	—
» ex. » LXXXVII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXV	96,20	—
» ex. » LXXXVI	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXVII	96,20	—
» ex. » LXXXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXVI	96,20	—
» ex. » LXXXVII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXVIII	96,20	—
» ex. » LXXXIX	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXVII	96,20	—
» ex. » LXXXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% LXXXIX	96,20	—
» ex. » XC	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXVIII	96,20	—
» ex. » LXXXIX	96,20	—
» ex. R. 5% XC	96,20	—
» ex. » XCI	96,20	—
» ex. C. 5% LXXXIX	96,20	—
» ex. » XC	96,20	—
» ex. R. 5% XCI	96,20	—
» ex. » XCII	96,20	—
» ex. C. 5% XC	96,20	—
» ex. » XCI	96,20	—
» ex. R. 5% XCII	96,20	—
» ex. » XCIII	96,20	—
» ex. C. 5% XCI	96,20	—
» ex. » XCII	96,20	—
» ex. R. 5% XCIII	96,20	—
» ex. » XCIV	96,20	—
» ex. C. 5% XCII	96,20	—
» ex. » XCIII	96,20	—
» ex. R. 5% XCIV	96,20	—
» ex. » XCV	96,20	—
» ex. C. 5% XCIII	96,20	—
» ex. » XCIV	96,20	—
» ex. R. 5% XCV	96,20	—
» ex. » XCVI	96,20	—
» ex. C. 5% XCIV	96,20	—
» ex. » XCV	96,20	—
» ex. R. 5% XCVI	96,20	—
» ex. » XCVII	96,20	—
» ex. C. 5% XCV	96,20	—
» ex. » XCVI	96,20	—
» ex. R. 5% XCVII	96,20	—
» ex. » XCVIII	96,20	—
» ex. C. 5% XCVI	96,20	—
» ex. » XCVII	96,20	—
» ex. R. 5% XCVIII	96,20	—
» ex. » XCIX	96,20	—
» ex. C. 5% XCVII	96,20	—
» ex. » XCVIII	96,20	—
» ex. R. 5% XCIX	96,20	—
» ex. » C	96,20	—
» ex. C. 5% XCVIII	96,20	—
» ex. » XCIX	96,20	—
» ex. R. 5% C	96,20	—
» ex. » CI	96,20	—
» ex. C. 5% XCIX	96,20	—
» ex. » C	96,20	—
» ex. R. 5% CI	96,20	—
» ex. » CII	96,20	—
» ex. C. 5% C	96,20	—
» ex. » CI	96,20	—
» ex. R. 5% CII	96,20	—
» ex. » CIII	96,20	—
» ex. C. 5% CI	96,20	—
» ex. » CII	96,20	—
» ex. R. 5% CIII	96,20	—
» ex. » CIV	96,20	—
» ex. C. 5% CII	96,20	—
» ex. » CIII	96,20	—
» ex. R. 5% CIV	96,20	—
» ex. » CV	96,20	—
» ex. C. 5% CIII	96,20	—
» ex. » CIV	96,20	—
» ex. R. 5% CV	96,20	—
» ex. » CVI	96,20	—
» ex. C. 5% CIV	96,20	—
» ex. » CV	96,20	—
» ex. R. 5% CVI	96,20	—
» ex. » CVII	96,20	—
» ex. C. 5% CV	96,20	—
» ex. » CVI	96,20	—
» ex. R. 5% CVII	96,20	—
» ex. » CVIII	96,20	—
» ex. C. 5% CVI	96,20	—
» ex. » CVII	96,20	—
» ex. R. 5% CVIII	96,20	—
» ex. » CIX	96,20	—
» ex. C. 5% CVII	96,20	—
» ex. » CVIII	96,20	—
» ex. R. 5% CIX	96,20	—
» ex. » CX	96,20	—
» ex. C. 5% CVIII	96,20	—
» ex. » CIX	96,20	—
» ex. R. 5% CX	96,20	—
» ex. » CXI	96,20	—
» ex. C. 5% CIX	96,20	—
» ex. » CX	96,20	—
» ex. R. 5% CXI	96,20	—
» ex. » CXII	96,20	—
» ex. C. 5% CX	96,20	—
» ex. » CXI	96,20	—
» ex. R. 5% CXII	96,20	—
» ex. » CXIII	96,20	—
» ex. C. 5% CXI	96,20	—
» ex. » CXII	96,20	—
» ex. R. 5% CXIII	96,20	—
» ex. » CXIV	96,20	—
» ex. C. 5% CXII	96,20	—
» ex. » CXIII	96,20	—
» ex. R. 5% CXIV	96,20	—
» ex. » CXV	96,20	—
» ex. C. 5% CXIII	96,20	—
» ex. » CXIV	96,20	—
» ex. R. 5% CXV	96,20	—
» ex. » CXVI	96,20	—
» ex. C. 5% CXIV	96,20	—
» ex. » CXV	96,20	—
» ex. R. 5% CXVI	96,20	—
» ex. » CXVII	96,20	—
» ex. C. 5% CXV	96,20	—
» ex. » CXVI	96,20	—
» ex. R. 5% CXVII	96,20	—
» ex. » CXVIII	96,20	—
» ex. C. 5% CXVI	96,20	—
» ex. » CXVII	96,20	—
» ex. R. 5% CXVIII	96,20	—
» ex. » CXIX	96,20	—
» ex. C. 5% CXVII	96,20	—
» ex. » CXVIII	96,20	—
» ex. R. 5% CXIX	96,20	—
» ex. » CXX	96,20	—
» ex. C. 5% CXVIII	96,20	—
» ex. » CXIX	96,20	—
» ex. R. 5% CXX	96,20	—
» ex. » CXXI	96,20	—
» ex. C. 5% CXIX	96,20	—
» ex. » CXX	96,20	—
» ex. R. 5% CXXI	96,20	—
» ex. » CXXII	96,20	—
» ex. C. 5% CXX	96,20	—
» ex. » CXXI	96,20	—
» ex. R. 5% CXXII	96,20	—
» ex. » CXXIII	96,20	—
» ex. C. 5% CXXI	96,20	—
» ex. » CXXII	96,20	—
» ex. R. 5% CXXIII	96,20	—
» ex. » CXXIV	96,20	—
» ex. C. 5% CXXII	96,20	—
» ex. » CXXIII	96,20	—
» ex. R. 5%

Il presidente Labor chiude il convegno di Vallombrosa

Contrasti nelle Acli sull'appoggio alla dc

Come nel 1966, anche quest'anno parecchi aderenti alle associazioni lavoratori cristiani hanno manifestato insofferenza per la democrazia cristiana, accusandola di essere troppo moderata - Labor precisa: «Ogni scelta è rinviata al futuro»

(Dal nostro inviato speciale)
Vallombrosa, 31 agosto.

Il convegno di studio organizzato a Vallombrosa dalle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) sui problemi della condizione operaia nella società dei consumi si è chiuso oggi con la replica del presidente dell'organizzazione, Livio Labor.

Per il tema scelto, per le analisi spesso catastrofiche che sono state fatte dei processi disumanizzanti del sistema dei consumi, per la scarsezza di indicazioni concrete per un superamento o una correzione di questi meccanismi, le conclusioni non potevano che avere un modesto significato sul piano pratico. Labor, nella sua replica, ha generosamente profuso le dichiarazioni battagliere (« Non alzeremo bandiera bianca nella nostra opera di contestazione ») ma non ha potuto, in concreto, che invitare la sua stessa organizzazione ad una maggiore e più profonda riflessione sui questi problemi.

E' necessario anzitutto, egli ha detto, uno sforzo di chiarificazione a livello di massa dei problemi nascenti dall'evoluzione della società dei consumi, utilizzando le contraddizioni di sviluppo della società italiana (squilibrio Nord-Sud, sperequazione tra livelli di reddito), facendo leva sulle forze disponibili e « meno integrabili » che sono quelle della classe operaia, « organizzando il dissenso » per scopi di rinnovamento, abbattendo gli steccati eretti dai partiti e dai sindacati al dialogo tra le forze operaie.

« Credo alla politica del pianerottolo, ha dichiarato Labor, *cioè al dialogo tra lavoratori cristiani e marxisti, che hanno la stessa fiducia e la stessa speranza nell'uomo, che procedono verso la stessa meta, che sentono simpatia fra loro ».* Questo non significa, ha precisato, *« un'alleanza tra Acli e Partito comunista. Il dialogo deve restare al livello degli ideali, tra marxisti e cristiani »,* cioè lo stesso dialogo che la Chiesa, attraverso il Segretariato per i non credenti, già svolge con i marxisti dell'Occidente e dell'Oriente europeo.

Attraverso questa chiarificazione e attraverso l'unità delle forze sindacali bisogna tendere, ha continuato Labor, a realizzare il controllo democratico sulle decisioni economiche, e quindi l'effettiva influenza dei lavoratori sulle scelte delle imprese, delle Regioni, dello Stato. A più lungo termine si tratta di *« subordinare il sistema economico alla società civile, affermando il primato degli impieghi collettivi della ricchezza su quelli individuali ».*

Quali meccanismi bisogna creare per attuare la partecipazione e il controllo dei lavoratori, obbiettivi che sono fin dall'inizio nel programma di centro-sinistra, Labor non ha detto. *« Non abbiamo risposte pronte, —* ha affermato — *« nessuno del resto le ha. Bisogna studiare, cercare, sperimentare ».*

Ancora più incerte si sono fatte le prospettive quando Labor ha cercato di definire l'atteggiamento delle Acli di fronte alle forze politiche. Il problema è sul tappeto da tempo, ma al congresso delle Acli tenuto a Roma l'anno scorso si pose con particolare acutezza. Mantenere l'appoggio alla dc (le Acli hanno un milione di iscritti e calcolano in due milioni i loro voti) quando larghi settori di militanti manifestano insofferenza verso il partito accusato di moderatismo? L'anno scorso le Acli si impegnarono a votare ancora una volta per la dc alle elezioni del 1968. Ma in questo convegno di Vallombrosa la carica protestataria e ribellistica si è di nuovo manifestata con vivacità.

E' stato detto che le Acli hanno perso l'occasione dell'unificazione socialista per staccarsi dalla dc, è stata riaffacciata la prospettiva di un secondo partito di cattolici nascente dalle Acli. Labor ha moderato queste spinte pur lasciando aperte tutte le possibilità. *« Non abbiamo indetto questo convegno per offrire uno sfogatoio a talune impazienze »,* ha affermato. *« Non vogliamo lanciare messaggi rivoluzionari per non farne niente. Non siamo una spina nel fianco della dc, ma una forza autonoma. Diciamo che si apre un periodo di ripensamento. Una diversa dislocazione dei gruppi, in senso moderato o progressista, non si può escludere a priori ».*

Ma questa scelta è rinviata al futuro: *« E' chiaro, —* ha concluso Labor — *che il movimento operaio non potrà, alla lunga, ricondursi che a quelle forze politiche le quali saranno in grado di formulare proposte concrete di sviluppo integrale dell'uomo ».*

Fausto De Luca

Dichiarazioni di Averardi

Deputato del psu afferma «Le Acli fanno il processo al socialismo democratico»

Roma, 31 agosto.

L'on. Averardi, della direzione del psi-psdi unificati, ha fatto a Montecitorio la seguente dichiarazione: *«Il processo intentato dalle Acli a Vallombrosa contro il socialismo democratico europeo rappresenta la logica conclusione di quell'azione di rottura che ebbe il suo avvio nel 1963, quando cioè il psi decise di entrare nel governo di centro-sinistra e di portare avanti l'unificazione socialista. Al di là delle cortine fumogene rappresentate dall'attacco alla cosiddetta "società dei consumi" ed al "meccanismo capitalistico", si precisa infatti sempre di più la strategia di costringere i socialisti italiani in una morsa senza via di scampo. Per questa strategia non è più sufficiente dipingere i socialisti come servitori del capitalismo monopolistico; è necessario attaccare tutti i fermenti critici che emergono dal partito comunista, è necessario scavalcare quel gruppo comunista che pensa ad un inserimento ».*

« Abbiamo visto così l'on. Donat-Cattin dare una mano ad Ingrao — ha aggiunto il parlamentare socialista — *. Siamo di fronte ad un linguaggio a tinte radicali che nasconde una mistificazione senza limiti perché punta, in verità, ad assorbire e comprimere tutte quelle forze cattoliche che si vanno sciogliendo dai miti dell'integralismo cattolico e del totalitarismo comunista e gioca a scavalcare a sinistra lo stesso per costringere i socialisti ad operare nell'area comunista».*

« Tutto sommato — ha concluso l'on. Averardi — *si tratta, per la sinistra cattolica, di una prospettiva affascinante, ma che non ha nessuna possibilità di realizzazione perché l'elettorato socialista ha capito il trucco. E lo ha capito cinquanta anni fa, quando la scelta di quasi tutti gli uomini della cosiddetta sinistra cattolica fu il fascismo, mentre i nostri compagni languivano nelle galere di mezza Europa ».*

(Ansa)

Andreotti parla delle elezioni e dell'ordinamento regionale

Roma, 31 agosto.

Il ministro dell'Industria Andreotti in un articolo sul settimanale «Concretezza» osserva che la *« luna calante »* della legislatura conferisce alla ripresa politica un interesse del tutto particolare per il completamento dell'*iter* di molti dei disegni di legge che sono dinanzi al Parlamento, prima della chiusura delle Camere. Occorre intanto *« vedere se i vari gruppi siano concordi nel votare i bilanci prima delle ferie natalizie, evitandosi così l'esercizio provvisorio. In tal modo la data delle elezioni potrebbe fissarsi ai primi di maggio o forse anche in aprile».*

Secondo Andreotti *« gli argomenti politici di maggior peso »* sono il referendum e le leggi per l'ordinamento regionale. Su quest'ultimo argomento, Andreotti scrive che anche i relativi articoli della Costituzione devono trovare attuazione.

Infine, parlando della politica estera e, in particolare, del Patto atlantico, il ministro afferma che la polemica estiva avrà certamente un'eco parlamentare *« perché gli elettori devono essere tempestivamente informati sulla sicurezza militare della nazione. Essi hanno il diritto di conoscere il comportamento dei partiti nell'ipotesi che nel 1969 la Francia si ritiri dall'Alleanza ».*

(Ansa)

Anna Maria festeggia i 21 anni

La giovane regina di Grecia, che accompagna il marito in visita negli Stati Uniti e nel Canada, ha festeggiato a Toronto il suo compleanno. Ecco Anna Maria mentre, ad un ricevimento, spegne le 21 candeline della tradizionale torta (Tel. A.P.)

Un misterioso episodio circondato dal silenzio delle autorità

Accorre un medico nell'aula di Mosca dove si processano gli scrittori ribelli

Il sanitario era stato chiamato d'urgenza - Pare che uno dei tre imputati si sia sentito male in realtà le loro condizioni di salute non sono buone - Soltanto uno dei giovani letterati ha ammesso di fronte ai giudici le proprie «colpe»: gli altri due si sono proclamati innocenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 agosto.

Esclusi i giornalisti stranieri, è proseguito oggi il processo contro i tre giovani scrittori accusati di avere organizzato una *« dimostrazione illegale »* in difesa di Siniavsky e Daniel. Corre intanto insistente la voce che un altro processo sia in preparazione nei confronti di altri tre scrittori e si afferma che gli imputati sono personaggi ben più noti dei tre giovani ora sotto processo. Si fanno anche i nomi e si sostiene che i tre imputati sarebbero Alessandro Guinzburg, autore di un « Libro bianco sull'affare Siniavsky-Daniel », Yuri Galanskov e Alexis Dobravolsky. Il Galanskov è stato tra l'altro direttore della rivista clandestina « Fenice ».

Il Guinzburg, il Galanskov e il Dobrovolsky sarebbero stati arrestati lo scorso gennaio nel corso della stessa operazione di polizia che portò all'arresto di Vadim Delone, Vladimir Bucovsky e Eugenio Kushev, i tre giovani attualmente sotto processo. Sul dibattimento in corso le autorità mantengono la massima segretezza e solo casualmente è possibile venire a sapere cosa si dice nell'aula, dalla quale, come abbiamo detto, sono esclusi i giornalisti non sovietici: « Mi spiace, non c'è più posto », ci ha dichiarato stamane un funzionario di polizia.

Così oggi si è appreso che un giovane sui vent'anni, alto e barbuto, entrato nell'aula del processo, era un testimone che la Corte ha interrogato stamane. Il giovanotto, che per ovvie ragioni ha rifiutato di dire il proprio nome, avvicinato da giornalisti occidentali ha confermato di essere un testimone e s'è detto ottimo amico dei tre accusati. Egli ha affermato che la difesa ritiene che Vladimir Bucovski riceverà una condanna a tre anni di reclusione e che anche i due coimputati saranno condannati ma godranno probabilmente del beneficio della condizionale. La maggiore severità nei confronti del Bucovsky si spiegherebbe con il fatto che egli è accusato di essere stato il principale promotore della dimostrazione di protesta contro le condanne di Siniavsky e Daniel.

Fonti vicine alla difesa hanno rivelato che tanto Bucovsky quanto Kushev si sono dichiarati non colpevoli. Essi hanno ammesso di aver manifestato contro le condanne ma che la dimostrazione non ha turbato l'ordine pubblico né ostacolato il traffico. Il Delone, invece, si è detto colpevole e ha dichiarato che si rimette alla clemenza della Corte.

A differenza di ieri, oggi ai giornalisti occidentali e ai cittadini stranieri è stato concesso di sostare nel corridoio sul quale si apre la porta dell'aula in cui si svolge il processo. E' un'aula molto piccola e si ritiene che sia stata scelta di proposito. Il servizio d'ordine è affidato a uomini della polizia volontaria moscovita che si mostrano fermi ma non scortesi.

I tre imputati sono arrivati a bordo di un autocarro coperto da un telone impermeabile, pochi minuti prima delle undici (ora locale, corrispondente alle dieci ora italiana). Quando la Corte ha sospeso l'udienza per la colazione è stato possibile vedere il Bucovsky che tra due agenti percorreva il corridoio che porta alle camere di sicurezza. Egli è apparso avvilito e camminava con la testa, completamente rasata, china sul petto.

Alla ripresa dell'udienza, dopo l'intervallo per la colazione, i giudici, su richiesta del procuratore di Stato, hanno fatto sgomberare l'aula ed hanno ordinato che il processo proseguisse a porte chiuse dovendosi parlare di questioni riguardanti la sicurezza dello Stato.

Un cittadino sovietico ci ha detto che i tre scrittori — in carcere preventivo dal momento del loro arresto lo scorso febbraio — non sono in buone condizioni di salute ma che una commissione medica li ha dichiarati « in grado di comparire al processo ». Nel corso dell'udienza odierna si è visto un medico arrivare nell'edificio ed entrare frettolosamente nell'aula del processo dove si è trattenuto alcuni minuti. V'è chi afferma di aver saputo che era stato chiamato per prestare le proprie cure ad uno dei tre imputati.

Henry Shapiro

La «Liming» ha ricevuto un telegramma da Pechino

Non se ne conosce il contenuto - Secondo alcune «voci» sarebbe stato spedito da Mao in persona - L'equipaggio della nave organizza una manifestazione per solidarietà con i cinesi di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 31 agosto.

I cinesi della « Liming » (diciannovesimo giorno di isolamento) hanno inscenato oggi una manifestazione di protesta per i disordini avvenuti a Londra davanti alla sede della missione commerciale di Pechino. L'equipaggio al completo è sostato in muta adorazione per tre quarti d'ora davanti ad un grande ritratto di Mao esposto a poppa e incorniciato da bandiere rosse; poi, ad un cenno del commissario politico di bordo, ha recitato in coro, cadenzandone le parole, «slogans» anti-inglesi.

L'equipaggio ha inviato alla missione cinese di Londra un telegramma di solidarietà: *« Le vostre eroiche azioni sono di grande ispirazione per tutto il perseguitato equipaggio della "Liming" sotto blocco e accerchiamento da parte delle autorità di Genova ».*

Un'ora dopo (il messaggio è partito alle 14) altro telegramma firmato dal comandante della « Liming » Ku Fu-shan, questa volta indirizzato alla rappresentanza commerciale cinese di Roma: il messaggio contiene le solite promesse di « resistenza » e gli attacchi provocatori alle autorità italiane.

Alle 18,55 è giunto da Roma il signor Chen Pao-shun, « vice » del signor Liu Jo-ming; prima di salire sulla « Liming » ha detto ai giornalisti con un sorriso: *« Non ci sono novità ».* Pare invece che qualcosa stia maturando. L'arrivo del cinese è stato preceduto da un telegramma giunto da Pechino e indirizzato al comandante della « Liming ». Impossibile sapere il testo: qualcuno lo ha addirittura attribuito a Mao Tse-tung.

Rappresentanti delle varie compagnie portuali dei lavoratori genovesi si sono recati in delegazione a Roma per sollecitare una definizione della controversia.

f. d.

Arrestato per aver aggredito un prete dicendogli: «Terrorista»

Trento, 31 agosto.

Un uomo è stato arrestato per aver aggredito un sacerdote per strada a Trento. Si tratta di Fortunato Panozzo, di 54 anni residente a Lavis. L'uomo ha fermato un prete in una via del centro; poi ha tentato di aggredirlo urlando: *« E' un terrorista! ».* E' intervenuto un vigile urbano che ha avvertito la Volante. Il Panozzo è stato arrestato.

Un altro uomo, del quale non è stato reso noto il nome, è stato, invece, trasferito in manicomio; dichiarava in pubblico di essere un terrorista in procinto di compiere un attentato. *(Ansa)*

Il contadino di Marsala

Davanti alla salma insiste «Quella non è mia moglie!»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 31 agosto.

(f. d.) Il cadavere esumato l'altro ieri al cimitero di Rotoli è quasi certamente quello di Mariannina Gandolfo, di 39 anni, la donna marsalese morta il 20 luglio all'ospedale senza che ne fosse data notizia ai familiari. Chi, invece, continua a dubitarne è il marito che, come è noto, non ha riconosciuto la salma: *« Quella non è mia moglie* — ha detto oggi. — *Secondo me è lo scheletro di un uomo deceduto parecchi anni fa ».*

Le asserzioni del marito, il contadino Domenico Biondo di 43 anni, di Marsala, non trovano tuttavia conforto da un più accurato esame della salma. Inoltre nella bara sono stati rinvenuti capi di biancheria femminile; parti del corpo non erano ancora irriconoscibili dalla decomposizione, il che dimostra come il decesso non risalga a più di due mesi fa.

Si ritiene che i familiari della vittima, in buona fede, non abbiano riconosciuto la salma come quella di Mariannina Biondo dato il rapido processo di putrefazione che ha reso il cadavere irriconoscibile. Il processo sarebbe stato accelerato, oltre che dalla temperatura torrida di questi ultimi tempi, dalla stessa natura del male che ha ucciso la Biondo.

Una sposa di Milano

Si fa uccidere da un'auto per proteggere la sua bimba

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 agosto.

(g. m.) Una donna è morta investita da un'auto per evitare alla figlia di sei anni di essere travolta. La disgrazia è avvenuta ieri notte alle 22,15 a Bollate.

Antonio Scicchitani, un operaio di 27 anni, rincasava in moto con la moglie Pasqualina Papaleo, di 24, e la figlia, Grazia di 6. Ad un tratto la bimba ha chiesto di fermarsi. L'operaio ha rallentato e ha portato la moto ai margini della strada, in un punto poco illuminato.

In quel momento è sopraggiunta a forte velocità una « 1500 ». Il pilota non ha visto i tre e ha travolto in pieno l'operaio e la moglie, mentre la piccola — protetta dalla madre che all'ultimo istante le aveva fatto scudo — è finita illesa in un fosso. L'investitore è fuggito.

La Papaleo è deceduta durante il tragitto verso l'ospedale. Lo Scicchitani è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per fratture e lesioni varie

Floricoltori sanremesi protestano per l'esproprio dei loro terreni

L'Autostrada dei Fiori passa tra i campi coltivati - Aspettano da 18 mesi l'indennizzo

Gli ex proprietari dei terreni circostanti bloccano i lavori sull'Autostrada dei Fiori presso Sanremo (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 agosto.

(g. b.) Un'azione di protesta è stata effettuata questa mattina da parte di parecchi abitanti di Coldirodi, una piccola frazione di Sanremo posta in collina. Uomini, donne e bambini si sono sdraiati davanti ai grossi *bulldozers* della «Cogefar», la società che ha appaltato i lavori della costruenda Autostrada dei Fiori da Imperia al confine, per protestare contro l'esproprio di molti terreni floricoli della zona. In particolare, gli abitanti di Coldirodi si lamentano che la « Cogefar », dopo oltre un anno e mezzo dall'inizio dei lavori, non abbia ancora stabilito l'esatta misura dell'indennizzo, né quando questo verrà pagato ai proprietari espropriati.

I proprietari dei terreni espropriati avevano affidato il delicato compito di loro « portavoce » al sindacalista della Cgil, Gennari, mentre le ragioni della società « Cogefar » erano fatte dal dottor Pier Luigi Boglietto, vice-dirigente dell'ufficio legale della società stessa.

Visti inutili tutti i tentativi di comporre sul luogo la vertenza, si è deciso di comune accordo di trasportare la discussione in altra sede. Una delegazione dei proprietari espropriati, guidati da Gennari, si incontrerà ad Imperia con il vice presidente della Società Autostrada dei Fiori, comm. Manfredo Manfredi, che è anche presidente della Provincia di Imperia.

A molti proprietari era stato loro offerto un indennizzo variante dalle 300 alle mille lire al metro quadro, malgrado i terreni, alcuni dei quali « fioriti », valgano molto di più. A causa dell'esproprio, inoltre, molti contadini hanno perso gli ultimi due raccolti, riducendosi a volte anche alla fame.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ottenuti presso gli abituali Corrispondenti di « Pubblicità Stampa s.p.a. »

ULTIME NOTIZIE

Forti pressioni su Johnson perché allarghi il conflitto

«Guerra totale» nel Vietnam chiesta al Senato americano

In un allarmante rapporto, una commissione senatoriale chiede: 1) intensificazione dei bombardamenti; 2) blocco del porto di Haiphong; 3) massicce azioni contro le vie di comunicazione con la Cina - Aspra polemica con McNamara: «Logica e prudenza vorrebbero che a decidere fossero i militari» - Il presidente del comitato (democratico) dichiara: «Dovremmo impiegare l'intera forza convenzionale terrestre, marittima e aerea per vincere al più presto»

Washington, 31 agosto.

Pressioni sempre più intense vengono esercitate sul presidente Johnson perché autorizzi un ulteriore allargamento dell'offensiva aerea contro il Vietnam del Nord. L'intensificazione dei bombardamenti e il blocco del porto di Haiphong sono stati oggi raccomandati dalla sottocommissione senatoriale d'inchiesta sulla preparazione militare, dopo tre settimane di indagini sulla condotta della guerra aerea in Vietnam.

«*In coscienza* — dice la relazione — *non possiamo chiedere alle nostre forze di terra di continuare la loro lotta nel Vietnam del Sud se non siamo disposti a intensificare la guerra aerea nel Nord nella maniera più efficace possibile. Questo richiede il blocco del porto di Haiphong, il suo isolamento dal resto del paese, che si colpiscano tutti gli obiettivi di importanza militare, e che si rendano sempre più impraticabili le linee di comunicazione con la Cina comunista*».

Di fronte all'insoddisfacente andamento della guerra — prosegue la relazione — «*la logica e la prudenza richiederebbero che la decisione sia lasciata al peso unanime dell'opinione militare professionale. Da quanto ci risulta, questo sembra offrire la migliore e, con molta probabilità, la sola speranza di una riuscita finale della guerra al più presto possibile*».

La sottocommissione è quindi d'accordo con gli Stati maggiori riuniti, che propugnano l'aumento dei bombardamenti, e in disaccordo col segretario alla difesa Robert McNamara. «*Il segretario alla Difesa* — ricorda la relazione — *ha testimoniato di non credere che una tale campagna possa troncare il flusso dei rifornimenti tanto da impedire l'appoggio del Vietnam del Nord e la combattività del Vietcong nel Vietnam del Sud al suo attuale livello. Gli stati maggiori riuniti ed altri esperti militari ritengono che possa invece realizzare molto di più*».

Nel presentare la relazione, il senatore John Stennis (democratico), presidente della sottocommissione, ha auspicato che «*i militari*» mettano a punto un piano globale per vincere la guerra ed ha aggiunto che questo piano dovrebbe comportare «*l'impiego dell'intera forza convenzionale terrestre, marittima ed aerea per ottenere la vittoria il più rapidamente possibile e riportare in patria i nostri uomini*». Stennis ha inoltre detto che «*qualsiasi riduzione della nostra campagna aerea contro il Vietnam del Nord dovrebbe avvenire — ammesso che si debba attuarla — soltanto in cambio di una sincera offerta di negoziare alle nostre condizioni*».

Parlando al Senato, prima che la sottocommissione presentasse la sua relazione, il capo della maggioranza democratica, Mike Mansfield, ha difeso ancora una volta la politica del governo, sottolineando più volte che McNamara ha parlato per conto del Presidente, quando ha detto che l'aumento dei bombardamenti sul Vietnam del Nord non può né accorciare la guerra né avvicinare la vittoria. Mansfield ha detto di sperare che non vi sarebbero state sfide al controllo «civile» della guerra, da parte dei capi militari o del Congresso. (*A.P.*)

Nuove incursioni sul Nord Vietnam

Saigon, 31 agosto.

Aviogetti americani hanno attaccato ieri l'aeroporto nord-vietnamita di Hoa Lac, situato a 32 chilometri ad ovest di Hanoi. I piloti non hanno scorto aerei «Mig». Essi hanno segnalato che i nord-vietnamiti avevano sistemato sulla pista alcune sagome di «Mig» ed avevano addirittura dipinto falsi crateri di bombe. Tra gli altri obiettivi nord-vietnamiti attaccati ieri, vi sono un ponte ferroviario, a 62 chilometri da Haiphong, una postazione di missili terra-aria, depositi di carburante e colonne di autocarri. (*Ansa*)

Hanoi dichiara: «Sotto le bombe non tratteremo»

Hanoi, 31 agosto.

Il primo ministro nord-vietnamita Pham Van Dong ha affermato oggi che la fine delle incursioni aeree americane sul territorio del suo paese è condizione pregiudiziale per colloqui di pace e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Il *premier* ha fatto questa dichiarazione nel corso di una celebrazione per il 22° anniversario della fondazione dello Stato comunista del Vietnam. «*Finché gli Stati Uniti continueranno nella loro aggressione* — egli ha detto — *noi continueremo a combattere*».

«*Se gli americani realmente desiderano trattare* — ha proseguito il *premier* — *devono dapprima porre termine senza condizioni ai bombardamenti ed agli altri atti di guerra contro la Repubblica Democratica del Vietnam. Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di chiedere qualsiasi atto di reciprocità*».

Pham ha continuato: «*Da parte sua, il governo americano non è finora riuscito a proporre una qualsiasi soluzione per il problema vietnamita. Tutto ciò che è riuscito a fare è stato di mistificare ed usare un linguaggio ipocrita, presentando ora 14 ora 7 punti al solo scopo di camuffare il suo piano aggressivo di rimanere ad ogni costo nel Vietnam e prolungare la divisione del paese...*

«*Noi sappiamo abbastanza bene che gli Stati Uniti non desiderano negoziare un accordo sul problema del Vietnam perché l'imperialismo è per natura aggressivo e guerrafondaio. Tutto ciò che vuole è la guerra ed esso sta allargando la sua guerra di aggressione*».

Pham ha ripetuto che i comunisti chiedono soltanto la fine degli atti di guerra americani contro il loro paese, il rispetto dell'indipendenza e della sovranità territoriale vietnamite, il riconoscimento del Vietcong come solo rappresentante del popolo vietnamita e il rispetto degli accordi di Ginevra sul Vietnam. (*A. P.*)

L'Inghilterra non vuole rompere le relazioni diplomatiche

La Cina «ignora» l'appello di Londra per «normali rapporti»

I cinesi non sembrano disposti a discutere; preferiscono continuare nelle «punture di spillo» a Pechino e ad Hong Kong - Gli inglesi sono decisi a resistere - «Finché avremo uomini come l'incaricato d'affari Hopson — dicono — potremo tener duro»

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, 31 agosto.

Nessuna reazione di Pechino, almeno fino a questo momento, all'invito del ministro degli Esteri britannico Brown inteso a «normalizzare» i rapporti, fattisi difficili nelle ultime settimane, tra Cina e Inghilterra. E' vero che l'incaricato d'affari cinese a Londra, Shen Ping, ha rifiutato di accettare il messaggio di Brown («una iniziativa senza precedenti», notano questi osservatori) e di assumersi la responsabilità di inoltrarlo. Tuttavia non si può dubitare che a Pechino ne siano già edotti.

E' probabile, si dice qui, che i cinesi non vorranno discutere con gli inglesi, forse continueranno a «dar fastidio» sia a Londra che a Pechino e ad Hong Kong; non perciò il Regno Unito dovrà discostarsi dalla attuale linea di condotta improntata a un saggio realismo. «Nervi saldi e fermezza», questa dev'essere la divisa degli inglesi. Occorre non prestarsi al gioco cinese, ormai manifesto, che è quello di tentare di esautorare gli inglesi a Hong Kong a similitudine di quanto è accaduto a Macao, dove le autorità portoghesi sono in effetti in balia delle «guardie rosse» le quali fanno e disfanno a loro piacimento.

Gli inglesi non sono in condizione di contrastare un eventuale attacco armato dei cinesi contro Hong Kong, al quale peraltro nessuno crede, ma possono «tenere» la situazione interna a tempo indeterminato. Non si esclude qui che gli assalti alla rappresentanza britannica di Pechino siano la conseguenza della delusione subita a Hong Kong, dove la prova di forza delle «guardie rosse» si è finora risolta in un fiasco.

Se la Cina comprenderà che tutti gli sforzi per costringere alle corde gli inglesi sono destinati a fallire — come finora sono falliti — può darsi che Pechino «si rassegni» a trovare un modus vivendi con la Gran Bretagna, almeno fino a quando non riuscirà a fare della vicina Macao — come ha già cominciato — una valida sostituta di Hong Kong. Ci vorranno anni per trasformare quel porto in una nuova Hong Kong, e nel frattempo potranno «accadere molte cose», sicché sarebbe «sciocco e avventato» raccogliere le provocazioni cinesi e rompere le relazioni con Pechino.

Finché laggiù avremo uomini come Donald Hopson, si osserva, converrà tenere duro. Per quanto limitata possa essere la loro attività, è indubbio che i rappresentanti britannici in Cina sarebbero sempre in grado di giudicare quella situazione e di riferire a Londra. Perché rompere le relazioni diplomatiche quando, una volta ciò avvenuto, riprenderle comporterà infinite difficoltà e un tempo assai lungo? I moti di Hong Kong sono costati cari a Pechino, le esportazioni dalla Cina sono cadute da 213,5 milioni di dollari locali (un dollaro americano vale 5,7 dollari di Hong Kong) in aprile, a 123,9 milioni in luglio contro i 214,2 milioni del luglio 1966. I fondi a disposizione delle «guardie rosse» di Hong Kong si sono esauriti, ed oggi i lavoratori che hanno aderito agli scioperi promossi dai maoisti, essendo perciò licenziati dagli inglesi, non percepiranno più le indennità assicurate fino ora loro dagli agenti di Pechino. La Cina ha fame di valuta pregiata e la valuta pregiata viene da Hong Kong, dimodoché Pechino non avrebbe nessuna convenienza a rompere con Londra.

Un giorno potranno cambiare — dicono questi osservatori — e quel giorno [illegible] saremo sul posto, e tutto beneficio non solo della Gran Bretagna, ma del mondo occidentale. «Nervi saldi e fermezza», *dunque: anche perché se è vero che la xenofobia resiste agli anni, è del pari vero che i cinesi assaltano gli europei, li picchiano, ma non li uccidono più. L'attacco di ieri contro l'ambasciata inglese di Pechino è stato incruento e i soldati hanno protetto i diplomatici*

Igor Man

Nuovi tumulti a Pechino davanti alle sedi inglesi

Energico intervento dell'esercito contro le «guardie rosse»

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 31 agosto.

(*e. c.*) Nuove dimostrazioni di «guardie rosse» si sono svolte a Pechino davanti all'edificio adibito ad abitazione dei rappresentanti diplomatici britannici e delle loro famiglie, non lontano dalla ambasciata incendiata una decina di giorni fa. Migliaia di giovani, inalberanti cartelli con *slogans* antimperialisti, al grido di «*a morte la Gran Bretagna fascista*» e «*abbasso Wilson*», hanno costretto l'incaricato d'affari Hopson ad accettare una seconda nota di protesta per gli incidenti della legazione cinese a Londra dell'altro ieri. Forti contingenti militari, in pieno assetto di guerra, hanno evitato atti di violenza, tenendo le «guardie rosse» lontane dall'edificio, e permettendo soltanto a una sparuta delegazione di incontrare Hopson e i suoi collaboratori. La situazione rimane tesa, ma un portavoce del Foreign Office a Londra ha dichiarato che «*una volta tanto pare sotto il controllo di efficienti truppe cinesi*».

Alla conferenza di Ginevra

Duro attacco del Brasile al trattato antiatomico

(*Dal nostro corrispondente*)

Berna, 31 agosto.

Il delegato brasiliano alla Conferenza ginevrina per il disarmo, l'ambasciatore Azeredo da Silveira, ha oggi duramente criticato il piano americano-sovietico, sulla non proliferazione nucleare.

Dopo aver osservato che «*sarà difficile ottenere nuove attuazioni pratiche allo schema di trattato elaborato dai governi di Washington e Mosca*», da Silveira si è lungamente soffermato sul problema delle esplosioni atomiche a scopi industriali, precisando che, al riguardo «*le disposizioni contenute nel testo comune ostacolano, direttamente od indirettamente, le ricerche tecnologiche dei paesi privi di bombe atomiche*».

«*La discriminazione* — ha aggiunto — *è palese dal momento che ai paesi non nucleari si vuole impedire di procurarsi armamenti fissili, mentre le potenze atomiche dovrebbero avere la possibilità di aumentare legalmente il numero dei loro ordigni di distruzione*».

Pure il delegato della Nigeria ha criticato il progetto americano-sovietico, mentre il capo della delegazione svedese ha sottoposto all'esame del «Comitato dei 18» uno schema di trattato in merito all'articolo 3 del piano di Washington e Mosca. I governi americano e russo hanno lasciato provvisoriamente in bianco tale articolo, che riguarda i controlli e la sicurezza degli Stati privi di bombe atomiche. In sostanza, il suggerimento avanzato dalla Svezia prevede che i controlli siano affidati all'agenzia atomica internazionale di Vienna, ed estesi a tutti gli Stati firmatari del futuro trattato.

l. f.

Giornale russo pubblica una lettera che difende la fede e attacca l'ateismo

Mosca, 31 agosto.

La «Komsomolskaya Pravda», giornale della gioventù comunista sovietica, pubblica oggi la lettera di una lettrice che difende il credo ed i sentimenti religiosi dell'individuo contro l'ateismo imperante nell'Unione Sovietica. E' la prima volta che il quotidiano pubblica per esteso una lettera del genere e la risposta del redattore addetto alla pagina è molto misurata e priva dei soliti insulti contro i credenti. (*A. P.*)

ULTIME DI CRONACA

Scaraventato fuori dall'auto batte contro un albero: morto

Ex ufficiale di marina - Percorreva corso Sebastopoli, un furgone non gli ha dato la precedenza - Altro fatto: bimbo ferito da un vetro caduto dal secondo piano

Sull'incrocio tra corso Sebastopoli e via Gorizia alle 11,30 di ieri si è verificato un incidente mortale. Una «Fulvia» percorreva il corso diretta verso l'esterno; era guidata da Giuseppe Luzzato di 57 anni, capitano di fregata della riserva, funzionario della ditta Fornara di via Sommariva 14, e recava a bordo il capotecnico dell'officina, Luciano Margarino, 31 anni.

Da via Gorizia veniva un furgoncino «850» guidato da Giovanni Roddondi, di 21 anni. La Loggia, garzone panettiere. Questi non ha notato il diritto di precedenza ed ha proseguito cozzando contro la «Fulvia». Questa ha sbandato e il guidatore è stato scaraventato contro un albero del viale, morendo sul colpo.

Il passeggero della «Fulvia», Luciano Margarino, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con prognosi di un mese; il conducente dell'autofurgone è guaribile in pochi giorni.

— Un bimbo di 3 mesi, Roberto Muzzetti, via Bari 2, è stato medicato ieri mattina all'ospedale Infantile Regina Margherita per una ferita da taglio allo zigomo destro, guaribile in 6 giorni. Verso le 10,30 la madre, Antonietta, è uscita per fare la spesa, portando con sé Roberto nella carrozzella, e l'altra figlia Paola di 3 anni. Entrata nella macelleria di via Monferrato, ha lasciato la carrozzella sul marciapiede davanti alla porta del negozio. In quel momento, in un alloggio al secondo piano, una donna puliva i vetri di una porta finestra. All'improvviso uno dei cristalli si è rotto e i frammenti sono caduti in strada. Una delle schegge, ha ferito il bimbo.

— Arrampicatosi su una bacinella appoggiata alla ringhiera del balcone, al piano rialzato, Davide Turi, 3 anni, via Cimarosa 30, è caduto in cortile riportando ferite al viso e un trauma cranico, che i medici dell'Ospedale Infantile hanno giudicato guaribili in una settimana.

— Giocando con dei coetanei davanti alla chiesa di San Francesco al Campo, dove abita in via Bruna 77, Angelo Ballesio, di 10 anni, è caduto battendo il fianco destro contro lo spigolo di un gradino. Ha riportato una grave contusione con rottura del rene ed è stato ricoverato all'Ospedale Infantile con prognosi riservata.

Giuseppe Luzzato, 57 anni

Tre anni a uno sfruttatore

Si è difeso: «La ragazza è tedesca. Le facevo da interprete e per questo mi pagava»

Un giovane operaio che aveva indotto alla prostituzione l'amica tedesca è stato condannato dalla Corte d'Appello a 3 anni per sfruttamento. Si chiama Daniele Sculli, 23 anni. Emigrato qualche anno fa in Germania, aveva conosciuto Anna Margareta Gottez, 20 anni. Dopo poco si era licenziato dalla fabbrica dove lavorava e con i soldi della liquidazione era tornato a Torino, accompagnato dalla giovane.

La tedesca è stata rinviata in Germania; il giovane arrestato. Il Tribunale l'ha condannato a 3 anni per sfruttamento. Ieri in Corte d'Appello (pres. Malvezzi, p.g. Riccardi, canc. Tedesco) l'imputato si è difeso: «Non la sfruttavo: mi limitavo a farle da interprete con i clienti, per lo più camionisti. Per questo ricevevo un compenso». La Corte ha confermato la pena. (Difesa avvocati Guidetti e Faroncilli).

Il ten. col. Bellucca al comando del Gruppo Carabinieri di Torino

Il ten. col. Bruno Bellucca ha assunto il comando del Gruppo Carabinieri di Torino, al quale fanno capo tutti i reparti della provincia. L'ufficiale, che reggeva il Gruppo di Ferrara, sostituisce il ten. col. Dante Branco, chiamato ad altro incarico.

Oggetti per alcuni milioni rubati in una villa al Pino

I ladri sono entrati forzando l'avvolgibile di una finestra

I ladri hanno svaligiato la villa della signora Margherita Conti in Magliano, in strada dell'Eremo 150 a Pino Torinese, rimasta disabitata dal 28 al 29 agosto. Entrati forzando l'avvolgibile della finestra che immette nel salone, dopo aver rotto il vetro, hanno rovistato in tutte le stanze.

Si sono impadroniti di una giacca di visone, una pelliccia, preziosi, oggetti di antiquariato, abiti, capi di biancheria, strumenti musicali, miniature. La signora s'è accorta del furto al rientro dalle vacanze e ieri ha presentato denuncia ai carabinieri di Pino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questa pubblicazione è controllata dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

30 agosto 1967

NATI — Bruzzone Nicola; Agosano Enrico, Beffetta Enrica; Sabino Sabrina; Musso Marco; Ceccarello Flavio; Truffo Davida; Alei Massimo; Sacchi Vittorio; Urbino Giancarlo; Bellarosa Enrico; Nicolosi Franca; Boscarelo Lorenzo; Montalbano Leonardo; Muscatello Anna; Filippi Davide; Bufano Daniela; Farparino Tiziana; Pezzato Walter; Squeo Maria Grazia; Grillo Antonietta; Ginepro Gian Piero; Martella Carmela; Cat Berro Antonio; Grenchi Annalisa; Scanavino Carla; Amoruso Vito; Ragalli Ivo; Ulile Eva; Semeraro Patrizia; Ongaro Anna; Lipari Antonio; Annolino Pinuccia; Montrucchio Laura; Barolo Nives; Cattaneo Paolo; Malatesta Bruno; Bruzzi Maria; Ceraglia Mario; Consolo Silvana; Bozzo Daniela; Li Puma Marco; Stroppiana Paola; Maccarone Paola; Zanet Marco; Veronese Annalisa; Reynaudi Pierluigi; Rossi Walter; Alfieri Alessandra; Merlino Maria Luisa; Natale Antonio; Bonati Cristina; Romano Basile; Tota Addolorata; Cameria Mery; Gorgerino Luciana; Tropiano Antonella; Gandino Laura; Pastore Donatella; D'Angela Battista; Bosco Stefano; Viarenga Andrea; Bertino Silvia; Benuzzo Fabrizio; Cerutti Angela; Olivero Sandro; Girardello Antonella; Agostini Claudio; Devietti Maria; Giretti Debora; Busso Fulvia; Rusca Sirrona; Allasia Cinzia; Castellani Pier Luca; Asproni Antonella; Wiggins Arabelle; Volpe Patrizia; Vola Laura; Pepe Michele; Tabbia Roberto; Tabbia Claudio; Sammarco Giovanna; Bellavia Carla; Le Chiatto Rita; Romano Dario; Lunardelli Daniele; Malvezzi Paola; Franco Luca; Barca Patrizia; Appendino Giovanni; Cazzetta Paolo; Fassinotti Antonella; Vitali Silvia; Nano Alberto; Mansolino Laura; Ricciardi Pier Giorgio; Rossi Maurizio; Abbasa Lidia; De Luca Davide; Medugno Marco; Saracino Mario; Lentini Concetta; Rubano Franco.

MORTI — Faidella Ubaldo, di anni 82, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Rosselli 334; Spinaglio Felice, a. 57, Torino, commerciante, c. Re Umberto 143; Bacchino Candido, a. 80, Caloso, pensionato, v. B. Lutri 86; Bianchini Giuseppe, a. 67, Venezia, pensionato, v. Bertola 60; Garrone Giulio, a. 74, Mondovì, ingegnere, v. Maria Vittoria 48; Cerutto Armando, a. 48, Asmara, ingegnere, v. A. Vespucci 61; Giaccone Virginio, a. 82, Valstagna, pensionato, str. Vallette 309; Ribetto Emma in Bagini, a. 72, Torino, casalinga, v. A. Vespucci 65; Pellegrino Lorenzo, a. 69, Alba, pensionato, v. Un. Sovietica 397; D'Isolda Riccardo, a. 63, Napoli, pensionato, v. Beaulard 61.

Deceduti in ospedale: Nicola Salvatore, a. 60, Luino, operaio; Bertetto Michele, a. 45, Caselle Tor., muratore; Zampedri Lorenzo, a. 79, Racconigi, pensionato; Marsetti Mario, a. 70, Boscomarengo, pensionato; Andreose Virginia ved. Fanoglio, a. 86, Pino Torinese, pensionata; Marchese Adalgisa in Morandi, a. 75, Genova, casalinga; Minetti Giuseppe, a. 30, Torino, impiegato; Carsio Carlo, a. 7b, Torino, pensionato; Tervanella Gaetano, a. 20, Campofelice di Fitalia, studente; Carlucci Anna ved. Velante, a. 63, Ascoli Satriano, pensionata; Mu Anna in Avalle, a. 57, Cisterna d'Asti, casalinga; Vindigni Lilia in Maggiolo, a. 38, Genova, casalinga; Napoli Natalina in Chiodo, a. 28, Giotosa Jonica, casalinga; Virone Teresa, a. 76, Torino, pensionata; Parisotto Amalia, a. 78, Marano Vicentino, casalinga; Galante Ettore, a. 73, S. Margherita d'Adige; Mazza Mauro, giorni 17, Torino; Fiancone Guido, a. 37, Torremaggiore, dottore in legge.

Nati 105 - Matrimoni 48 - Morti 38

Dopo lunga malattia, con i conforti religiosi, il 30 agosto è spirato serenamente l'

Ing. Enrico Grillo

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisa Carbonazzi, il figlio Carlo con la moglie Giuseppina Vassallo di Castiglione e i figli Enrico, Maria Teresa, Elisabetta e Federico; i nipoti Bianca, Pasquale, Prat, Peyron, Alberi, parenti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi sabato 2 settembre alle ore 8,45 e successivamente al Cimitero di Alessandria.

— Torino, 30 agosto 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Grillo Pasquarelli:

Gino Grassi
Renata Tessa
Ottavino Camerio
Ursula De Rossi
Franco Calosso
Ettore Menirinate.

Il Direttore ed i Fratelli dell'Istituto La Marmora, la sorella Pierina, il fratello Massimino, nipoti e parenti tutti addolorati comunicano che, consunto dall'età, dopo aver dedicato tutta la sua vita all'educazione dei giovani Biellesi, munito dei conforti religiosi è serenamente mancato a 88 anni

Fr. Feliciano Prof. Eugenio Brunt

I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 15,30 partendo dall'Istituto La Marmora. Dopo la tumulazione in Duomo la cara Salma proseguirà per Orosa dove sarà tumulata.

— Biella, 1° settembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Cozzolino

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Bianco, il figlio Cino con la moglie Amalia e con i figli Laura, Anna e Aldo, la sorella Rita con il marito Paolo Casingarne, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 1° settembre alle ore 14 partendo da Via G. Galilei n. 11.

— Collegno, 31 agosto 1967.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

RAGIONIERE

Anselmo Boggio Marzet

gli amici:

Cesare Astrua Pratto
Attilio Balbo
Alcide Boggio
Ovio Boggio Marzet
Carlo Berlone
Attilia Chiatti
Maria Carosso Mori
Emilio Pavero
Grato Meliga
Carlo Micca
Giacomo Mosso
Giacomo Navasa
Giuseppe Peralta
Angelo Quarello
Felice Ramella
Maria Ramella
Rinalda Soda.

— Torino, 31 agosto 1967.

Nel secondo anniversario della morte del

GEOM.

Alfredo Margaritora

i famigliari lo ricordano con immutato affetto. La Messa sarà celebrata in Santa Giovanna d'Arco Via Ghemme 19 il 2 settembre ore 9.

— Torino, 1° settembre 1967.

1965 1967

Igino Mangiantini

Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa Madonna degli Angeli 2 settembre ore 7.

— Torino, 1° settembre 1967.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e figlio del caro e indimenticabile

Pietro Paolo Pignata

commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata al loro Congiunto, ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno partecipato al loro grande dolore e manifestato così profondi sentimenti di benevolenza verso il compianto Marito e Padre

— Torino, 31 agosto 1967.

Per tragico incidente automobilistico perdeva la vita il

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

Capitano di Fregata R. N.
Pluri decorato al valore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nancy Whitby, la figlia Elisabetta con il marito Vittorio Bruno di Clarafond e figli; il figlio Stefano, il fratello Marco con la moglie Laura Castiglioni e figli, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 14,15 dalla Parrocchia di S. Giorgio, Via Spallanzani 7.

— Torino, 31 agosto 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti G. Ferraro & C. Soc.P.Az. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

Consigliere Procuratore della Società.

— Torino, 31 agosto 1967.

Elio e Lidia Bedeal profondamente addolorati si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

— Torino, 31 agosto 1967.

Il Dr. Vittorio Scarzana e consorte profondamente addolorati per la scomparsa del

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

si uniscono al lutto della famiglia.

— Torino, 31 agosto 1967.

Piero Musso si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

— Torino, 31 agosto 1967.

Il dottor Filippo Massone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE

Giuseppe Luzzatto

— Torino, 31 agosto 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Corso Re Umberto 141, Via Spallanzani 33, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del

COM.TE

Giuseppe Luzzatto

— Torino, 1° settembre 1967.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei Suoi cari

Rosina Ramella n. Pezzolo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Nino, i figli Lodo con il figlio Pier Giorgio, Piero con la moglie Nuccia e piccoli Claudio, Massimo e Marco, la sorella Fede con il marito Giacomo, i cognati Dello e Renza con Pina, nipoti, cugini e parenti tutti e la figliocia Rosella. I funerali avranno luogo in Poirino venerdì 1° settembre alle ore 16 partendo da via Cavour 19. Servizio pullman con partenza da Torino via Assarotti angolo via Bertola alle ore 14 del 1° settembre 1967 per Poirino. I famigliari commossi ringraziano Ella, Celso, Vittorio, Maria, Rosina, Carla, Lilia, Giuseppe e Angiolino e tutti quanti si sono prodigati nella triste circostanza.

— Poirino, 31 agosto 1967.

Giovanni, Teresa e Carla Gambino si associano al dolore della famiglia Ramella.

La famiglia Ginestrone Pinchetto si unisce al dolore di Nino e famiglia per la perdita della cara ROSINA.

E' entrato nella pace del Signore l'

Ing. Armando Ceratto

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Caterina Serafin con i figli Marina e Paolo, la madre Emilia Bandi ved. Ceratto, il fratello Tullio e la sorella Alma, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 1° settembre 1967.

Mario e Piero Cera profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Armando Ceratto

— Torino, 1° settembre 1967.

Luigia, Elsa e Adriana Bellone si uniscono al dolore di Caterina, Marina e Paolo per la perdita del

DOTT. ING.

Armando Ceratto

così immaturamente scomparso.

— Torino, 1° settembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Calleri ved. Corradino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca, cognata, nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 Parr. Crocetta.

— Torino, 1° settembre 1967.

Il Direttore ed i Colleghi tutti della Divisione Commerciale della «Nazionale Cogne S.p.A.» partecipano al grande dolore della Signorina Franca Corradino per la perdita della cara Mamma

Maria Calleri ved. Corradino

— Torino, 31 agosto 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Pischetola

Aziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie, le figlie, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente di partecipazione a ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1967.

La famiglia Maina profondamente commossa prende viva parte al dolore della famiglia Pischetola.

Partecipano al lutto le famiglie: Boria, Baldo, Morlende, Gallo, Suppo.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bosso

Affranti ne dànno l'annuncio la moglie Adele, il figlio Luigi con la moglie Rosella Bassano, i nipotini Barbara e Gianfranco, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero Generale in Torino. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1967.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Umberto Filiberto

Aziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Alba col marito ed il piccolo Claudio e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia di S. Alfonso.

Torino, C. Regina Margherita 227.

— 1° settembre 1967.

Cristianamente è mancato

Maurizio Fenoglio (Vanti)

L'annunciano sorelle, cognato, nipoti e parenti. Funerali a Rivodora oggi 15 del 1° settembre. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto del signor Mario Cortigiani per la morte della sorella

Marisa Cortigiani Leporini

— Torino, 31 agosto 1967.

La S. Messa di trigesima per

Aldo Abricola

sarà celebrata il 2 settembre ore 9 Parrocchia S. Massimo.

— Torino, 31 agosto 1967.

1964 1967

Aldo Magliano

Con rimpianto la moglie Le ricorda. S. Messa lunedì 4 settembre ore 8,30 S. Barbara.

— Torino, 1° settembre 1967.

1964 1967

Andrea Coretto

Vivi nei nostri cuori. Sempre.

— Torino, 1° settembre 1967.

Il 29 agosto dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si è spenta serenamente sopportando con cristiana rassegnazione lunghe sofferenze

Emma Bagini Ribatto

Affranti ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Paolo, il figlio Mario, sorella, nipoti, zio, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. De Mattia e Di Nola, all'infermiere Giovanni Mussatto ed alla affezionata Lina per le assidue amorevoli cure prestate.

— Torino, 1° settembre 1967.

Silvio Tersetto Mondelli, Rosina Gino sono affettuosamente uniti nel dolore agli amici Paolo e Mario per la irreparabile perdita della cara

Emma Bagini Ribatto

— Torino, 31 agosto 1967.

Partecipano al dolore di Mario gli amici:

Alberto Reppa
Pina Gianasso
Guglielmo Giovannelli
Carlo Rollino
Cesimo Allemanni
Ernesto Graziano
Nino Cognigni
Mario Re
Gianni Sbernini
Bruno Carpanelio
Romolo Pippo
Valentino Giuzzo
Massimo Colciago
Edo Marchese
Cesare Carrera
Marcello Caperoli.

Le Famiglie Audisio, Allara, Rapposelli partecipano al dolore della famiglia.

La Manegaldo & C. e Dipendenti partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito le Famiglie Bagini per la perdita della SIGNORA.

Teddy e Flora Mariani partecipano al lutto della famiglia Bagini.

Famiglie Candolfo-Scova piangono la scomparsa della cara EMMA.

Appena giunto da Panama è mancato improvvisamente il

DOTT.

Giovanni Battista Cermelli

Addolorati lo annunciano i figli: Stefano (Panama) con la moglie Liliana Zerzelle e figli Nino e Paolo; Arturo con la moglie Maria Bensi e figli Gianni, Maria Daisy, Stefano; sorelle Ada Sicco e famiglie; le fedele Flora Fontana e parenti tutti. Funerali sabato 2 alle ore 16 partendo da Via Roma 16.

— Castelnuovo Scrivia, 31-8-1967.

Le cognate Clelia De Cugni ed i nipoti Peppina De Cugni, Mario Acuto e famiglie addolorati annunciano la scomparsa del caro cognato e zio

DOTT.

Giovanni Battista Cermelli

— Torino, 31 agosto 1967.

I Dottori Zanzera, Bellisario, Catlanco e Cernaglia, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Giovanni Battista Cermelli

— Torino, 31 agosto 1967.

Angelica Bionda, Lella e Marta Ferreri partecipano al dolore della famiglia Cermelli.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha reso l'anima a Dio il

Dott. Ing. Carlo Ferrato

T. Colonnello degli Alpini - Combattente guerra 1915/18 e 1940/45

Ne dànno il doloroso annuncio, la moglie Concetta, il figlio Lorenzo, l'amico ing. Rabasso, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 settembre ore 10, a Villorba di Chions (Pordenone). La presente a partecipazione e ringraziamento.

Torino, Corso Re Umberto 33.

— Villorba di Chions, 31 agosto '67.

Angelo Frisa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Carlo Ferrato

— Torino, 31 agosto 1967.

Cristianamente è mancato

Mario Massaglia

Aziano Nebiolo

di anni 54

Addolorati lo annunciano: le sorelle Margherita, Adelaide e meriti; le nipoti Albina Giachino, Piera Mosso e famiglie; la figliocia Franca Giachino e famiglia; gli affezionati zii Angela Serra e Ferdinando Chiesa col figlio e nuora; gli cugini, parenti tutti. Benedizione ore 14 del 1° settembre da Corso Ferrucci 101, funerale in Mezzenile d'Ala alle ore 15,15. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1967.

Il Gruppo Aziani Nebiolo annuncia l'immatura perdita del socio

Mario Massaglia

— Torino, 1° settembre 1967.

Il 29 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Piero Cassinelli

Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Adelaide Montaldi, i figli Marcello, Vittoria col marito e bimbe, Paolo, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

— Boca (Novara), 1° settembre '67.

Condomini, Inquilini, Amministratore Stabile corso Abruzzi 90 partecipano al cordogl

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono essere dispositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 (ingresso da « La Stampa »)
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 125
GENOVA - Via 13 Ottobre 388 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo in posta postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1896 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci addizionato le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in neretto maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in Cola Cola aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dell'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per gli eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se pesticolate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

AMMINISTRATORI per le vostre forniture di combustibile Interpellateci. Scriveteci: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino». A77237

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Sittor, via Nizza 32. Telef. 683-076.

GRUPPI elettrogeni generatori di corrente per tutti gli usi. Cream, Reggio 19, Torino, 851-846.

PENNE a sfera rilievo stock fondi magazzino industrie e artigiani. Prezzo realizzo quantitativo. Scrivere: De Fazia Giorgio, Lainate 21, Milano.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

ARTIGIANATO dal gas, trasforma vostre cucine fornelli, ricambi, Telefono 273-214. A78748

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie raschiature pavimenti riparazioni appartamenti. Tel. 878-815.

DECORATORE specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera, tappezzata 18.000; cura sollecitudine, Telefono 651-133. A78689

DECORATORE tappezziere esegue lavori ovunque preventivi senza impegno. Telefonare 394-169, 503-339.

DECORAZIONI perfettissime rapidamente, lavabile 10.000, 12.000, tappezzeria compresa 16.000, verificazioni. Telefonare 385-285.

IMPRESA piccole costruzioni dintorni Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

OFFICINA accetta lavoro trancilatura stampaggio presso fino 100 tonnellate. Telefonare 273-391.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A.A.A.A.A.A. CREDITO automobilistico in 5 minuti con rate mensili. Prestiti fiduciari senza garanzia reale a professionisti, industriali, operai, impiegati. FINCOTEX - corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

ACCONCIATURE centrale avviate cedesi motivi salute. Telef. 541-859.

ALTO reddito controllabile cedesi merceria causa salute L. 4.000.000 più inventario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

ANTICIPIAMO forte reddito, mediante sicure investimento, e persone disponenti capitali liquidi, eventualmente titoli di Stato ed obbligazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4687 — Torino ».

AVVIATISSIMO negozio materie plastiche ottima posizione altissimo reddito cedesi conveniente. Telefonare 553-142. A78388

BAR angolare moderno corso Unione Sovietica adatto 3 persone. Cauzione 885-962 cede. O433

CASA di cura centrale associerebbe estetica capitale accorrente cittadini milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4568 — Torino». A78277

CAUSA espatrio cedo attrezzatissimo bar - whisky pone notevolissima località montana, 3.500.000. Telef. 770-170 pasti. A78218

CAUSA maternità vendesi negozio accessoristica, corso Vittorio. Telefonare 752-875. A78440

CEDESI alimentari buon incasso Moncalieri centro motivi di salute. Tel. 644 441. 2001

CEDESI avviata azienda prodotti chimici vastissima clientela campo avicolo zootecnico in tutto territorio nazionale richiesta estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino».

CEDESI avviato negozio meglioria in genere zona Francia. Tel. 773-082.

CEDESI avviato assortimenti articoli per giardino in zona di ottimo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino». A78448

CEDESI drogheria alimentare avviatissima. Telefonare 874-025.

CENTRALISSIMO negozio pelletteria avviato cedesi 2.500.000. Telefonare 590-957. A78410

CENTRALISSIMO rinomato ristorante 150.000 giornaliere modesto affitto cede Casalegno, Venchiglia 35.

COMMESTIBILE zona commercialissima causa famiglia cedesi facilitando. Affarone. Telefonare 531-046.

COMMESTIBILI minimi, vasta licenza, negozio moderno, forte lavoro fortuna famiglia, Valle Lanzo, cede Torchio 855-793.

GRANDIOSO assortimenti giocattoli zona centrale cedesi 800.000 mensili netto. Telefonare 781-891.

LATTERIA macelleria Venchiglia 40 mila giorno cedesi causa anzianità. Casalegno 885-963. O433

LATTERIA centrale avvedutissima cede dilazionando ottimo affare. Telefono 697-613.

LAVANDERIA secco, acque, indiscutibile località invernale unico del genere, forte reddito, cede Torchio 855-793. A78749

LORIO, corso Francia 92, cede bar super centralissimo adatto nucleo familiare. O409

LORIO, corso Francia 92, cede cartoleria signorilissima, reddito annuo 9.000.000 dimostrabili. O409

LORIO, corso Francia 92, cede centralissimo panna stilografiche, articoli regalo, 400.000 mensili dimostrabili, adatto persona sola. O409

LORIO, corso Francia 92, cede latteria 330 litri giornalieri 6.500.000. O409

LORIO, corso Francia 92, cede profumeria, concessioni grandi case, adatta persona sola. O409

NEGOZIO colori avviatissimo zona centro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».

OCCASIONISSIMA cedesi gestione pasticcio zona libera. Telef. 215-056 ore 18. A79501

OSTERIA superaccessoriata con alloggio juke-box flipper affarone anche dilazionando cedesi privata. Tel. 651-344

PANETTERIA pasticceria causa motivi salute cedesi. Scrivere: Chiapino, Casalborgone 10020. 1001

PER interventi impegni familiari cedesi negozio centralissimo orologeria gioielleria con o senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A80027

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari) autosovvenzioni immediate. Irlina, Mercanti 18, telefono 540-879. O550

PRIVATO cede latteria bar caffè ottimo affare. Telefonare 896-825 ore pasti. A78062

PRIVATO vende privato rivendita pane pasticceria. Telefonare 489-698 ore pasti. A78738

RAGIONIERE trentottenne lunga pratica direzione contabile amministrativa esaminerebbe serie proposte compartecipazione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A78682

RILEVEREI licenza autopubblica. Telefonare 724-998 ore pasti.

RISTORANTE attrezzatissimo vicinanze Porta Nuova, grandi locali, reddito garantito, causa familiari, cede Torchio, 855-793. A78747

RIVENDITA pane-pasticceria, centralissima, chilometrami 100, ammessi caffè, vini, liquori, cedesi. Telefonare 882-441. A77368

TABACCHERIA con annesse licenza commercio considerevole attività, reddito, situata importante centro turistico Valle Aosta, cedesi, trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino».

TABACCHERIA moderna levata 600 mila possibilità incremento cedesi 3.000.000, anticipati, eventualmente persona. Tel. 302-574.

TORREFAZIONE superaccolta centrale chiusura serale festiva 35.000 giornaliere urge cedere 3.500.000, anticipati. Tel. 502-942.

VENDO negozio frutta verdura pollame, licenza ambulanti, permesso galleti doppiami, prezzo 1.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4584 — Torino ». A78685

VENDO negozio pellicceria con attrezzatissima. Telefonare 798-177.

VENDO officina meccanica avviata attrezzatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 515-738

A.A. ACQUISTA contanti subito qualunque alloggio privatamente. Telefonare 761-789. O356

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O192

A. COSTRUTTORE acquisterebbe area edificabile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

A. LOTTINI Lire 1950 metroquadro dintorni Pino avendomi. Telefonare 534-713. A78774

A. SETTIMO vendo bellissima alloggio impegno capitale occasionissima. Telefonare 273-571. O14

A La Loggia vendesi palazzina 8 alloggi. Telef. 965-184, 950-182.

A Pino Torinese vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rinunce giardino. Telefonare 881-362.

A Rivalta vendesi villetta nuova due alloggi. Telefonare 339-158 ore negozio. 2001

A Settimo, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello cucinino, confort moderni, mutuo, agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Vogliè. Telefono 537-420.

ABITABILE Crocetta, esaminasse, tre camere, cucina, ripostiglio, 8 milioni 400.000. Telefonare 546-007.

ABITABILI ottimo vendonsi ultimi due appartamenti mq. 150 e 163 via Pigafetta 3. Tel. 596-009.

ABITABILI subito, massime facilitazioni, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi Cascine Vica. Telefonare 784-283. A77940

ACQUISTASI terreno centrale, anche con fabbricato demolibile. Telefonare 545-733. O386

ACQUISTASI terreno collinare permutando con villa in montagna. Telefonare 537-429. O522

ACQUISTASI Torino zona non periferica pagamento immediato villetta di uno due alloggi oppure solo piano rialzato in palazzina molto signorile con giardino autorimessa. Eventualmente permutasi con bell'alloggio cinque camere servizi via Governolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4587 — Torino». A78750

ACQUISTIAMO stinger, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324. O318

ACQUISTO alloggio 4 camere zona Villa Regina, Crimea, oppure villetta Pino. Telefonare 519-372.

ACQUISTO terreno 30 - 50 camere progetto approvato anche con cambio camere. Telef. 331-000 ore ufficio. 1001

ADIACENTE piazza Statuto vendo conveniententemente appartamento adatto studio-abitazione cinque camere, bagno, tripli servizi. Tel. 537-486.

ADIACENZE corso Bramante quattro camere servizi posto macchina vendo privato 6.300.000. Telef. 699-850.

ADIACENZE largo Tirreno vendo occasionale signorile tre camere, cucina, grande ingresso, bagno, ripostiglio. Mutuo. Telef. 537-498.

ADIACENZE Largo Vigliele fra il verde e la quiete vendo ultimi signorili 3-3-4 camere servizi semplici e doppi. Mutuo San Paolo. Telefonare 538-821. O351

AFFARONE alloggi, panoramici, 4 camere servizi, Brescia - Giulio Cesare. Telefonare 232-464.

ALASSIO buona posizione vendesi terreno prospiciente mare, vedute panoramica, strada, luce, acque. Tel. 40-991 Alassio. O529

AFFARE vendo, via Tripoli, camere tinello servizi libero. Telef. 552-873.

ALASSIO, vendiamo appartamenti signorili, semicentrale, vista mare, due tre quattro locali. Ottantamila metriquadrato. Mutuo fondiario 70%. Scrivere Immobiliare « Lalmare ». 25545

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 272. Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. O435

ALLOGGI in finizione vista collinare panoramici zona Italia 61. Telefonare 555-349, 867-118. O155

ALLOGGI signorili 3 camere cucina servizi vendonsi corso 11 Febbraio 17, rivolgersi portinaio. Tel. 682-215

ALLOGGI signorilissimi da 40 a 300 mq. vendonsi per frazionamento castello collinare Km. 24 Torino ristrutturato termoautile servizi modernissimi parco condominiale 10 mila mq. orto garage palestra bimbi gioco bocce lavanderia terrazzo panoramico. Telefonare 878-607, 882-627.

ALLOGGIO camera tinello cucinetta servizi, libero, via Chiesa ang. Grosseto vendo. Telefonare 502-247.

ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo facilitazioni pagamento vendesi. Santo Giulio 8. A78700

ALLOGGIO Piazza Carducci 3 camere tinello cucinino vendo Torchio 855-793. A80066

ALLOGGIO vecchio, libero (via Valperga Caluso) tre camere, cucina, termobagno, 6.500.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO (via Mad. Cristina) piano rialzato, cinque camere, cucina, servizi, 10.500.000, sufficienti 6.000.000. Telefonare 515-316.

ALPIGNANO vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 3.000.000 di cui 40% mutuo ventennale, idem 2 camere 4.200.000 di cui 40% mutuo ventennale. Liberi o affittati. Esclusi mediatori. Telef. 590-579 ufficio 745-374 ore pasti.

ALPIGNANO vendonsi lotti progetto approvato per camere 76, 168 e 127, convenzionati in piano regolatore, mutui requisizione. Richiesta 150.000 per camera. Telefonare 590-379.

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere, servizi. Corso Francia . Laumann. Telef. 487-687.

APPARTAMENTI affare, via Aurelio Saffi 3, centrali proprio vicinissimi piazza Bernini, 3 camere, entrata, bagno, termosifone 1.200.000 mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI confortevoli prenotazioni in ville fra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI grande convenienza, spaziosissimi, Via Duino 152, ambitissima posizione vicino corso Traiano; due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi 1 milione 500.000 mutuo 3.600.000, Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.900.000 mutuo 4.600.000, Quattro camere, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi 2.700.000 mutuo 6 milioni 300.000. Gabetti 758-044.

APPARTAMENTI grande qualità, via San Marino 112 (Stadio), Abitabilità immediata, solo 30% contanti. Tre camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi 3 milioni 700.000 mutuo 6.100.000. Quattro camere, grand'ingresso, solo bagno, ripostiglio 3.300.000 mutuo 6.100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in villa Valentino verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O381

APPARTAMENTI via Filadelfia angolo via Guido Reni 93, nuovissimi, signorili, poco anticipo. Tre camere, cucinotta, bagno 2.000.000 mutuo 4.600.000. Quattro camere, cucinotta, bagno 3.600.000 mutuo 7 milioni. Salone, tre camere, cucinotta, servizi 4.000.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTO via Morette (5, Paolo) libero ottobre, tre camere, cucina, termobagno, 8.200.000. Torincasa 515-318. O192

AREA fabbricabile S. Mauro sulla Po, confine Torino, 40.000 metriquadrati residenziali. Scrivere: Scribani, S. Dalmazzo 12.

ASTI casa contrada 30 vani 4 negozi da ristrutturare vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4588 — Torino».

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 e 4, « Orsa Maggiore » vendo scorcio speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151.

BELLISSIMO due camere, libertà, servizi, nuovo, vendo corso Francia Collegno, Telefonare 852-873.

BORINGHIERI vendo libero o reddito 5% alloggio signorile, essendo costruzione, due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, garage. Mutuo. Telefonare 537-486.

CAUSA divisione vendesi a permutasi anche con proprietà in provincia muri autorimessa. Telefonare 630-760 ore pasti. 2001

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici esposizioni ampia possibilità parcheggio facilitazioni pagamento vendonsi 3. Maurizio 19.

CENTRALISSIMO alloggetto libero camera tinello servizi terrazzo facilitazioni pagamento vendesi Rosmini 21.

CENTRO vendesi ultimo alloggio 2 camere saloncino, 1° piano. Telefono 596-009. O115

CHALET villa bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino, Terzo (Alessandria) 180TE. A67743

COMPLESSO immobiliare nuove costruzioni vendonsi case 36 camere affittate in nuovo quartiere residenziale Casello. Telefonare 296-280.

COMPREREI affittarei locale 200 mq. circa fronte strada, semicentrale. Telefonare 396-163. O570

CORSO Peschiera vende accessionali signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio, bagno da L. 2.800.000-2.900.000 camere. Telefonare 537-498. O351

CORSO Siracusa 115 fronte Parco Rignon vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, semplici doppi servizi mutuo facilitazioni pagamento visite cantiere pomeriggio. Telefonare 539-867. O520

CUMIANA lotti panoramici per villette vendo L. 500 mq. Tel. 279-911, 879-318. ATERRO

DUE km. da Caluso vendesi 11.500 mq. terreno residenziale industriale su strada provinciale munito servizi. Altra residenziale posizione incantevole 2500 mq. Telefonare 989-183.

GIARDINI reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. S. Maurizio 19.

IMPERIA vendesi terreno mq. 2500 vicino centro posizione soleggiata vende privato. Tel. 942-286.

PRAGELATO, Stagione estiva invernale vendonsi alloggi piccoli grandi. Condominio Week End, tel. 511-640.

S. MAURO alloggi pronti ottobre tre camere cucinotto servizi vendonsi. Telefonare 521-448.

S. MAURO in palazzina alloggi quattro camere doppi servizi garages vendonsi. Telefonare 521-448.

S. RITA vende recente camera tinello servizi affittata, Casalegno 885-962

SPOTORNO via Loinio appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Genn, Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Telef. 75-657.

STABILE INDUSTRIALE ENTRO FUORI DAZIO ACQUISTEREBBE MEDIE INDUSTRIA METALMECCANICA. TELEFONARE 383-177.

TERRENO affitto acquisto installazione campeggio periferia Francia, Giulio Cesare, Strada Chieri. Telefonare 683-136. 2001

TERRENO centrale possibilità 90 camere unica divisione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». ATERRO

TERRENO collina Gassino, lotto villa, esaltata, vendesi 3.000.000, rateizzati. Telefonare 522-344.

TERRENO industriale Volpiano fronte statale zona depressa eccezionalissima vendesi. Telefonare 273-871.

TERRENO mq. 2500 strada Pino-Chieri km. 1 da Chieri adatto costruzione villa o industriale vende privato. Telefonare 942-286.

TERRENO possibilità 30-100 camere impresa acquisto permuta. Telefonare 784-263. 77840

TORRES vende alloggio 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefono 389-417.

TORRES vende alloggi prevalliberi camere, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

VENDESI affittasi alloggio signorile zona « Crocetta » quinto piano cinque camere doppi servizi tutti comfort, libero anche subito. Telefonare ore pasti 585-149. A78856

VENDESI ore mq. 5000 con alcuni fabbricati posizione centrale Diano Marina. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Catasto del Comune di Vigevano. Tel. 70-053.

VENDESI due camere servizi mutuo 1.600.000 facilitazioni. Tel. 683-081.

VENDESI in Valle Susa terreno industriale mq 3268 nove milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4577 — Torino». A78631

VENDESI villetta collinare vicinanze Torino 4 camere terreno mq. 700 orto frutteto. Telefonare 388-420.

VENDO casa terreno strada Forni 37, Beaglio (Torino). Richiesta 10 milioni. A78398

VENDO terreno a Villaggio Alba Serena e Bruino. Telefonare 341-278.

VENDONSI alloggi 3-4 camere garage grandioso condominio Chieri. Eventuale pagamento dilazionato. Telefonare 877-712 ore pasti.

VERO affare. Privato vende in Grugliasco centro residenziale appartamento finiture eccezionali 4 camere salone e servizi. Lire 10.000.000 meno mutuo 4.800.000. Telefonare 851-692 ore lavoro.

VIA Coppino 126 importante palazzo industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo a rateazioni. Geonisi assoluta per l'acquirente. Telefonare 295-689. O250

VIA Petrarca 7 (Valentino), piano panoramici: due camere, entrata, bagno 1.000.000 mutuo 3.400.000. Tre camere, entrata, bagno 1 milioni 700.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 578-044. O386

VILLA precollinare 4 appartamenti signorilissimi giardino garage vendo sottoscritto, anche frazionati - Telefonare 599-654.

VILLETTE accuratissime 10-15 milioni vendonsi vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 894-208.

ZONA piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi sista collinare, mutuo, fa ciliazioni. Tel. 533-348, 887-110.

1.200.000 rendo collina dietro Superga terreno tutti servizi volendo costruisco esenta. Telef. 683-136.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio contiguo piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A. ABBISOGNA alloggio contiguo piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

EDUCANDE Istituto cercasi locale adibirsi magazzino mq. 40. Telefonare ore ufficio 485-865.

AFFITTEREBBERO sposi piemontesi alloggio nuovo camera tinello servizi subito barriera Milano-Vittoria. Telefonare 578-512. A78270

AFFITTEREI alloggio zona Torino-Rivoli. Telefonare 692-220 mattino.

AFFITTEREI tre camere cucina servizi periferia. Telefonare 876-351.

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, serviri, quotidiani zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O233

BANCARIO affitterebbe camera tinello cucinino preferibilmente zona Sansovino. Telefonare 886-980.

CERCHIAMO alloggi 1-4 camere vuoti o ammobiliati qualsiasi zona. Telefonare 512-562. O120

CERCO camera e servizi zona centrale o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4562 — Torino».

CERCO uno o due appartamenti precollinari o collinari facile accesso signoritive 3 e 2 camere lotte doppi servizi. Scrivere dettagliando « Pubblicità Stampa 4593 — Torino».

DUE camere servizi cercansi affittare. Telefonare 385-413 ore 11-12.

USO officina cercasi locale mq. 50, preferibile Barriera Milano - Barca. Telefonare 267-853. 1001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000 Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso piedi-a-terra. Tel. 769-800.

A. AFFITTASI corso Marconi, due camere, cucina, salone grande, doppi servizi. Telefonare 745-720.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O489

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto III. Telef. 538-594.

A 30.000 mensili affittasi locale mq. 100 v. Vittorio. Tel. 745-413.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 548-439.

ADIACENTE ingresso autostrada Torino-Ivrea vendesi o affittasi fabbricato rurale adatto autotrasportatore con sei nuove stalle fienili porticato grande cortile cintato. Tel. 547-108.

AFFITTANSI locali industriali nuovi mq. 500 direttrice autostrada. Telefonare 726-963. A77855

AFFITTANSI, vecchia costruzione con servizi, 3 camere cucina e camera cucina. Telefonare 876-715.

AFFITTANSI 3 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O584

AFFITTASI alloggetto o pressimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-595. A78765

AFFITTASI alloggetto camera cucina tinello Aurora. Telef. 273-064.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi via Lesegno. Tel. 877-527.

cacciatori!

Prima di partire
per la caccia,
fermatevi
a una stazione Shell:

RICEVERETE

l'opuscolo con

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Questo è l'attualissimo omaggio che la Shell ha preparato per voi: una guida di facile consultazione che potrà accompagnarvi in tutte le battute di caccia. La pubblicazione contiene:

- il testo integrale della nuova legge
- la presentazione dettagliata delle principali innovazioni relative alla regolamentazione dell'attività venatoria
- una raccolta di consigli e di suggerimenti pratici che riusciranno utilissimi sia per i vecchi che per i nuovi cacciatori.

"La nuova legge sulla caccia" è la guida da tenere a portata di mano!

per voi Shell su ogni strada

SHELL

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A.A.A.A. IMPIEGATO 26enne, celibe, militesolto, maturità classica offresi. Telefonare 396-807.

A.A. RAGIONIERE qualificata esperienza libera professione e consulenza direzionale alta direttiva offresi piccola media industria contratto termine preferibilmente se abbisognasse radicale riorganizzazione amministrativa contabile fiscale disposto sostituire titolare assumendo totale personale responsabilità conduzione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino». 2001

A. VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio tratative clienti serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4620 — Torino ».

A. VENTISEIENNE offresi ed assenda per conduzione settore commerciale, esperienza pluriennale in creazione conduzione e sviluppo rete vendita Italia, estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino ». A78761

ABILE commessa o impiegata 18enne volenterosa offresi presso seria ditta. Telefonare 543-792 dalle 9 alle 14. A80073

APPRENDISTA ragazza 15enne terza media bella presenza cerca occupazione. Telefonare 583-795.

ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili e industriali offresi ovunque. Telefonare 575-550.

ATTIVA, volenterosa, contabilità, maestra, 2° impiego, impiegherebbesi seria ditta. Telefono 652-439.

CAPO officina pratico conduzione personale, lunga esperienza stampaggio di serie su presse Transfert ed automatismi, pratico costruzione attrezzature, libero settembre, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A79053

CARTELLONISTA vetrinista fotografia pubblicità esterna interna esperienza supermercati offresi. Telefonare 585-682. A80103

CASSIERA libera subito praticissima offresi. Telefonare 540-037 ore 16-18. A79877

DATTILOGRAFA 21enne 1° impiego offresi. Telefonare 551-984.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio 2° impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 595-584.

DICIANNOVENNE storia-dattilografa prima impiego offresi. Tel. 215-894.

DICIASSETTENNE II Geometra offresi primo impiego. Tel. 532-374.

DICIOTTENNE dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 367-655.

DICIOTTENNE primo impiego offresi lavori ufficio. Telef. 895-939, ore 9 - 14. A79763

DICIOTTENNE 2° impiego referenziatissima praticissima ufficio fatturista offresi libera 1° ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4647 — Torino».

DIPLOMATA scuola d'arte, disegno, figurino offresi per impiego adeguata ad insegnamento. Tel. 685-167.

DIPLOMATO esperto lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8358 — Torino ».

DIRETTRICE contabile amministrativa trentaseienne attuale dirigente industria esperienza quindicennale ottime referenze disposta cauzionare esaminerebbe seria proposta di piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

DIRETTORE tecnico industria serramenti, mobili, lunga esperienza qualsiasi lavorazione, organizzazione lavoro, massime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino». AB0128

DIRETTORE tecnico 40enne lavorazione lamiere e ciclo completo di alta qualità esperienza e concetti prezzi minimante prezzi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A79746

DIREZIONE personale documentata pluriennale esperienza desidera contatto media grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4624 — Torino ». A79019

DISEGNATORE grafico pubblicitario giovane militesente, mitt pratica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4674 — Torino».

ELETTROTECNICO ventitreenne militesolto, esaminerebbe offerta impiego come costruzioni elettromeccaniche, disponibile anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A79910

FOTOGRAFO cinetecnica giovane offresi interno esterno. Telefonare 585-682. AB0108

GEOMETRA giovane esperienza quinquennale capo cantiere offresi subito. Telefonare 514-073.

GEOMETRA 28enne potenziato esperienza triennale cantiere edile offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1210 — Torino ». A79929

GEOMETRA 35enne esperto assistente, capocantiere costruzioni edili, preventivi contabilità, referenziato offresi subito ovunque, anche temporaneamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4700 — Torino ».

GEOMETRA 41enne lunga esperienza costruzioni civili ed rilievi esaminerebbe seria proposta lavoro anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4681 — Torino». A79541

GIOVANE licenza media pratica farmacia offresi anche per deposito. Telefonare 652-446. A79553

GIOVANE 25enne dinamica, cerca impiego in qualità di assistente presso clienti, ottima conoscenza lingua tedesca e ottima conoscenza macchinari con attrezzatura elettromeccaniche Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino ».

GIOVANE 21enne studente ragioneria occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». A79974

GIOVANE 20enne ottima presenza saprei fare esperto rete stradale europea eccetterebbe incarico da privato come segretario personale guardia del corpo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

IMPIEGATA esperienza pluriennale pratica lavori ufficio IV regioneria conoscenza tedesco occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 873-069 ore pasti.

IMPIEGATA ventitreenne, veloce stenodattilo, pratica lavori ufficio, molto ordinata, offresi. Telefonare 532-292. A79771

IMPIEGATO, giovane, ordinato, esperienza magazzino, ufficio, esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4695 — Torino ».

IMPIEGATO 25enne dinamico esperienza pluriennale ramo vendita industria offresi seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

MEDICO specialista direzione ospedaliera accetterebbe incarico presso clinica privata anche come anestesista. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 Z, Savona.

OFFRESI diciottenne stena-dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 581-493. AB0101

OFFRESI perito meccanico 32enne celibe pluriennale esperienza ufficio produzione prefabbricati metallici libero subito esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4650 — Torino».

PIEMONTESE offresi direzione albergo pensione, ristorante, tavola calda, comunità ovunque. Tel. 487-281 Torino. AB0109

PERITO fotografico cerca scopo miglioramento ditta sarta. Telefonare 665-932. A79395

QUARANTENNE abilitazione magistrale pratica macchina da scrivere e calcolatrice offresi subito primo impiego. Telefonare 863-549.

QUINDICENNE steno dattilo, pratica commerciale paghe contributi, computometria cerca 1° impiego. Telefonare 781-877. A79822

RAGIONIERA pratica contabile

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni. Guadagno garantito. Rivolgersi: Tagliavini - Largo Turati 49 angolo corso Dante - IV piano.

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi maggiorenni, incarico fiducia. Garibaldi 59. OTTB

A organizzazione vendita occorre giovane impiegata. Telefonare 882-178.

APPRENDISTA diciottenne senza studi professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4588 — Torino».

ARMERIA cerca pratico commesso per vendita armi e munizioni. Telefonare 339-765. A78358

ASSUMESI signorina bella presenza dinamica esperienza commerciale tenuta schedari altri incarichi d'ufficio. Vellaro, via Pietro Cossa 15.

ASSUMIAMO impiegata diciottenne pratica ufficio commerciale Lingotto 5, Pietro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4575 — Torino». A 78618

ASSUMIAMO stenodattilo buona corrispondente italiano pratica lavori ufficio non primo impiego dettagliare referenze pochi occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A77290

CERCASI aiuto commesso magazzino ingrosso giocattoli massima 17 anni. Telefonare 540-822.

CERCASI 15-18enne primo impiego corso Vittorio 36 Editrice «Nuova Era». A80140

CERCASI 18enne stenodattilo pratico ufficio. Tel. 535-850.

DISEGNATORE apparecchiature elettroniche esperto cercasi, lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4605 — Torino ».

DITTA Campana ricerca ragazzo 15-16 anni primo impiego. Presentarsi subito via Maria Vittoria 4.

ESTETISTA vendesse cercasi da importante casa di cosmesi per lavoro fisso Torino. Telefonare 544-152.

FABBRI editori assume ambosessi per facile lavoro ben retribuito fisso mensile. Principi d'Acaia 40.

FUNZIONARIO tecnico-commerciale, diplomato, effettiva precedente esperienza assume importante Società produttrice materiali isolanti termoacustici per attività vendita sede Torino. Inquadramento 2° categoria. Precisare età, pretese. Casella 329/A Sip, Milano. 35684

IMPIEGATA 22-30enne spiccata doti simpatia, comunicativa, volontà, assumiamo mansioni responsabilità. Presentarsi mattino ore 8 Cabetti XX Settembre 12 piano secondo.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIO ESTERO CON SEDE IN TORINO CERCA ELEMENTO 25-30 ANNI CON SPICCATE ATTITUDINI COMMERCIALI PER UFFICIO ESPORTAZIONI PRODOTTI SIDERURGICI. LA CONOSCENZA DI LINGUE STRANIERE SARA' ELEMENTO PREFERENZIALE. DETTAGLIARE CURRICULUM ET PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8281 — TORINO ».

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca per costituzione quadri ambosessi dinamici. Corso formazione remunerato dal 25 al 30 settembre. Inviare candidature a «Pubblicità Stampa 4585 — Torino». A78687

SIGNORINE primo impiego, massima diciottenni. Burgi, via Virt. Amedeo 17, telefono 835-414.

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 852-985.

STENODATTILOGRAFA sedici-diciassettenne primo impiego, dinamica, volenterosa, referenziata cercasi. Presentarsi sabato mattina: Consulenze assicurative Dr. Gassi, corso Marconi n. 11, Torino, A79296

TESSUTI abbigliamento cerca abile commessa o apprendista 18enne. Telefonare 553-826. A78797

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. FAMIGLIA signorile offresi signorina pratica, referenziata per assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

A. CONIUGI mezza età cercano portineria massima serietà. Tel. 794-474

A seria industria offresi saldatore elettrosaldatore anche grandi e minimi spessori paga oraria 500. Telefonare 486-745 dalle ore 12,15 alle 13,30.

ABILE autista esperienza magazziniere quarantenne patente C pratichissimo città provincia attivo volenteroso referenze controllabili accetterebbesi seria ditta. Telefonare 323-595. A80007

AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria T.Senna offresi. Telef. 299-857.

AGGIUSTATORE meccanico 47enne, lunga pratica lavoro, buona conoscenza francese e disegno, cerca lavoro, per avvicinarsi al figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 320 — Torino».

AIUTANTE generico anche magazzino offresi diplomato ventinovenne. Telefonare La Bella 518-679 pomeriggio. A79975

APPRENDISTA diciottenne autoriparatore molto pratico, cerca occupazione, Telefonare 883-756.

AUTISTA anziano con Lupetto lungo offresi a ditta. Telef. 212-129.

AUTISTA offresi e uno anche con macchina propria. Telef. 385-324.

AUTISTA patente B 24enne pratica Torino e Italia offresi. Bianco, corso Svizzera 72, 10143 Torino.

AUTISTA pratico automezzo proprio offresi. Telefonare 488-848 oppure 344-323. A79448

AUTISTA ventitreenne volenteroso patente B praticissimo città offresi. Telefonare 235-090.

CAMERIERE ristorante dinamico lingue 40enne cerca lavoro in Torino. Telefonare 895-783.

CAPACE cucina e altro offresi dalle 8 alle 16,30. Referenziata. Telefonare 542-359 dalle 8,30 alle 16.

CHEF de rang 28enne bella presenza, conoscenze francese, offresi. Telefonare 663-227. A79770

CONIUGI di fiducia cercano portineria signorile oppure stabilimento alta cauzione, buonissime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 25762

CONIUGI mezza età ex portiere cercano portineria. Telef. 283-335 ore pasti. A79166

CONIUGI mezza età liberi subito maritto occupato cercano portineria. Telefonare 83-108 ore 14-15,30, mai dopo le 20. A79447

DICIASSETTENNE offresi magazziniere o fattorina libera attobre. Telefonare 946-363. A79545

DIPLOMATA applicazioni tecniche 23enne offresi assistenza bimbi a giornata. Telefonare 536-255.

DISTINTA signora trentottenne offresi qualsiasi dignitoso lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

DONNA pratica lavori di casa offresi ad ore giornaliere divise zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».

DONNA tuttofare offresi mattino sera libera subito. Telefonare 634-863 ore 7-18. A80009

ELETTRAUTO anni 22 capacità esperienza libero subito. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4578 — Torino».

ELETTRICISTA ventinovenne offresi aiutante minime pretese discreta conoscenza impianti civili. Telefonare Lo Bello 518-679 pomeriggio.

ESPERTA manicurista uomo cerca lavoro centrale. Libera subito. Telefonare 684-713 ore pasti.

GIOVANE operaio addetto presse lavorazione lamiere, addetto trapano maschiatori, tornio revolver, offresi subito Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ».

EX agente P.S. offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 363-919. A79941

EX carabiniere trentenne offresi come sorvegliante italcantieri. Telefonare 275-491. A79948

EX contadino 30enne piemontese referenziato custodirebbe cascinotta villa collina-re. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4693 — Torino ».

GIOVANE offresi magazziniere pratica carrelli sollevatori libero subito o qualsiasi lavoro. Telef. 355-264.

GIOVANE, patente moto, pratico presse, offresi qualunque lavoro. Telefonare 891-155. 1001

GIOVANE piemontese offresi come autista pratico Torino e dintorni patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino».

GIOVANE 19enne laticrino magazziniere patente B offresi. Tel. 653-237.

GIOVANE 22 anni milite assolto cerca lavoro come autista private patente D-E. Telefonare 552-521.

IMPRESSORE di 1ª categoria offresi presso stabilimento con tipografia interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino». 2001

MURATORE specializzato conoscitore disegno offresi. Telefonare 343-235.

OFFRESI bella presenza aiutante manicure - acconciatore per signora. Telefonare 486-039, ora pasti.

OFFRESI cameriera ristorante. Telefonare 363-642. A79928

OFFRESI coniugi giovani maglie tutte fare marito giardiniere con patente. Telefonare 540-172.

OFFRESI cottimista avvolgibili. Telefonare 873-449. A78437

OFFRESI donna per pulizia uffici scale. Telefonare 353-518.

OFFRESI fattorino autista e fattorino OM e anche monovalo. Telefonare 889-068. A79743

OFFRESI fattorino patente B pratico città oppure operaio meccanico. Telefonare 877-497. A79805

OFFRESI giovane trattorista esperto tutto fare per tenuta agricola. Telefonare 540-172. A79872

OFFRESI magazziniere trentenne distributore materiale di consumo pratico carico e scarico. Scrivere a Bai, corso Novara 14. 2001

OFFRESI manicurista donna o coniuge. Telef. 290-064.

OFFRESI operaio fattorino patente auto. Telefonare 278-249.

OFFRESI ragazza 20anni con patente B conoscenza o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 380-351.

OFFRESI tuttofare media età amante bimbi referenziato ore 9-17 esclusi festivi, zona S. Rita Crocetta. Telefonare 855-356.

OPERATORE cinematografico offresi ore dopo lavoro. Telef. 852-441.

PANETTIERE esperto libero come settembre disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino». A80118

PARRUCCHIERE per donna, 18enne, esperienza 8 anni, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ».

PENSIONATO con auto furgone offresi anche incarichi di fiducia. Telefonare 274-546. A79969

PIEMONTESE 19enne militesente offresi fattorino patente A magazziniere. Telefonare 291-486.

PRATICA pulizie stiro offresi mattino corso Unione Sovietica. Telefonare 552-731.

PRATICO pulizie scale alloggio ufficio da pulire. Tel. 765-326.

PULIZIA scale uffici condomini accetterebbesi subito giovane robusta. Telefonare 382-341. A80013

QUARANTENNE referenziatissima, mansioni infermieristiche, occuperebbesi presso persona anziana veramente sola, bisognosa assistenza governo casa esclusivamente in giornata, possibilità buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4646 — Torino». A79303

RAGAZZA operaia ventiduenne seria lavoratrice volenterosa cerca lavoro. Telefonare 863-756.

REFERENZIATISSIMA abilissima lavori casa offresi 9-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».

RUSPISTA pulisti Fiat 1100 libero subito offresi ditta. Telef. 795-835.

SALDATORE a ore ossigeno elettrico offresi. Telefonare 667-922.

SIGNORA offresi per solo pulizia scale. Telefonare 288-851.

SIGNORA 40enne cerca lavoro 4-5 ore mattino. Telefonare 559-983.

SIGNORINA bella presenza referenziata offresi per coniugi o persona sola seria governo casa dalle 9 alle 15. Telefonare 850-703.

SIGNORINA seria discreta conoscenza inglese francese pianoforte offresi custodia bambino. Telefonare 744-075 ore pasti. A79895

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria abile referenziato, causa trasferimento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ».

TIPOGRAFO compositore II libero subito offresi, Telefonare 399-552.

TRENTENNE autista magazziniere patente B pratico città provincia offresi. Telefonare 480-033.

TRENTENNE coniugata referenze controllabili cerca portineria stabile nuovo o recente costruzione, escluse ville. Telefonare 590-958.

TUTTOFARE settentrionale medietà offresi 8,30-17 esclusi festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino». A79917

VENTISEIENNE offresi autista patente B Torino e fuori. Telef. 538-923.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. TORNITORI aggiustatori veramente capaci assumonsi. Telefonare 793-753. 2001

A.A. FRESATORE ai apprendista cerca officina stampi. Tel. 335-857.

A. ADDETTI macchine e apprendisti uomini-donne assumonsi. Telefonare 793-763. 2001

A. LAVORANTI fantasia aiutanti apprendiste ai lavoranti uomini assume Badolato Emi, corso Vittorio 76. Presentarsi dalle 10-12, 17-19.

A. NEGOZIO centrale fiori assume ragazza 15enne. Telefonare 547-646.

A famiglia quattro persone occorre giovane domestica fisso pratica bambini referenziata. Telef. 774-524 ore pasti. 2001

A TORNITORI QUALIFICATI E VOLENTEROSI OFFRIAMO: OTTIMA RETRIBUZIONE, AMBIENTE DI LAVORO RAZIONALE E MODERNO, SETTIMANA CORTA, ASSOLUTA GARANZIA STABILITA' IMPIEGO. PRESENTARSI OGGI E LUNEDI' ORE 13-19 PRESSO BOA, COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, CORSO VERCELLI 501, INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE DA STRADA SETTIMO, RIVO VOLPIANO. DITTA DISPONE SERVIZIO PULLMAN PER DIPENDENTI.

ABILISSIMA lavorante stiratrice colore cerco. Presentarsi corso Regina Margherita 230. A78792

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice ed aiutante. Tel. 630-739.

AGGIUSTATORE meccanico ferri trancia, imbutitura lamiere sottili, assumiamo stabilmente. Via Foggia 22.

AGGIUSTATORE millesimente 1ª e 2ª categoria cercasi pratico montaggio attrezzature. Telefonare 293-121.

AGGIUSTATORI attrezzisti II ed appendisti lavorazioni elettromeccaniche, Sidam, tel. 326-832.

AGGIUSTATORI, tornitori, montatori 1ª e 2ª categoria cercansi da media industria. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114. A79567

AIUTO dinamico anni 17-20. Rivolgersi mese Francia 301 (lavasecco).

ALBERGO cerca primi settembre commis sala, barista. Telefonare Laiguaglia 49-285. A25684

ALESIARISTA orizzontale e verticale, trasatore prima, attrezzisti, assume Società in Torino. Tel. 372-309.

APPRENDISTA carrozziere cercasi. Telefonare 877-701.

APPRENDISTA referenziata cercasi. Telefonare 325-778.

APPRENDISTA pastaio diciassettenne cercasi. Ferri, Belmonte 4.

APPRENDISTE abili taglio cercansi confezione camotti, Germe presentarsi via Aosta 3. A78097

APPRENDISTE, aiutanti, aiutantine, sartoria alta moda cerca. Telefonare 538-842. 1001

APPRENDISTE assume subito Magliificio Arianna. Telef. 546-926.

APPRENDISTI ambosessi cercansi da officina meccanica. Tel. 772-330.

APPROFITTATENE: lavoro maglieria a domicilio, procuriamo alle clienti. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pietà 16.

ASSUMESI tornitore montatore meccanico anche mezza giornata. Telefonare 273-827. 2001

ASSUMIAMO Chieri donna tuttofare fissa. Abile, referenziata. Buon stipendio alloggiato indipendente. Telefonare 942-445 ora 10-12. 2001

ASSUMIAMO montatori impianti riscaldamento. Lavoro assicurato. Ottime condizioni. Telefonare 272-872.

ASSUMONSI apprendisti meccanici. Via Assisi 38. A78413

AUTORIMESSA apprendista lavaggista. Telefonare 502-577.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista meccanico. Telefonare 332-780.

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico e apprendista più pratico. Esigonsi referenze. Telefonare 484-110.

BANDINAIA fissa cercasi per ristorante, alto mensile. Tel. 759-813.

BANCONIERE o banconiera per latteria calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 115. A80130

BARISTA abile cercasi. Presentarsi piazza San Carlo 204 ore 9-12.

BOBINATORI elettromeccanico esperto. Presentarsi Cream, via Reggio 19, Torino. 2001

BREL assume apprendiste aiutanti sartoria commessa 16-18enne. Mazzini 8. A39748

BUSTAIA lavorante cerco. Zamboni, via Chiesa Salute 44, telef. 293-486.

CAMERIERA aiuto cucina per ristorante cercasi via Mercanti 28.

CAMICIAIE abilissime dueghi apprendiste urgenzi anche sottaiste mezzepiazze. Telefonare 373-884.

CARPENTIERE ferro saldatura elettrica cerca impresa. Richiedesi private capacità. Presentarsi: Imprevili, Strada To-Pinerolo 50, - Collegno. Tel. 733-100. A78695

CARROZZERIA assume battilastra verniciatore finiti. Via Caraglio 38. Telefono 331-387. 1001

CARROZZERIA cerca abile battilastra. Telefonare 745-900.

CARROZZERIA cerca verniciatore fisso e ora e apprendista. Corso Siracusa 28. 2001

CERCANSI aiutante pettinatrice e manicurista. Telefonare 544-153.

CERCANSI apprendista od aiutante pettinatrice capace reparto attimo trattamento. Telefonare 777-256.

CERCANSI apprendisti tipografi compositori a mano pratici non superiori 17 anni. Presentarsi: Compegrafi, via Osasco 87. A78740

CERCANSI MONTATORI CANALI ARIA CONDIZIONATA DA IMPORTANTE DITTA. TEL. 298-177.

CERCANSI operai apprendisti per serramenti in ferro zona Grugliasco. Telefonare 761-337. A78411

CERCANSI operai e apprendisti per lavorazione e cottimo di pulitura metalli. Presentarsi a Manicchia, piazza Costituente 7, Venaria. 2001

CERCANSI ragazze per laboratorio stiratura. Telefonare 380-143.

CERCANSI ragazzi pratici bar e ragazze tuttofare. Telefonare 760-384.

CERCANSI verniciatore finito e battilastra e apprendisti. Tel. 366-920.

CERCASI aiuto stiratrice finito competente negozio. Telefono 328-333.

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 533-383.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 651-432.

CERCASI apprendista aiutante sarta donna 15-18 anni. Telef. 672-268.

CERCASI apprendista commessa negozio tedeschi. Telefonare 855-988.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni per drogheria. Telefonare 535-978. A78807

CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure. Telefonare 752-875.

CERCASI apprendisti per officina 15-17 anni. Telefonare 694-720.

CERCASI bustaia e reggipettista. Telefonare Aber 388-944 via Bardonecchia 15. 1001

CERCASI coppia domestici per villa periferia Biella. Scrivere casella 143 L Pubblimas, 13051 Biella.

CERCASI disposto trasferirsi Novara domestico pratico cucina referenziato. Telefonare 338-826.

CERCASI donna tuttofare e giornata. Telefonare 773-592. A78434

CERCASI donna tuttofare fissa referenziata zona Crocetta. Tel. 599-083.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Scrivere: Musumeci 277 Aosta. A78531

CERCASI falegname ebanista veramente capace lavoro al banco e disposto piccoli spostamenti. Richiedesi auto propria. Presentarsi: Imprevili, strada Torino-Pianezza 50, Collegno.

CERCASI idraulico lattoniere e apprendista. Presentarsi negozio Castelgenevizza 13 dalle 16 alle 20.

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta. Presentarsi mattino: Dagiovanni, Vela 45. A78710

CERCASI montatore tubista per lavori periferia Torino. Via Roma 47, Gaveno. A80055

CERCASI per negozio di maglieria lavorante macchinista per macchina 12 tono Crocetta. Telefonare 591-221.

CERCASI pettinatrice 17-18enne. Tel. 588-440. A78845

CERCASI provetto cesaista per taglio lamiera. Telefonare 694-720.

CERCASI ragazza fissa piccolo albergo. Scrivere telefonare Albergo Sciatori, Sestriere. 2001

CERCASI ragazze per pieni. Telefonare 690-602 A79307

CERCASI ragazzo giovane apprendista segnaletica. Telef. 548-950.

CERCASI rettificatore mezza giornata. Via Assisi 38. A78413

CERCASI stiratrice mezza giornata. Telefonare 471-132. 1001

CERCASI tagliatrice sarta. Telefonare 238-096. 1001

CERCASI tuttofare due bambini. Telefonare 694-756 ore pasti. A78709

CERCASI tuttofare giornata pratica bambini. Presentarsi ore 9-12 via Pilletti 42. A79800

CERCASI tuttofare referenziata fissa ottimo trattamento. Telef. 323-722.

CERCASI tuttofare referenziatissima fissa o tutta giornata. Tel. 752-767.

CERCO cesaista provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

CERCO commessa mezza giornata alimentari pratica. Telefonare 780-397.

CERCO incisore vetri a ore. Telefonare 484-002. A77629

CERCO lavorante sarto apprendista ambosessi e parrucchiere. Telefonare 697-806. A78786

CERCO mezzo lavorante apprendista sarto. Telefonare 774-116.

CLINICA privata assume subito personale femminile generico. Presentarsi via Volturno 11 E ore 16-18.

COLLAUDATORE per officina attrezzature e macchine assume Società torinese. Telefonare 372-309.

COLLAUDATORE TERZA CATEGORIA GIOVANE DINAMICO ADDETTO LINEE MONTAGGIO CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CONIUGI con due bimbe cercano tuttofare fissa. Telefonare 757-632.

COMMESSA abile dinamico cercasi possibilmente libera impegni famigliari anni 35-38. Rivolgersi corso Francia 301 H (lavasecco).

CONIUGI autista-cameriera cuoca tuttofare cercansi da famiglia in Bologna. Referenze. Scrivere Casella Interesse, Pubblicità 70 T. 40126 Bologna. 25878

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. C457

CONIUGI soli cercansi donna fissa media età ottimo trattamento. Telefonare 585-222. A80111

DEFENDENTE vende Fiat 750 mesi 8. Telefonare ore pasti 660-192.

DITTA artigiana cerca aggiustatore stampisti veramente specializzato stampi a passo. Paga adeguata. Telefonare 323-932. A77822

IMPRESA assume muratori. Telefonare 321-013. A77854

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti ed operai massimo trentenni. Sipab, Carapelle d'Alba, 10 km. oltre Carmagnola. Telefonare 59-47. 2001

MACCHINISTE e apprendiste confezioni cercasi. Telefonare 390-916.

MAGLIERISTE giovani cercasi per facili lavori rettilineo. Tel. 546-926, Magliificio Arianna. 3001

MAGLIFICIO assume 15-18enni abili il piatto rotondo e sarta. Telefonare 683-996. A78735

MANICURE donna cercasi. Corso Vittoria 71. A78639

METALMECCANICA CERCA AGGIUSTATORI, TORNITORI, FRESATORI, CARPENTIERI CONOSCENZA DISEGNO. CAPPONI 20.

CUSTODE giardiniere per condominio collinare cercasi coniugi soli. Telefonare 546-838. A79756

ELETTRICISTI pratici impianti industriali operai ed aiutanti retribuzioni adeguate. Telefono 726-035.

FAMIGLIA adulti cerca urgentemente tuttofare referenziata giornata. Telefonare 539-903 ore pasti.

FAMIGLIA due adulti due bambine cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telef. 777-065.

FAMIGLIA italiana Bruxelles due bambini cerca su pair tempo libero stipendio referenze. Giuffrida, Vittorio Emanuele 231, Torino.

FAMIGLIA 3 bambini Milano abituati semplici cerca tuttofare valendo fine settimana libera. Telefonare Torino 511-962.

FAMIGLIA tre persone cerca seria onesta tuttofare referenziata fissa e giornata. Telefonare 538-139 o ottivere Regis, via Botero 17.

IDRAULICI lattonieri operai e aiutanti cercansi. Telefonare 737-039.

IMPRESA villette prefabbricate in muratura cerca operai montatori o squadre di montaggio con esperienza nel campo. Presentarsi: Imprevili, strada Torino-Pinerolo 50, Collegno. Telefonare 733-100. A78602

MULIER MANIFATTURA ELITI RECCHIESSI ASSUME MACCHINISTE ABILI ED APPRENDISTE. TELEFONARE 772-735.

OFF. Meccanica Canonna assume trasatore pialliatore aggiustatore attrezzisti. Borgone 59. 2001

OFFICINA cerca urgentemente operaio montaggio mobili metallici conoscenza disegno, attrezzista, apprendisti saldatori. Telefonare 890-311.

OFFICINA zona Lesna cerca tornitori 1ª-2ª categoria. Telefonare 733-337.

OPERAIE adderte presse cercansi officina Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A77881

OPERATORE pratico tornitrici semiautomatiche e revolver cercasi. Telefonare 779-921. A78636

ORGANIZZAZIONE vendita domiciliio selezione ambosessi massimo trentenni. Telefonare 510-426 ore ufficio.

PERITO industriale neodiplomato cerca officina meccanica per tirocinio termi automatici ottima prospettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». 2001

PERSONA sola cerca signora o signorina fisso referenziata per governo casa, pratica cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4565 — Torino».

PETTINATRICE cerca aiutante corso Racconigi 34. A78385

RAGAZZE 15-16 anni facili lavori montaggio assume officina meccanica. Telefonare 380-094. 2001

RAGAZZE 15-17 anni per magazzino assume officina meccanica. Telefonare 380-094. 2001

RAGAZZINA volenterosa cercasi per lavasecco. Presentarsi lavasecco Vittoria, via S. Francesco da Paola 8.

SOCIETA' prodotti farmaceutici assume apprendisti magazzino alimentare ordini preferibilmente pratica settore. Specificare titolo studio et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4578 — Torino». A78647

STABILIMENTO zona corso Francia cerca tornitori 1ª-II e carpentieri saldatori II, ottimo trattamento. Telefonare 784-205. 2001

VERNICIATORE macchinario con patente cerca Unic, Voli 11.

ZONA Lautmann cerca apprendista tornitore pratico 16-18enni licenza avviamento. Telefonare 785-366.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A possesso auto disposti intraprendere carriera venditore assume ditta vini specialità liquori città Torino provincia Torino Cuneo Asti Alessandria Vercelli. Presentarsi: V.P.T., via Genova 2, 10043 Orbassano. Telefonare 902-650. A78262

AFFERMATA Ditta nazionale, ricerca per ampliamento quadri elementi provvisti automezzo. Possibilità guadagno 200.000 mensili. Presentarsi Lungo Po Antonelli 119 suo ufficio. A77825

AGENTI introdotti alimentari e referenziati ricerca Società importanza nazionale, per distribuzione e vendita prodotti reclamizzati. Tel. 544-037.

ANTICA fabbrica cioccolato cerca abili rappresentanti Torino provincia. Telefonare 998-380.

AZIENDA confezioni busti reggiseni affini ai maglieria intima cerca rappresentanti introdotti dettaglianti. Scrivere referenziando: Passaporto 3.042.721, Saluzzo (Cuneo).

CASA edilizia cerca giovani ambosessi per lavoro organizzato guadagni immediati, rimborso spese giornaliere. Telefonare 492-810.

DISPONIBILI locale 553 mq. locali ufficio arredati, fuori dazio, 2 automezzi, macchine rappresentanza alimentari e altro. Telefonare 568-221.

DITTA commercio combustibili solidi e liquidi assumerebbe rappresentanti o procacciatori possibilmente introdotti. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4480 — Torino». A77237

FARMACIE Novara, Vercelli, Aosta cercansi giovani venditori prodotti officinali. Concorso spese, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4608 — Torino». A78938

IMPORTANTE azienda introdottissima maggiori industrie meccaniche torinesi assumerebbe serie rappresentanze articoli tecnici inerenti produzione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4595 — Torino».

INTRODOTTO accetterebbe rappresentanza possibilmente mobili. Telefonare 588-069 ore 8-10.

ORGANIZZAZIONE libraria cerca ambosessi ottime guadagno. Presentarsi ore 9-12 via Napione 9, Torino.

PASTIFICIO prodotti freschi cerca piazzista per abbinamento, ottimi guadagni. Ferri, Belmonte 4.

PRATICISSIMO Torino munito auto cercherebbe rappresentanza in esclusiva ognuno visita clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4931 — Torino ». A77791

RAPPRESENTANTE biancheria signora abbinerei articoli vari per mercerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 11 — Genova ».

RAPPRESENTANTE depositario Case nazionali ed estere prodotti chimici settori industriali, alimentari, farmaceutica, cosmetica, cerca collaboratore esperto sulla clienti acquisiti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4578 — Torino».

SALUMIFICIO ventun chilometri Torino assume rappresentante ventidueventenne, piemontese, retto, dinamico lentura vendita. Forniture automezzo buon fisso provvigione. Telefonare ore Torino 986-402.

SOC. chimica produttrice detergenti inerente ramo automobilistico cerca rappresentante zona Piemonte, Lombardia esperienza vendita. Telefonare 535-600. A78722

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 0424

A.A. DETECTIVE «TROFEO» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-Estero. Nizza 102. Telef. 833-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 64, telef. 599-034, 599-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Raimondi tel. 531-181. 01017

CITTADINI dell'Ordine nel 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali privata, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali privata indagini controlli fedeltà. Corso Vittorio 107, Telefono 811-024. 21580

MAICOPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia, estero. 0390

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generali. Telef. 279-878.

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax sauna viso. Telefonare 512-344. A78932

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domicilio. Serietà. Tel. 746-227. A79841

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una alternativa organizzazione di vendita automobili, importante esposizione deve trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione, garanzia sei mesi. (Anche festivi). 0354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: 1100R familiare, 124, Flavia, Giulia, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Prinz, 1100 furgone gas, 600 T. Prenotazioni NSU (aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi assortimento occasioni garantite tutti i tipi Fiat, Lancia, Alfa. (Ritiriamo anche scooter).

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Piccoli anticipi permute. 0173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone ventisei mila assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 1100 da 60-70.000 in su via Galoppi 23. Telefono 471-683. 0423

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo, garanzia MG, GT, Giulietta, Fulvia, Appia, 1200 e 1600 spider, Austin A 40, Zephir, 1100, 600, 500. Visitateci corso Agnelli 22, telefono 366-997, aperto festivi.

A.A. AUTOMOBILI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 301-051

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108, vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. 0593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi contrattati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-843. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque legati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Carnia 18, tel. 542-834, 530-445. 0147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente, via Vigone 44.

ABBIAMO Giulia GT Junior, veloci, 124 sport, 1100 R, 850, 500, Giulietta sprint, Volta B. Tel. 546-881.

ALFA Romeo Cattino commissionaria consegne sollecite tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Febro 10, telefono 519-682, Corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0409

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardiniette '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '62, 1300 '62, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300 S '62, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '59 '60, Flavia '61 '62 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Touring '62, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '62